



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 04 settembre 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 04 settembre 2017

Albinea

| | |
|--|----|
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 9 | |
| Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti | 1 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 | |
| «Non c' entriamo nulla con il concordato» | 2 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 16 | |
| Grandine, ieri nei vigneti colpiti si è vendemmiato d' emergenza | 4 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22 | |
| Fuochi d' artificio alla Fiera della Fola | 6 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 30 | |
| Una città di chiese e conventi Viaggio nel passato che non... | 7 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 35 | |
| Ad Albinea si conclude la fiera della Fola A Scandiano in rocca un... | 9 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 | |
| Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo | 10 |
| 04/09/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 25 | |
| Con l' argento mondiale, lo Skating Albinea si è confermato ai... | 11 |
| 04/09/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 27 | |
| La Conad lancia la campagna abbonamenti Abolita la distinzione tribuna... | 12 |

Quattro Castella

| | |
|--|----|
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 9 | |
| Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti | 13 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 | |
| «Non c' entriamo nulla con il concordato» | 14 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 | |
| Incontro su vaccinazioni e buoni-libro | 16 |
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 36 | |
| Gregori e Gabrini vincono la 13km, Marcolini e Pinelli la 22km | 17 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 31 | |
| Orari ridotti e collegamenti scarsi Castelli, patrimonio poco valorizzato | 18 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 | |
| Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo | 20 |
| 04/09/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 29 | |
| Veronica Paterlini s' impone a Mezzani Inferiore | 21 |

Vezzano sul Crostolo

| | |
|--|----|
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15 | |
| Auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti | 22 |
| 04/09/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52 | |
| Vezzano, un poker corsaro | 23 |

Politica locale

| | |
|--|----|
| 04/09/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22 | |
| È tempo di Giarèda Domani il via con stand e concerti | 24 |

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

| | |
|---|----|
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2 | |
| Mix tasse-servizi, Abruzzo al top | 26 |
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3 | |
| A rischio le esclusioni di tributi dalla sanatoria | 28 |
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3 | |
| Concessionari coinvolti solo se lo dice il regolamento | 30 |
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3 | |
| La chiusura delle liti non decolla nei Comuni | 32 |
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 15 | |
| Minimi, il Fisco contesta l' attività | 34 |
| 04/09/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 17 | |
| Sforamento del plafond Iva: correzioni da concordare | 36 |
| 04/09/2017 Italia Oggi Sette Pagina 4 | |
| Esborsi sotto controllo con Siope+ | 38 |
| 04/09/2017 Italia Oggi Sette Pagina 4 | |
| Il Mef pubblica l' elenco degli enti virtuosi | 39 |
| 04/09/2017 Italia Oggi Sette Pagina 4 | |
| Pagamenti lenti, lenti progressi | 40 |
| 04/09/2017 Italia Oggi Sette Pagina 5 | |
| Tasse ambientali sempre più su | 42 |
| 04/09/2017 Italia Oggi Sette Pagina 9 | |
| Ace, agevolazioni recuperabili | 44 |

| | | | | |
|--|-------------------|-----------|--|-----------|
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 11 | | |
| Ampliato l' elenco dei soggetti abilitati alla difesa | | | | 46 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 12 | <i>PAGINA A CURA DI FABRIZIO G. POGGIANI</i> | |
| Cartelle, sì alla compensazione | | | | 48 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 13 | <i>PAGINA A CURA DI BRUNO PAGAMICI</i> | |
| Platea ampia per l' ecobonus | | | | 51 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 16 | <i>PAGINA A CURA DI CARLA DE LELLIS</i> | |
| Polo unico per le visite fiscali | | | | 54 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 21 | | |
| Fisco coerente con il contratto | | | | 56 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 24 | | |
| Collabenti senza imposta comunale | | | | 58 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 24 | | |
| Locazione disconosciuta Abbonate le sanzioni | | | | 60 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 25 | | |
| Il 770 è emendabile in giudizio | | | | 62 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 25 | | |
| Tarsu-Tia, sanzioni con cumulo giuridico | | | | 64 |
| 04/09/2017 | Italia Oggi Sette | Pagina 26 | | |
| Procedure concorsuali, valore non accertabile | | | | 66 |

Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti

Per il Provveditorato rimangono ancora da assegnare oltre 900 ore sia a Reggio sia in provincia

REGGIO EMILIA Oltre cento insegnanti e novecento ore ancora a disposizione per le scuole primarie e dell'infanzia di Reggio e della provincia. Le cifre, aggiornate allo scorso venerdì (1 settembre) sono inserite nei prospetti sulle supplenze annuali per l'anno scolastico 2017/18, pubblicati dal Provveditorato degli studi di Reggio Emilia.

Nello specifico, 84 posti riguardano le primarie e 29 le scuole dell'infanzia. Le ore di supplenza, invece, sono 648 e 295 rispettivamente. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia nella città del Tricolore, restano da coprire 16 ore di sostegno per la scuola Einstein e 5 ore per la Pertini 2. I maggiori buchi per le scuole d'infanzia provinciali si trovano al Boiardo di Scandiano, in cui ancora mancano 5 posti di sostegno. Ne serve uno in meno (sempre per il sostegno) a Reggiolo e 3 (idem) a Bagnolo. Per quanto riguarda le ore, ne restano da coprire 22 a Castelnovo Monti (tra i posti comuni) e altrettante a Correggio. Nel secondo caso, tuttavia, vanno aggiunte alle 22 ore per il sostegno altre 15 comuni.

Passiamo alle scuole primarie. All'istituto comprensivo Fermi si registra il record provinciale (seppur condiviso con Castellarano e Quattro Castella) per quanto riguarda i posti tuttora vacanti (5). A quota 4 si trovano sia la scuola cittadina Ligabue sia gli istituti di Gattatico, Montecchio, Rubiera e San Polo. Tre posti ancora d'assegnare per gli istituti del capoluogo Da Vinci, Lepido e Pertini 1, per lo Spallanzani di Scandiano e per la primaria di Casalgrande. Due le vacanze, tra gli altri, per l'istituto cittadino Galilei. Serve un insegnante in più all'Aosta, al don Borghi e al Pertini 2.

Nella colonna delle ore ancora d'assegnare, ne mancano 21 sia al cittadino Einstein sia all'istituto di Quattro Castella.

Venti le ore ancora da coprire ad Albinea, all'Aosta e al Pertini 2. Il record provinciale, tuttavia, appartiene allo Spallanzani di Scandiano, in cui mancano 17 ore d'insegnamento comune e altre 15 d'inglese. A quota 19, assieme alle scuole Busana, Correggio 2 e Quattro Castella, c'è il Galilei. Restano scoperte 18 ore al Fermi e al Pertini 1, assieme agli istituti di Albinea e Casalgrande. Sedici le ore ancora da coprire al Ligabue e al Cpia Reggio Sud, due in più di quelle ancora attese al Manzoni, che precede di un'ora il Da Vinci.

(g.f.)



SCUOLA » VERSO LA PRIMA CAMPANELLA

Il Comune arruola maestri tra i militari

Nel bando 9 posizioni su 30 a tempo indeterminato per istituti d'infanzia e nidi sono affidati a personale delle forze armate

di Elisabetta Farina

Avete presente il film "Pelle in solido" con il protagonista del 2009 in cui il capitano Alessandro Scherone si presenta "arruolato" ma l'incarico delle scuole primarie. Quest'anno con qualche cambiamento nel curriculum, la formazione post-universitaria.



«Ecco cosa dice il decreto sui concorsi»

La possibilità di essere arruolati nel concorso pubblico... «Vengono richiesti 600 laureati...»



La giornalista Elisabetta Farina



La scuola di Scandiano

delega a tutti e scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado... «Vengono richiesti 600 laureati...»

sono indicati 14 posti... «Vengono richiesti 600 laureati...»

Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti

Per il Provveditorato rimangono ancora da assegnare oltre 900 ore sia a Reggio sia in provincia



La sala di un istituto della scuola dell'infanzia di Reggio



La sala di un istituto della scuola dell'infanzia di Reggio

reguarda le scuole dell'infanzia della città del Tricolore... «Vengono richiesti 600 laureati...»

no Galilei. Serve un insegnante in più all'Aosta, al don Borghi e al Pertini 2.

«Non c' entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull' omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari

ALBINEA La notizia del concordato per il Mobilificio Torricelli ha suscitato sorpresa ad Albinea, dove l' azienda è attiva da molti anni. I prossimi tre mesi saranno decisivi per il futuro del mobilificio, alle prese con una difficile situazione finanziaria.

Il 30 agosto la sezione fallimentare del tribunale di Reggio Emilia ha concesso alla proprietà dell' azienda albinetana 90 giorni per presentare una proposta concordataria. Nel frattempo sarà possibile per i titolari cercare di trovare un accordo per ristrutturare i propri debiti e proseguire l' attività. L' avvocato Chiara Salami è stata nominata commissario giudiziale per la pratica, e sono stati fissati i vari termini e obblighi: i titolari hanno versato una somma a garanzia del procedimento e dovranno fornire rapporti mensili sull' andamento del loro lavoro. Concretamente, il tribunale concede tre mesi ai titolari del mobilificio per addvenire ad una conciliazione con i propri creditori, negoziando pagamenti, dilazioni, rate e altre soluzioni che possano accontentare entrambe le parti. Se queste trattative non dovessero andare a buon fine, verrà valutata la proposta concordataria già presentata in linea di massima dall' azienda, una proposta di tipo liquidatorio. Se non ci fosse la ristrutturazione dei debiti, quindi, si andrebbe direttamente verso le procedure di liquidazione del mobilificio, storica realtà della pedecollina che ha sede ad Albinea.

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell' articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell' azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea. Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell' azienda castellese - è tutt' altra cosa; è infatti la sede dell' attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea. Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a». Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un' altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017 GAZZETTA

Provincia 15

In auto travolge la cognata sulle strisce

Casalgrande, le due donne erano dirette alla chiesa di Sant'Antonino per la messa delle 8.30. La 71enne è in rianimazione

di Andrea Prati
A CASALGRANDE

Erano dirette entrambe alla chiesa di Sant'Antonino a Casalgrande per assistere alla prima messa della domenica. Le due parenti - sono ragazze - si erano date appuntamento per trovare il Ma che stava dal paese, una zia e un nipote, una zia e un nipote. Il giorno seguente, alle 8.30, una 71enne, una pensionata residente a Villafranca, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e si teme per la sua vita.



La Fiat 500 sul luogo dell'incidente in via Sordani, all'incrocio della pedecollina di Casalgrande. In alto: la Fiat 500 sul luogo dell'incidente in via Sordani, all'incrocio della pedecollina di Casalgrande. In basso: la Fiat 500 sul luogo dell'incidente in via Sordani, all'incrocio della pedecollina di Casalgrande.

«Non c'entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

La notizia del concordato per il Mobilificio Torricelli ha suscitato sorpresa ad Albinea, dove l'azienda è attiva da molti anni. I prossimi tre mesi saranno decisivi per il futuro del mobilificio, alle prese con una difficile situazione finanziaria.



L'ingresso del Mobilificio Torricelli di Albinea

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a Puianello, una a Casellina di Albinea, appunto, ed almeno un'altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, nell'articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell'azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell'azienda castellese - è tutt'altra cosa; è infatti la sede dell'attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albinea.

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albinea, via Vittorio Emanuele 94/a».

di Emanuele Botta
A CASALGRANDE

Torricelli A. e C.
Snc» non ha nulla a che fare con il mobilificio albinetano.
Ce ne scusiamo con entrambi i mobilifici.

Grandine, ieri nei vigneti colpiti si è vendemmiato d'emergenza

Danni tra il 10 e il 60 per cento soprattutto a Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto e Borzano *Macchine subito al lavoro per salvare il salvabile. Danni ingenti anche alle coltivazioni di mais*

di Claudio Corradi **SCANDIANO** Dopo la grandinata di sabato, è partita la conta dei danni ai vigneti. All'indomani del violento temporale che verso le 13 si è abbattuto con particolare violenza su un'area a ridosso della via Emilia - epicentro la zona di Gavassa, San Maurizio e Masone, imbiancate anche Arceto e Borzano - è subito iniziata la vendemmia di emergenza.

I vigneti infatti sono la coltura che ha subito le peggiori conseguenze del fenomeno della grandine, che in pochi minuti, scaricando a terra chicchi di ghiaccio, ha provocato devastanti defogliazioni, senza risparmiare acini maturi e grappoli ormai pronti per essere raccolti. Chicchi leggeri, frammisti ad acqua, ma arrivati con violenza a causa del vento, che in quel momento soffiava alla velocità di 50 chilometri orari. Dopo una prima comprensibile disperazione dei produttori, peraltro già provati da un'annata difficile nella quale la produzione è già stata dimezzata dal clima ostile, ci si è immediatamente organizzati per salvare il salvabile.

Le uve, in particolar modo l'Ancellotta, si trovavano in questi giorni in perfetto stato di maturazione e quelle non ancora raccolte sarebbero state vendemmiate fra poco. Diverse cantine sociali, fra le quali Masone in prima linea ma anche quelle di San Martino, Riunite ed Emilia Wine, hanno immediatamente organizzato un'apertura straordinaria allo scopo di poter pigliare, nel più breve tempo possibile, le uve dei vigneti più danneggiati. Una soluzione possibile grazie in primo luogo alla forte meccanizzazione della vendemmia diffusa nel Reggiano, che con estrema rapidità ha permesso di raccogliere grandi volumi di prodotto salvaguardandone pienamente la qualità. Questo grazie anche alla compattezza delle basse temperature della notte fra sabato e domenica e al forte calo termico del giorno di lunedì.

Macchine vendemmiatrici all'opera dunque nel territorio colpito dalla grandine, dove in certi casi, quelli più gravi, si è proceduto alla vendemmia anche del Lambrusco Salamino, pur se in leggero anticipo rispetto alla maturazione ottimale. Il perfetto stato sanitario delle uve nel momento in cui si è verificata la

16 Provincia

GAZZETTA LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017

Grandine, ieri nei vigneti colpiti si è vendemmiato d'emergenza

Danni tra il 10 e il 60 per cento soprattutto a Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto e Borzano. Macchine subito al lavoro per salvare il salvabile. Danni ingenti anche alle coltivazioni di mais

di Claudio Corradi

di Scandiano

Dopo la grandinata di sabato, è partita la conta dei danni ai vigneti. All'indomani del violento temporale che verso le 13 si è abbattuto con particolare violenza su un'area a ridosso della via Emilia - epicentro la zona di Gavassa, San Maurizio e Masone, imbiancate anche Arceto e Borzano - è subito iniziata la vendemmia di emergenza.

I vigneti infatti sono la coltura che ha subito le peggiori conseguenze del fenomeno della grandine, che in pochi minuti, scaricando a terra chicchi di ghiaccio, ha provocato devastanti defogliazioni, senza risparmiare acini maturi e grappoli ormai pronti per essere raccolti. Chicchi leggeri, frammisti ad acqua, ma arrivati con violenza a causa del vento, che in quel momento soffiava alla velocità di 50 chilometri orari. Dopo una prima comprensibile disperazione dei produttori, peraltro già provati da un'annata difficile nella quale la produzione è già stata dimezzata dal clima ostile, ci si è immediatamente organizzati per salvare il salvabile.

Le uve, in particolar modo l'Ancellotta, si trovavano in questi giorni in perfetto stato di maturazione e quelle non ancora raccolte sarebbero state vendemmiate fra poco. Diverse cantine sociali, fra le quali Masone in prima linea ma anche quelle di San Martino, Riunite ed Emilia Wine, hanno immediatamente organizzato un'apertura straordinaria allo scopo di poter pigliare, nel più breve tempo possibile, le uve dei vigneti più danneggiati. Una soluzione possibile grazie in primo luogo alla forte meccanizzazione della vendemmia diffusa nel Reggiano, che con estrema rapidità ha permesso di raccogliere grandi volumi di prodotto salvaguardandone pienamente la qualità. Questo grazie anche alla compattezza delle basse temperature della notte fra sabato e domenica e al forte calo termico del giorno di lunedì.

Macchine vendemmiatrici all'opera dunque nel territorio colpito dalla grandine, dove in certi casi, quelli più gravi, si è proceduto alla vendemmia anche del Lambrusco Salamino, pur se in leggero anticipo rispetto alla maturazione ottimale. Il perfetto stato sanitario delle uve nel momento in cui si è verificata la



I vigneti colpiti dalla grandine caduta sabato scorso a Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto di Scandiano e Borzano di Albinea

La grandine di sabato scorso ha provocato danni ingenti nei vigneti di Scandiano, Arceto di Scandiano, Borzano di Albinea, Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto di Scandiano e Borzano di Albinea. I vigneti sono stati colpiti da chicchi di ghiaccio che hanno provocato devastanti defogliazioni, senza risparmiare acini maturi e grappoli ormai pronti per essere raccolti. Chicchi leggeri, frammisti ad acqua, ma arrivati con violenza a causa del vento, che in quel momento soffiava alla velocità di 50 chilometri orari. Dopo una prima comprensibile disperazione dei produttori, peraltro già provati da un'annata difficile nella quale la produzione è già stata dimezzata dal clima ostile, ci si è immediatamente organizzati per salvare il salvabile.

CASALGRANDE

Riprendono oggi le camminare e la ginnastica dolce

di Casalefranco

Come prassi di ginnastica dolce per anziani in questi mesi di caldo. Sono riprese le passeggiate "a piedi nudi" in tutta la zona di Casalefranco, Arceto di Scandiano, Borzano di Albinea, Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto di Scandiano e Borzano di Albinea. Il programma è stato organizzato per quattro settimane al mese al centro di Casalefranco. Le passeggiate si svolgono tutti i martedì al centro di Casalefranco, Arceto di Scandiano, Borzano di Albinea, Gavassa, San Maurizio, Masone, Arceto di Scandiano e Borzano di Albinea. Il programma è stato organizzato per quattro settimane al mese al centro di Casalefranco. Le passeggiate si svolgono tutti i martedì al centro di Casalefranco.

Stagione irrigua, sul Po è un anno record

Il Consorzio: «Dall'impianto di Boretto prelevati 70 milioni di metri cubi d'acqua per 24mila ettari»

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto



Alba Bologni



Una harrow dell'Impianto di Boretto preleva 70 milioni di metri cubi d'acqua per 24mila ettari

Boretto

Scontro frontale sul ponte, tre feriti

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto

di Boretto



Una harrow dell'Impianto di Boretto preleva 70 milioni di metri cubi d'acqua per 24mila ettari

grandine ha di per sé favorito il buon esito della gestione di questa emergenza.

I danni sono stati estremamente variabili: vanno da un 10% ad un 60% di perdita di prodotto. L'entità del danno, oltre che dall'intensità della grandine, è stata influenzata anche dalle caratteristiche vegetative del vigneto colpito. I vigneti con più vegetazione sono quelli che hanno subito i danni minori, visto che in quei casi lo spessore della parete di foglie, completamente lacerata, ha per più tempo fatto da scudo ai grappoli che al contrario, dove scoperti, hanno perso molti più acini; su certe varietà di Lambrusco, anche grappoli interi.

L'area colpita per fortuna non è una di quelle più intensamente vitate del Reggiano, e nemmeno vasta. Purtroppo però nella nostra provincia la grandine nei giorni della vendemmia sta diventando un fenomeno ricorrente, visto che ormai da tre anni consecutivi si verifica regolarmente su aree tutto sommato circoscritte e differenti.

La grandine in questo periodo provoca danni ingenti anche a carico delle coltivazioni di mais. Il fenomeno temporalesco di sabato, oltre al forte abbassamento termico generalizzato, ha portato su tutta la provincia anche un modesto quantitativo di pioggia, variabile fra i 10 e i 20 millimetri a seconda delle zone, che, seppur prezioso, è ancora ben lontano dal colmare il deficit idrico accumulato in questa estate 2017 arida e siccitosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CLAUDIO CORRADI

Fuochi d'artificio alla Fiera della Fola

Termina oggi la Fiera della Fola. Alle 18 mercatini e giochi per bambini. Alle 20 in piazzale Lavezza hockey su prato con le campionesse italiane under 16 dell'Asd Hockey Città del Tricolore. A seguire spettacolo con sbandieratori e musicisti Maestà della Battaglia. Alle 20.30, in piazza Cavicchioni, estrazione della lotteria e, alle 21, concerto Notti italiane e Funky Night. Al termine fuochi d'artificio, vino e ciambella.

22 | Agenda

REGGIO EMILIA "Jackie" all'arena degli Stalloni

Prosegue la rassegna cinematografica estiva all'arena degli Stalloni, in via Canale Sanmichele. Questa sera alle ore 21, sarà presentato "Jackie" di Pablo Lachaux, la storia di Jackie Kennedy nei suoi ultimi anni quando era moglie del presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, prima di uccidere l'imprescindibile, oltre che inimitabile, marito. Il film è tratto da un romanzo di David Shields e narra la vita di Jackie Kennedy in un modo molto diverso per come è stato raccontato in "The Longest Day". Il film sarà presentato a ore 21,30, ingresso 5,50 (inteli) e 4,30 (sotto i 16 anni).

CORREGGIO Musica a Palazzo Contarelli

Stasera la Pro loco di Correggio, gratificata dal grande successo ottenuto il concerto di venerdì scorso, organizza una nuova serata all'interno della bottega musicale nel cortile di Palazzo Contarelli. Alle 21 ci sarà il concerto della scuola di musica "Non solo note" di Bologna, con il direttore artistico di Chiara Pizzi. La serata, dedicata all'infanzia del pianoforte, vedrà allineati alcuni allievi delle prestigiose scuole che preparano fra cui Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Mozart, Schubert, Wagner.

REGGIO EMILIA Tutto in un cerchio all'Olimpia

Grande affluenza di pubblico al cinema Olimpia per assistere all'omonimo spettacolo "Tutto in un cerchio" di Daniela De Biasi, in cartellone fino a mercoledì scorso. Il film sta raccogliendo consistenti favorevoli e le sue scene di programmazione organizzate al cinema Olimpia hanno visto il tutto esaurito in un tempo di tempo che pare della città. Per informazioni sui biglietti, visitate il sito www.cinemaolimpia.it o chiamate il numero 0522 411111. Per chi non ha la possibilità di acquistare un biglietto, visitate il sito www.cinemaolimpia.it.

ALBINEA Fuochi d'artificio alla Fiera della Fola

Al termine della Fiera della Fola, alle 21, mercatini e giochi per bambini. Alle 20, in piazzale Lavezza hockey su prato con le campionesse italiane under 16 dell'Asd Hockey Città del Tricolore. A seguire spettacolo con sbandieratori e musicisti Maestà della Battaglia. Alle 20.30, in piazza Cavicchioni, estrazione della lotteria e, alle 21, concerto Notti italiane e Funky Night. Al termine fuochi d'artificio, vino e ciambella.

CALZADONE Il decifram Sabatori oggi al Quaglionero

Il decifram Sabatori, oggi al Quaglionero, alle 21,30, ingresso 5,50 (inteli) e 4,30 (sotto i 16 anni).

NUMERI UTILI

| | |
|-----|-----------------------------|
| 112 | Emergenza |
| 113 | Carabinieri |
| 115 | Polizia di Stato |
| 118 | Emergenza sanitaria |
| 119 | Vigilanza |
| 122 | Polizia Municipale |
| 130 | Emergenza protezione civile |
| 147 | Polizia Provinciale |
| 151 | Protezione Civile |
| 166 | Numero Verde |
| 199 | Numero Verde |
| 202 | Numero Verde |
| 203 | Numero Verde |
| 204 | Numero Verde |
| 205 | Numero Verde |
| 206 | Numero Verde |
| 207 | Numero Verde |
| 208 | Numero Verde |
| 209 | Numero Verde |
| 210 | Numero Verde |
| 211 | Numero Verde |
| 212 | Numero Verde |
| 213 | Numero Verde |
| 214 | Numero Verde |
| 215 | Numero Verde |
| 216 | Numero Verde |
| 217 | Numero Verde |
| 218 | Numero Verde |
| 219 | Numero Verde |
| 220 | Numero Verde |
| 221 | Numero Verde |
| 222 | Numero Verde |
| 223 | Numero Verde |
| 224 | Numero Verde |
| 225 | Numero Verde |
| 226 | Numero Verde |
| 227 | Numero Verde |
| 228 | Numero Verde |
| 229 | Numero Verde |
| 230 | Numero Verde |
| 231 | Numero Verde |
| 232 | Numero Verde |
| 233 | Numero Verde |
| 234 | Numero Verde |
| 235 | Numero Verde |
| 236 | Numero Verde |
| 237 | Numero Verde |
| 238 | Numero Verde |
| 239 | Numero Verde |
| 240 | Numero Verde |
| 241 | Numero Verde |
| 242 | Numero Verde |
| 243 | Numero Verde |
| 244 | Numero Verde |
| 245 | Numero Verde |
| 246 | Numero Verde |
| 247 | Numero Verde |
| 248 | Numero Verde |
| 249 | Numero Verde |
| 250 | Numero Verde |

REGGIO È tempo di Giarèda Domani il via con stand e concerti

Domani il via con stand e concerti. È tempo di Giarèda. Il festival di musica e cultura si svolgerà in piazza Cavicchioni, in via Canale Sanmichele, dal 22 al 24 settembre. Il festival è organizzato dalla Pro loco di Reggio Emilia e dalla Pro loco di Albinea. Il festival è gratuito e aperto a tutti. Il festival è organizzato dalla Pro loco di Reggio Emilia e dalla Pro loco di Albinea. Il festival è gratuito e aperto a tutti. Il festival è organizzato dalla Pro loco di Reggio Emilia e dalla Pro loco di Albinea. Il festival è gratuito e aperto a tutti.

GAZZETTA DI REGGIO

| | | | |
|-------------------------------|-----------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| ARRETRATI 2017-2018 | CANCRO 2017-2018 | RICERCA 2017-2018 | CAPICORNO 2017-2018 |
| TODD 2017-2018 | LEONE 2017-2018 | SCORPIONE 2017-2018 | ACQUARIO 2017-2018 |
| SEMPRELLI 2017-2018 | VERGINE 2017-2018 | LAGETTARIO 2017-2018 | PESCI 2017-2018 |

Punto news

MADELLI DOMENICHI 2
A REGGIO EMILIA
(Reggio Emilia)

Una città di chiese e conventi Viaggio nel passato che non c'è più

È TEMPO di sagra di Reggio, di solennità nel santuario della Ghiara, di animazione nelle strade vicine. Un'atmosfera che può anche far rispolverare aspetti di religiosità che, in zona, furono retaggio del passato. Partiamo da un breve tratto di via Emilia Santo Stefano per renderci conto di quanto, nei tempi antichi, l'esagono fosse denso di luoghi di culto ed edifici rivolti al sacro. A pochi passi dalla cinta di mura, procedendo sulla destra e in direzione del centro, ecco la chiesa di Santo Stefano: già esistente nel 1130, era stata concessa - via via - ai Templari, ai Cavalieri di Malta, ai francescani; fiancheggiava l'attuale piazza Ugolini e su cui affiancava l'antico Ospizio dei pellegrini divenuto poi «Pio luogo dei bastardini» e destinato in seguito, dopo il 1819, alle monache Figlie di Gesù.

Sempre sulla destra della via Emilia le si accostava l'Oratorio di San Giuseppe - esistito dal 1629 a fine '800 - detto anche «del Santissimo Sacramento» o «delle Cinque Piaghe di Gesù Cristo». Avanti qualche passo ed ecco la piccolissima chiesetta della

Beatissima Vergine che fu nota per una venerata immagine della Madonna e che assieme al contiguo oratorio venne poi inglobata in un casamento diventato abitativo dopo aver ospitato a lungo ragazze bisognose di assistenza (in seguito traslocate nel convento delle Monache Scalze oggi edificio scolastico, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione»).

ENTRANDO in piazza Gioberti ecco, di fronte, la chiesa di Santa Liberata (di cui resta il nome nell'attigua via); ecco, sulla sinistra, campanile e chiesa di Sant'Antonio (sorta nel 1209, tre navate, porta su via Mazzini) con accanto sia un «ospitale» al servizio di pellegrini e di poveri sia il convento delle suore di Santa Chiara, trasferitevi nel 1546 da un dismessio monastero in Cittadella (nel 1842 tutto il complesso, ora sede delle guardie di finanza, venne trasformato in palazzo della dogana centrale); e, quasi all'inizio di via Guasco, ecco anche - esistito sino al primo '800 - l'Oratorio della Buona Morte retto dall'omonima confraternita che si occupava del conforto ai condannati in procinto di affrontare il patibolo.

Risalendo di poco la via Emilia, sulla destra c'era fin dal 1188 la chiesa di San Paolo, all'angolo est dell'omonima via: chiusa nel 1769, venne inserita in una ristrutturazione edilizia che realizzò una serie di botteghe (quasi di fronte, sulla destra di via Monzermone, esisteva la chiesa di San Silvestro, chiusa nel 1669 in seguito all'istituzione del ghetto ebraico). Ancora pochi passi e, sulla sinistra dell'attuale galleria della Banca Nazionale del Lavoro, si trova la chiesa di San Bartolomeo: fiancheggiata da una torre, le cui tracce sono ancora visibili all'interno, venne anch'essa rimaneggiata nel 1806 da chi

Una città di chiese e conventi Viaggio nel passato che non c'è più

Partendo da via Emilia Santo Stefano 13 edifici religiosi in 600 metri



È TEMPO di sagra di Reggio, di solennità nel santuario della Ghiara, di animazione nelle strade vicine. Un'atmosfera che può anche far rispolverare aspetti di religiosità che, in zona, furono retaggio del passato. Partiamo da un breve tratto di via Emilia Santo Stefano per renderci conto di quanto, nei tempi antichi, l'esagono fosse denso di luoghi di culto ed edifici rivolti al sacro. A pochi passi dalla cinta di mura, procedendo sulla destra e in direzione del centro, ecco la chiesa di Santo Stefano: già esistente nel 1130, era stata concessa - via via - ai Templari, ai Cavalieri di Malta, ai francescani; fiancheggiava l'attuale piazza Ugolini e su cui affiancava l'antico Ospizio dei pellegrini divenuto poi «Pio luogo dei bastardini» e destinato in seguito, dopo il 1819, alle monache Figlie di Gesù. Sempre sulla destra della via Emilia le si accostava l'Oratorio di San Giuseppe - esistito dal 1629 a fine '800 - detto anche «del Santissimo Sacramento» o «delle Cinque Piaghe di Gesù Cristo». Avanti qualche passo ed ecco la piccolissima chiesetta della Beatissima Vergine che fu nota per una venerata immagine della Madonna e che assieme al contiguo oratorio venne poi inglobata in un casamento diventato abitativo dopo aver ospitato a lungo ragazze bisognose di assistenza (in seguito traslocate nel convento delle Monache Scalze oggi edificio scolastico, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione»).

ENTRANDO in piazza Gioberti ecco, di fronte, la chiesa di Santa Liberata (di cui resta il nome nell'attigua via); ecco, sulla sinistra, campanile e chiesa di Sant'Antonio (sorta nel 1209, tre navate, porta su via Mazzini) con accanto sia un «ospitale» al servizio di pellegrini e di poveri sia il convento delle suore di Santa Chiara, trasferitevi nel 1546 da un dismessio monastero in Cittadella (nel 1842 tutto il complesso, ora sede delle guardie di finanza, venne trasformato in palazzo della dogana centrale); e, quasi all'inizio di via Guasco, ecco anche - esistito sino al primo '800 - l'Oratorio della Buona Morte retto dall'omonima confraternita che si occupava del conforto ai condannati in procinto di affrontare il patibolo. Risalendo di poco la via Emilia, sulla destra c'era fin dal 1188 la chiesa di San Paolo, all'angolo est dell'omonima via: chiusa nel 1769, venne inserita in una ristrutturazione edilizia che realizzò una serie di botteghe (quasi di fronte, sulla destra di via Monzermone, esisteva la chiesa di San Silvestro, chiusa nel

1669 in seguito all'istituzione del ghetto ebraico). Ancora pochi passi e, sulla sinistra dell'attuale galleria della Banca Nazionale del Lavoro, si trova la chiesa di San Bartolomeo: fiancheggiata da una torre, le cui tracce sono ancora visibili all'interno, venne anch'essa rimaneggiata nel 1806 da chi

FOCUS

Il '700
Nei primi anni del '700 la città aveva 42 chiese, 23 oratori, 21 parrocchie, 23 conventi di frati e suore. Nell'area territoriale del lavoro, le cui tracce sono ancora visibili all'interno ecclesiastico (127 nel principato di Correggio)

Nel 1800
Le parrocchie della nostra città divennero nel corso del secolo solo 6 mentre risultarono aperte al culto 20 chiese. Funzionavano ancora sei oratori.

Oggi
Oggi nell'intero centro storico cittadino sono solitamente le chiese dove si dice messa: fra queste la Ghiara, San Prospero, San Pietro, i Cappuccini, San Francesco, Santa Sofia.

Da domani la sagra
Domani pomeriggio il taglio del nastro della Giareda in corso Garibaldi. La sagra terminerà domenica 10 settembre. Giorno clou il 9 settembre con la messa solenne. Corso Garibaldi sarà blindato per le misure di sicurezza.

COME SI CAMBIA
Nel '700 c'erano 21 parrocchie e 23 oratori

UN AFFOLLAMENTO di luoghi sacri che era unico, dunque, di particolare fervore religioso. Subordinatamente, ma sostenuto da criteri di compatibilità di scuole in scuole. Finché, bisogna dire, il tempo sorregge. Nei primi anni del '700 la città aveva 42 chiese, 23 oratori, 21 parrocchie, 23 conventi di frati e suore, mentre nel territorio reggiano operavano quasi duemila ecclesiastici, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione».

QUELLE della nostra città, più ridotte a 11 dall'arrivo, divennero così solo se, mentre risultavano aperte al culto soltanto 20 chiese, i conventi (anche perché dal '700 in poi erano state dimostrate 11 dalle prime e dimostrate 15 dai secondi). Confronto, quindi, per il quale furono alla base le licenze e le autorizzazioni. Ma in uno agli stessi ambienti ecclesiastici rimasero anche espresse autorizzazioni di altro tipo.

Dopo la metà del secolo del lavoro il convento Ludovico (o monastero) parrocchia della Fontana e poche santissime ricostruzioni della

UNA AFFOLLAMENTO di luoghi sacri che era unico, dunque, di particolare fervore religioso. Subordinatamente, ma sostenuto da criteri di compatibilità di scuole in scuole. Finché, bisogna dire, il tempo sorregge. Nei primi anni del '700 la città aveva 42 chiese, 23 oratori, 21 parrocchie, 23 conventi di frati e suore, mentre nel territorio reggiano operavano quasi duemila ecclesiastici, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione».

UNA AFFOLLAMENTO di luoghi sacri che era unico, dunque, di particolare fervore religioso. Subordinatamente, ma sostenuto da criteri di compatibilità di scuole in scuole. Finché, bisogna dire, il tempo sorregge. Nei primi anni del '700 la città aveva 42 chiese, 23 oratori, 21 parrocchie, 23 conventi di frati e suore, mentre nel territorio reggiano operavano quasi duemila ecclesiastici, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione».

NELLA FOTO
Il così allungato sulla carta Capomonte del 1551 il resto di via Emilia Santo Stefano che ora da corso Garibaldi è giardini di Monzermone, con in alto il contermino la Ghiara, San Prospero, San Pietro, i Cappuccini, San Francesco, Santa Sofia, Santo Spirito.

IL TEMPO di sagra di Reggio, di solennità nel santuario della Ghiara, di animazione nelle strade vicine. Un'atmosfera che può anche far rispolverare aspetti di religiosità che, in zona, furono retaggio del passato. Partiamo da un breve tratto di via Emilia Santo Stefano per renderci conto di quanto, nei tempi antichi, l'esagono fosse denso di luoghi di culto ed edifici rivolti al sacro. A pochi passi dalla cinta di mura, procedendo sulla destra e in direzione del centro, ecco la chiesa di Santo Stefano: già esistente nel 1130, era stata concessa - via via - ai Templari, ai Cavalieri di Malta, ai francescani; fiancheggiava l'attuale piazza Ugolini e su cui affiancava l'antico Ospizio dei pellegrini divenuto poi «Pio luogo dei bastardini» e destinato in seguito, dopo il 1819, alle monache Figlie di Gesù. Sempre sulla destra della via Emilia le si accostava l'Oratorio di San Giuseppe - esistito dal 1629 a fine '800 - detto anche «del Santissimo Sacramento» o «delle Cinque Piaghe di Gesù Cristo». Avanti qualche passo ed ecco la piccolissima chiesetta della Beatissima Vergine che fu nota per una venerata immagine della Madonna e che assieme al contiguo oratorio venne poi inglobata in un casamento diventato abitativo dopo aver ospitato a lungo ragazze bisognose di assistenza (in seguito traslocate nel convento delle Monache Scalze oggi edificio scolastico, tra la Cittadella e porta Santa Croce, e quindi poi chiamate «Putte della Concezione»).

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

andava ricavando in zona negozi e abitazioni.

Si tratta - tra chiese, oratori, conventi e ospizi - di tredici edifici connessi al sacro affacciati su un percorso lungo 600 metri scarsi.

Al giorno d' oggi, nell' intero centro storico cittadino, sono solo dieci le chiese dove si dice messa: Santuario della Ghiara, Cattedrale, San Prospero, San Pietro, Sant' Agostino, San Giacomo, Cappuccini, San Francesco, Santa Teresa, Santo Stefano.

NELLA FOTO È così disegnato nella carta Camuncoli del 1591 il tratto di via Emilia Santo Stefano che va da corso Garibaldi a piazza del Monte; col n. 62 è contrassegnata la chiesa di San Paolo, col n. 78 Santa Liberata, col n.19 il corso della Ghiara, col n.1 la piazza del duomo.

GLAUCO BERTOLINI

Ad Albinea si conclude la fiera della Fola A Scandiano in rocca un concerto

CON FESTAREGGIO che oggi riposa, non mancano altri appuntamenti della serata. Alle 21 in rocca a Scandiano è in programma un concerto della Summer School con Martina Ferrari, Isac Federico Macri e Alice Bianca Sodi al violino, Pietro Scalvini alla viola, Igor Prospero Macri al violoncello, con musiche di Bach e Beethoven.

Ad Albinea si conclude la Fiera della Fola tra spettacoli, mostre e animazioni varie in centro storico. A Reggio alle 16,45 alla biblioteca Rosta Nuova le narrazioni di Calendario Junior con «Mi piace la scuola e allora?». Alle 21,30 all'arena ex Stalloni il cinema estivo con la proiezione del film «Jackie», girato lo scorso anno.

A Bagnolo la fiera di settembre: oggi alle 18,30 in municipio l'incontro «La Vie en Rose» con successiva premiazione, sfilata di moda e concorso di bellezza in piazza. La fiera di chiude domani sera con cabaret dialettale e fuochi d'artificio.

Si conclude anche la sagra a Pieve di Guastalla, dove stasera alle 20,45 è in programma la solenne processione con l'immagine del Cristo miracoloso.

Farmacia di Torino
Turno diurno ore 8,30 - 20,30
Farmacia Centrale (p.zza
Piemontesi)
Turno diurno e notturno tutti i giorni
Farmacia Parco (via Pansa
23/a, Bagnolo San
Vigilio)

**SETTIMANA DAL 4/9/2017
ALL'11/9/2017**

STOFFANO E SUD
Comune Pavesio (Ostia
Castello, Lucca)
0522 485522

GIUSTALLA / CORREGGIO
Mantova (Cattedrale)
0376 400219

Comune Carpegge Carpegge
0522 402171

**Politeni (Sestiere di St. Ann)
Fiamminghi (Molina) Lucca
0522 485522**

RM Novellara (Lec. Venezia I)
0522 497113

**MONTICCHIO E
Comune Treviso** Cometa
Lec. VIA TRINITÀ, 271
0522 790813

**Sacardi (snc) Cortina (Lec.)
Fioravanti (0522 478722)**

Barbieri (snc) Montecchio 0522-
402171

SCANDIANO
Comune Basso (Lec.)
0522 824323

**Novo Casagrande Alto (snc)
Casagrande (Lec.) Casagrande
Alto** 0522 909142

San Rocco (SNC) Rubiera
0522 413900

Castelvino Monti
Rubiera (snc) Casaleone (Lec.)
Monte 0522 413900

Comune Ligonella (Ligonella)
0522 497116

Comune Bagnolo (Bagnolo)
0522 497116

Maratò (Vill. Mirazzo)
0522 491168

Noi Reggiani di LUIGI MANFREDI

Il ricordo di Borsellino

Via Crispi, 8

Nell'anniversario dello strage di via D'Amelio abbiamo scelto di esserci, come gruppo animato, nella piazza di Borsellino, luogo che reca le profonde ferite della criminalità organizzata e della sua diffusione nel tessuto economico e politico-institutionale. Supportare una giornata dedicata all'antiterrorismo nel cuore di Borsellino non è stata una decisione facile, ma doverosa. Una scelta che si prefigge di visitare e sostegno ai cittadini brescellesi. Noi abbiamo voluto esserci a ricordo di Paolo Borsellino, della sua società, delle vittime di mafia. Non giudichiamo chi non c'era e il perché non c'era. Valutiamolo con chi di positivo è successo e facciamo leva su questo per esserci una prossima volta, per mantenere l'impegno, voglia, coraggio e obiettivi. La piazza di Borsellino non era vuota perché chi c'era non era trasparente e la piazza era diversa dagli altri giorni (...). Una ragazza era seduta in modo scomodissimo dietro al nostro gruppo, sotto il sole cocente. F' rimasta tutto il tempo con la testa abbassata e smentita a ciò che stava accadendo.

Indovino attenzione a chi la osserva. Cosa l'aveva indotta a esserci? Era premessa, portandosi le spina, stava discussa ma era lì. Per lei è stato facile o difficile essere lì? In ogni caso, per noi è bastato.

Agenda Reggio Emilia

Il piatto d'oro
E' stata giunta la nostra scelta di essere in piazza a Borsellino per ricordare il sacrificio di Paolo Borsellino. Questo che si rimane un'altra volta. Ogni iniziativa che serve per aiutare il tessuto civile e avere alla guardia è da appoggiare. Amiamo la rappresentazione e soprattutto, avere i soldi necessari e un progetto grande ogni giorno.

la fiera (ora 15-18) dove, indovino o
il Resto del Carlino
via Cavigli, 4 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 / 443717

E-mail:
cristina.zappalà@ilrestodelcarlino.it

METEO

Tempo: L'alta pressione latta a recuperare lentamente, allungando l'intervallo di stabilità. In serata si intensificano le perturbazioni che attraversano un gradiente marcato nella scandinavia. In Emilia Romagna, pioggia alta e sporadica, poi qualche rovescio occasionale nelle ore serali. Temperature in aumento, clima molto instabile.

TEMPERATURE

| Regione per oggi | Min | Max |
|----------------------|-----|-----|
| REGGIO EMILIA | 12 | 26 |

SOLE **LUNA**

SORGE alle ore 6,59
TRAMONTA alle ore 18,58

CULMINA alle ore 13,14
TRAMONTA alle ore 19,47

LUNA CRESCENTE

la redazione
il Resto del Carlino

Direttore responsabile: Andrea Zappalà
Vice direttore: Roberto Pizzoli
Capo ufficio stampa: Massimo Pizzoli
Capo ufficio: Luigi Bernini
Segretario: Andrea Fusi
Redazione: Massimo Pizzoli
Pubblicazione: Massimo Pizzoli
Redazione: Massimo Pizzoli
Pubblicazione: Massimo Pizzoli

Ad Albinea si conclude la fiera della Fola A Scandiano in rocca un concerto

UN CONCERTO
CON FESTAREGGIO che oggi riposa, non mancano altri appuntamenti della serata. Alle 21 in rocca a Scandiano è in programma un concerto della Summer School con Martina Ferrari, Isac Federico Macri e Alice Bianca Sodi al violino, Pietro Scalvini alla viola, Igor Prospero Macri al violoncello, con musiche di Bach e Beethoven.

Ad Albinea si conclude la Fiera della Fola tra spettacoli, mostre e animazioni varie in centro storico. A Reggio alle 16,45 alla biblioteca Rosta Nuova le narrazioni di Calendario Junior con «Mi piace la scuola e allora?». Alle 21,30 all'arena ex Stalloni il cinema estivo con la proiezione del film «Jackie», girato lo scorso anno.

Il piatto d'oro
VOTA IL TUO RISTORANTE PREFERITO

Ritaglia il coupon e consegna a mano o spedisci in originale (no fotocopie) e no fax entro il 30 settembre 2017 in busta chiusa a:
Redazione Il Resto del Carlino - via Crispi, 8 42121 - REGGIO EMILIA

LA NOVITÀ dell'ultima classifica apparsa de "Il Piatto d'oro", il referendum che consente ai lettori del nostro giornale di votare il ristorante preferito di Reggio e provincia, è la celeberrima rivista dell'Cherchia della Capra di Carrivaggio che è stata-

che pubblichiamo tutti i giorni e quello o consegnarlo a mano alla nostra redazione: il Resto del Carlino, via Crispi 8 42121 Reggio Emilia. Sono accettato solo i tagliandi in originale. Per votare c'è tempo fino al 30 settembre.

CINEMA DI REGGIO E PROVINCIA

| | | | | | |
|--------------------------|---|---|---|---|---|
| REGGIO EMILIA | ARENA STALLONI Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA STALLONI Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA STALLONI Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA STALLONI Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA STALLONI Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 |
| BOSSO VAL DI TARO | CRISTALLO Via Tar. 20 - 02021-02021 Tel. 0744 910141 | BOSSO VAL DI TARO Via Tar. 20 - 02021-02021 Tel. 0744 910141 | BOSSO VAL DI TARO Via Tar. 20 - 02021-02021 Tel. 0744 910141 | BOSSO VAL DI TARO Via Tar. 20 - 02021-02021 Tel. 0744 910141 | BOSSO VAL DI TARO Via Tar. 20 - 02021-02021 Tel. 0744 910141 |
| ALBINEA | ALBINEA Via Mazzini, 101 - 0522-979010 Tel. 0522 413900 | ALBINEA Via Mazzini, 101 - 0522-979010 Tel. 0522 413900 | ALBINEA Via Mazzini, 101 - 0522-979010 Tel. 0522 413900 | ALBINEA Via Mazzini, 101 - 0522-979010 Tel. 0522 413900 | ALBINEA Via Mazzini, 101 - 0522-979010 Tel. 0522 413900 |
| PARMA | ARENA ASTRA Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA ASTRA Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA ASTRA Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA ASTRA Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 | ARENA ASTRA Via della Libertà, 192 - 42021-90127 Tel. 0522 413900 |

Albinea

Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo

REMUNTADA Villa Minozzo e Progetto Intesa ai rigori. I minozzesi violano (4-0) Cavola grazie agli acuti degli ex di turno Filippo Canovi e Silvestri, oltre al double del puntero Rocca, e staccano il pass per i quarti della Coppa Emilia di Seconda categoria. Nel girone E avanza pure il Quattro Castella che bissa l' hurrà dell' andata (3-1) sulla Boiardo Maer dove si registra l' amaro debutto in panchina del mister ex di turno Gianni Vezzani. Per i matildici rasoia in girata di Versari, incornata del regista Francia e sassata al sette dell' altro mediano La Spada cui aveva risposto il solo Maramotti. Pass anche per United **Albinea** (indolore il ko 1-2 col Fellegara), Real Casina (nell' 1-1 col Ramisco si è sbloccato il neo-acquisto Venieri), Veggia (double di Miccoli al Roteglia per il primo approdo al secondo turno) e Terre di Canossa bloccata sul nulla di fatto dalla Barcaccia penalizzata dal 4-4 casalingo.

Nel girone D la Campeginese riequilibra lo 0-1 dell' andata grazie a Bonini, ma dal dischetto è più preciso il Progetto Intesa che avanza a braccetto con Gattatico (2-1 esterno all' Fc 70), Sporting Carriago (4-3 al S. Ilario) e Cadelbosco (nuovo hurrà sul Novellara). Nel girone modenese blitz per Sammartinese e Santos 1948 con questi ultimi che espugnano il campo del Daino Santa Croce grazie all' ex di turno Sacco.

Nel Memorial Presidenti di Terza immediata blitz (1-2) della Virtus Bagnolo sul Real San Prospero steso dall' inserimento di Masciari e dallo shoot di Vanadia accorciati dal tocco di Bertuccioli.

16 LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2017 | 4.45 | REGGIO SPORT

Vezzano, un poker corsaro

Prima categoria Coppa Emilia Reggiolo avanti di quattro gol, San Prospero sfiora la rimonta

| | | | | |
|---|-----------------------------------|---|--|--|
| Cinque Albinea 0 Vezzano 4 | Legnanes 2 Sant'Agata 2 | Modenese 2 Rubbiana 2 | Campanogese-Mat. 2 Gualtiera 2 | Sani Fiorata 2 Cavola 2 |
| Castelnuovo 2 Castelnuovo 2 | Canossa 2 Canossa 2 | Virtus Libertas 2 Bocca Barco 2 | Carpedione 2 Levisano 2 | Vianese 2 Blasio/Sacchia 2 |

Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo

REMUNTADA Villa Minozzo - Progetto Intesa si gioca il minozzese Vezzano (4-0) Cavola grazie agli acuti degli ex di turno Filippo Canovi e Silvestri, oltre al double del puntero Rocca, e stacca il pass per i quarti della Coppa Emilia di Seconda categoria. Nel girone E avanza pure il Quattro Castella che bissa l' hurrà dell' andata (3-1) sulla Boiardo Maer dove si registra l' amaro debutto in panchina del mister ex di turno Gianni Vezzani. Per i matildici rasoia in girata di Versari, incornata del regista Francia e sassata al sette dell' altro mediano La Spada cui aveva risposto il solo Maramotti. Pass anche per United Albinea (indolore il ko 1-2 col Fellegara), Real Casina (nell' 1-1 col Ramisco si è sbloccato il neo-acquisto Venieri), Veggia (double di Miccoli al Roteglia per il primo approdo al secondo turno) e Terre di Canossa bloccata sul nulla di fatto dalla Barcaccia penalizzata dal 4-4 casalingo.

| | | |
|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|
| San Damiano 1 Canossa 1 | Reggiolo 4 Vezzano 4 | Seconda e Terza categoria |
|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|

| | | | | |
|-------------------|--------------|----------------|--------------|---------------|
| Eccellenza | Primo | Secondo | Terzo | Quarto |
| Albinea | Canossa | Reggiolo | Vezzano | Castelnuovo |

Con l'argento mondiale, lo Skating Albinea si è confermato ai vertici del movimento

Un titolo mondiale ancora lì, ad un passo dai propri pattini, ma per lo Skating Albinea è stata un' avventura straordinaria, quella vissuta ai World Roller Games di Nanchino.

Il Precision Team guidato da coach Giovanna Galuppo è stato capace di tornare sul podio iridato, con un argento favoloso nel sincronizzato senior, ad un anno dalla delusione di Novara 2016.

I campionati del mondo in terra cinese hanno segnato il ritorno della realtà che è massima espressione del pattinaggio artistico nazionale, al top anche a livello planetario, con le ragazze di Albinea battute di un soffio solo dalle argentine del Millennium Team.

Per il sodalizio di patron Gianluca Silingardi, una medaglia d'argento che vale moltissimo e conclude un 2017 già straordinario, visto che il Precision Team aveva conquistato un altro titolo italiano, a marzo nella rassegna organizzata in "casa" e andata in scena sulla pista allestita al PalaBigi di Reggio Emilia.

In primavera ecco l'argento ai campionati europei disputati in Francia, prima della lunga preparazione estiva (con le ragazze albinetane che non si sono praticamente concesse ferie) per arrivare al top all' appuntamento di Nanchino.

Con un nuovo assalto iridato già nel mirino...

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017 **SPORT** La VOCE | 25

Con l'argento mondiale, lo Skating Albinea si è confermato ai vertici del movimento

di Fabio Pincenzi

Un titolo mondiale ancora lì, ad un passo dai propri pattini, ma per lo Skating Albinea è stata un' avventura straordinaria, quella vissuta ai World Roller Games di Nanchino. Il Precision Team guidato da coach Giovanna Galuppo è stato capace di tornare sul podio iridato, con un argento favoloso nel sincronizzato senior, ad un anno dalla delusione di Novara 2016.

I campionati del mondo in terra cinese hanno segnato il ritorno della realtà che è massima espressione del pattinaggio artistico nazionale, al top anche a livello planetario, con le ragazze di Albinea battute di un soffio solo dalle argentine del Millennium Team.

Per il sodalizio di patron Gianluca Silingardi, una medaglia d'argento che vale moltissimo e conclude un 2017 già straordinario, visto che il Precision Team aveva conquistato un altro titolo italiano, a marzo nella rassegna organizzata in "casa" e andata in scena sulla pista al-

lestita al PalaBigi di Reggio Emilia. La presenza eccelsa l'argento ai campionati europei disputati in Francia, prima della lunga preparazione estiva (con le ragazze albinetane che non si sono praticamente concesse ferie) per arrivare al top all' appuntamento di Nanchino. Con un nuovo assalto iridato già nel mirino...

MOTOCICLISMO / IL WEEK-END DI MISANO E' ALLE PORTE
Bulega pronto per la gara di casa

Si torna nella settimana della gara di casa, per l'ottavo round del Mondiale. Si va, la rivista corrisponde il 10 settembre del centro e in questi giorni negli ultimi anni in presenza di Rimini dopo averci trascorso l'infanzia, c'è anche l'ingegner Nicola Bulega.

Ecco quindi che il secondo del Mondiale in programma a Misano Adriatico, nel weekend italiano a Misano, ha mosso il 10 settembre, caporeparto un momento speciale per il classe '90 in forza al Team Sky VRB.

Non è stata invece una stagione facile per Bulega, reduce da un'altra gara fatta dai punti a Silverstone, ma il 10° round indiana del campionato di MotoGP dà certamente motivazioni oltre al sostantivo, che cerca ancora il primo podio in agosto 2017.

Sono il suo "ritorno", indovinate? Sono i salottini in allenamento e costumi e salite la gara più attesa. Bulega proverà a regolare il ragazzo in grande risultato anche in una final. Il suo fan club ufficiale, che ormai conta centinaia di iscritti, ha sfidato il podio nella serata di venerdì, con una cura organizzativa nella sede situata all'angolo del circuito internazionale di Cavallina.

NUOTO / IL CAMPIONE EMILIANO DIVISO TRA BALI E BANGKOK
"Greg" può pensare alle... vacanze

Dopo la impone la magia, con la tripletta olimpica alle Olimpiadi di Rio de Janeiro che ha completato in 2017 il trionfo olimpico. Gregorio Paltrinieri può finalmente concedersi un estivo periodo di riposo.

È comprensibile dalla Capitanato di miso infatti in questi giorni nel mare ionio, ma per nascondere le sue vacanze d'oro tra Bali e Bangkok, «Fast track del mare, che durante le vacanze mi rilassarò», aveva detto "Super Greg".

Paltrinieri farà ritorno in Italia verso metà settembre, diretto subito verso Slovenia dove trascorrerà qualche giorno per girare anche le operazioni legati agli sponsor, sempre più vicini al completamento del mondo e al tempo in corso sul 1500 mila.

Il programma prevede, dalla fine del mese, la partenza per l'Australia, dove il 23enne campione olimpico uscente si trascorrerà la bellezza di sei mesi di allenamento, con i compagni, via Mack Horton. «C'è un obiettivo che devo raggiungere per arrivare al top all'appuntamento di Nanchino. Con un nuovo assalto iridato già nel mirino...»

La Conad lancia la campagna abbonamenti Abolita la distinzione tribuna -gradinata

Si aprirà ufficialmente nella giornata odierna, a venti giorni dall' esordio programmato il 24 settembre al PalaBigi contro la Sigma Aversa, la campagna abbonamenti del Volley Tricolore targato Conad per la stagione 2017/18 che vedrà i giallorossi di nuovo protagonisti del campionato di Serie A2 maschile.

Rispetto alle ultime stagioni, il club ha previsto il posto unico, quindi non ci sarà più distinzione tra tribuna e gradinata. L' abbonamento prevede 14 partite casalinghe e potrà essere intero (100 euro) o ridotto (70 euro), mentre il biglietto per i singoli incontri avrà un costo di 10 euro (intero) e 7 euro (ridotto). Le categorie che potranno usufruire delle riduzioni sono: ragazzi nati di età compresa tra 13 e 18 anni (nati dal 1/1/1999 al 31/12/2004), over 65 nati fino al 31/12/1952, possessori Conad-Card (no carta insieme), possessori tessera Calypso Life Club.

Inoltre, per le società sportive che presenteranno richiesta di almeno 5 abbonamenti (tra tesserati, dirigenti, allenatori ed atleti) è stata prevista una promozione sull' acquisto degli abbonamenti che sarà di 20 euro per gli atleti nati dal 1/1/1999 al 31/12/2004, e di 70 euro per tesserati, dirigenti ed allenatori. La richiesta dovrà giungere ufficialmente dalla società.

Altra importante novità di questa nuova stagione sarà la possibilità di acquistare l' abbonamento presso alcuni punti vendita Conad, main sponsor del Volley Tricolore: al momento dell' acquisto verrà rilasciato un tagliando da presentare alla biglietteria del PalaBigi in cambio dell' abbonamento effettivo. I punti vendita Conad interessati sono Conad Scandiano, Conad Albinea, Conad SuperStore Caviglioglio, Conad SuperStore Le Querce, Conad SuperStore Le Vele, Conad Reggio Sud, Conad City Canali.

Per i ragazzi fino a 12 anni (nati dopo il 31/12/2004) è previsto l' ingresso omaggio. La campagna abbonamenti rimarrà aperta sino al 7 ottobre, giorno della seconda casalinga di campionato; per qualsiasi informazione sono stati attivati due contatti (Barbara 3398471412, Claudia 3337271027), oltre alla mail da inviare a segreteria@volleytricolore.it.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017 **SPORT** La VOCE | 27

VOLLEY SERIE A2 MASCHILE / IL 24 SETTEMBRE L'ESORDIO AL PALABIGI CONTRO AVERSA

La Conad lancia la campagna abbonamenti Abolita la distinzione tribuna-gradinata

Si aprirà ufficialmente nella giornata odierna, a venti giorni dall'esordio programmato il 24 settembre al PalaBigi contro la Sigma Aversa, la campagna abbonamenti del Volley Tricolore targato Conad per la stagione 2017/18 che vedrà i giallorossi di nuovo protagonisti del campionato di Serie A2 maschile.

Rispetto alle ultime stagioni, il club ha previsto il posto unico, quindi non ci sarà più distinzione tra tribuna e gradinata. L' abbonamento prevede 14 partite casalinghe e potrà essere intero (100 euro) o ridotto (70 euro), mentre il biglietto per i singoli incontri avrà un costo di 10 euro (intero) e 7 euro (ridotto). Le categorie che potranno usufruire delle riduzioni sono: ragazzi nati di età compresa tra 13 e 18 anni (nati dal 1/1/1999 al 31/12/2004), over 65 nati fino al 31/12/1952, possessori Conad-Card (no carta insieme), possessori tessera Calypso Life Club.

Inoltre, per le società sportive che presenteranno richiesta di almeno 5 abbonamenti (tra tesserati, dirigenti, allenatori ed atleti) è stata prevista una promozione sull' acquisto degli abbonamenti che sarà di 20 euro per gli atleti nati dal 1/1/1999 al 31/12/2004, e di 70 euro per tesserati, dirigenti ed allenatori. La richiesta dovrà giungere ufficialmente dalla società.

Altra importante novità di questa nuova stagione sarà la possibilità di acquistare l' abbonamento presso alcuni punti vendita Conad, main sponsor del Volley Tricolore: al momento dell' acquisto verrà rilasciato un tagliando da presentare alla biglietteria del PalaBigi in cambio dell' abbonamento effettivo. I punti vendita Conad interessati sono Conad Scandiano, Conad Albinea, Conad SuperStore Caviglioglio, Conad SuperStore Le Querce, Conad SuperStore Le Vele, Conad Reggio Sud, Conad City Canali.



BASEBALL / IL TALENTO HANCOBRU
Alex Minari e gli USA
«Tifo Platform in A»

L'acquisto della sua "base" è stata proprio nella notte scorsa dal terzino e Kaito City è stato che hanno e vanno da deciso un voto con un cartello "Kaito, Alex" e "Tifo Platform in A".

«Mi piace molto il baseball», dice Minari, che dopo un campionato nazionale è giunto in Italia per giocare nella "Tifo Platform in A".

«L'acquisto della sua base è stata proprio nella notte scorsa dal terzino e Kaito City è stato che hanno e vanno da deciso un voto con un cartello "Kaito, Alex" e "Tifo Platform in A".

«Mi piace molto il baseball», dice Minari, che dopo un campionato nazionale è giunto in Italia per giocare nella "Tifo Platform in A".



VOLLEY SERIE B MASCHILE / COACH PANCIROLE: «SI STA FORMANDO UN BEL GRUPPO»
San Martino conclude la prima settimana di lavoro Il prossimo week-end tutti in ritiro a Viserbella

Una buona settimana di lavoro, per un allenatore a dislocare i ritorni dopo la lunga pausa estiva.

Il coach Anna San Martino si ferma qui alle 18.00, con i ragazzi di coach Alberto Pancirole che hanno concluso la prima settimana di lavoro preparandosi alla "Tifo Platform in A".

«Il coach Anna San Martino si ferma qui alle 18.00, con i ragazzi di coach Alberto Pancirole che hanno concluso la prima settimana di lavoro preparandosi alla "Tifo Platform in A".



Alcune notizie di lavoro, per un allenatore a dislocare i ritorni dopo la lunga pausa estiva.

Il coach Anna San Martino si ferma qui alle 18.00, con i ragazzi di coach Alberto Pancirole che hanno concluso la prima settimana di lavoro preparandosi alla "Tifo Platform in A".

«Il coach Anna San Martino si ferma qui alle 18.00, con i ragazzi di coach Alberto Pancirole che hanno concluso la prima settimana di lavoro preparandosi alla "Tifo Platform in A".

Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti

Per il Provveditorato rimangono ancora da assegnare oltre 900 ore sia a Reggio sia in provincia

REGGIO EMILIA Oltre cento insegnanti e novecento ore ancora a disposizione per le scuole primarie e dell'infanzia di Reggio e della provincia. Le cifre, aggiornate allo scorso venerdì (1 settembre) sono inserite nei prospetti sulle supplenze annuali per l'anno scolastico 2017/18, pubblicati dal Provveditorato degli studi di Reggio Emilia.

Nello specifico, 84 posti riguardano le primarie e 29 le scuole dell'infanzia. Le ore di supplenza, invece, sono 648 e 295 rispettivamente. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia nella città del Tricolore, restano da coprire 16 ore di sostegno per la scuola Einstein e 5 ore per la Pertini 2. I maggiori buchi per le scuole d'infanzia provinciali si trovano al Boiardo di Scandiano, in cui ancora mancano 5 posti di sostegno. Ne serve uno in meno (sempre per il sostegno) a Reggiolo e 3 (idem) a Bagnolo. Per quanto riguarda le ore, ne restano da coprire 22 a Castelnovo Monti (tra i posti comuni) e altrettante a Correggio. Nel secondo caso, tuttavia, vanno aggiunte alle 22 ore per il sostegno altre 15 comuni.

Passiamo alle scuole primarie. All'istituto comprensivo Fermi si registra il record provinciale (seppur condiviso con **Castellarano** e **Quattro Castella**) per quanto riguarda i posti tuttora vacanti (5). A quota 4 si trovano sia la scuola cittadina Ligabue sia gli istituti di Gattatico, Montecchio, Rubiera e San Polo. Tre posti ancora d'assegnare per gli istituti del capoluogo Da Vinci, Lepido e Pertini 1, per lo Spallanzani di Scandiano e per la primaria di Casalgrande. Due le vacanze, tra gli altri, per l'istituto cittadino Galilei. Serve un insegnante in più all'Aosta, al don Borghi e al Pertini 2.

Nella colonna delle ore ancora d'assegnare, ne mancano 21 sia al cittadino Einstein sia all'istituto di **Quattro Castella**.

Venti le ore ancora da coprire ad Albinea, all'Aosta e al Pertini 2. Il record provinciale, tuttavia, appartiene allo Spallanzani di Scandiano, in cui mancano 17 ore d'insegnamento comune e altre 15 d'inglese. A quota 19, assieme alle scuole Busana, Correggio 2 e **Quattro Castella**, restano scoperte 18 ore al Fermi e al Pertini 1, assieme agli istituti di Albinea e Casalgrande. Sedici le ore ancora da coprire al Ligabue e al Cpia Reggio Sud, due in più di quelle ancora attese al Manzoni, che precede di un'ora il Da Vinci.

(g.f.)



SCUOLA » VERSO LA PRIMA CAMPANELLA

Il Comune arruola maestri tra i militari

Nel bando 9 posizioni su 30 a tempo indeterminato per istituti d'infanzia e nidi sono affidati a personale delle forze armate

di Elisabetta Farina
#REGGIOEMILIA

Avete presente il film "Padella in combattimento"? È una parodia del 1999 in cui il don Antonio Scherzinger si trova a "barrigare" nel fronte delle scuole primarie. Quest'anno con qualche cambiamento nel cast, la frazione non è più un'isola.



«Ecco cosa dice il decreto sui concorsi»

La possibilità di essere arruolati nel concorso pubblico (senza la laurea) è prevista dal D.L. n. 10 del 2013. In base a questo decreto, infatti, il Comune di Reggio Emilia ha deciso di arruolare 9 docenti per la prima infanzia e 21 per la primaria.

Un'altra novità è l'arruolamento di 9 docenti per la prima infanzia e 21 per la primaria. Le posizioni sono affidate a personale delle forze armate, in base al bando n. 10 del 2013.



«Non è una scelta nostra»
Dobbiamo rispettare una legge nazionale

La scelta di arruolare i docenti è stata decisa dal Comune di Reggio Emilia, in base al bando n. 10 del 2013.

Il Comune di Reggio Emilia ha deciso di arruolare 9 docenti per la prima infanzia e 21 per la primaria. Le posizioni sono affidate a personale delle forze armate, in base al bando n. 10 del 2013.

Primarie e asili, posti per oltre 100 supplenti

Per il Provveditorato rimangono ancora da assegnare oltre 900 ore sia a Reggio sia in provincia



REGGIOEMILIA

Oltre cento insegnanti e novecento ore ancora a disposizione per le scuole primarie e dell'infanzia di Reggio e della provincia. Le cifre, aggiornate allo scorso venerdì (1 settembre) sono inserite nei prospetti sulle supplenze annuali per l'anno scolastico 2017/18, pubblicati dal Provveditorato degli studi di Reggio Emilia.

Nello specifico, 84 posti riguardano le primarie e 29 le scuole dell'infanzia. Le ore di supplenza, invece, sono 648 e 295 rispettivamente. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia nella città del Tricolore, restano da coprire 16 ore di sostegno per la scuola Einstein e 5 ore per la Pertini 2.

I maggiori buchi per le scuole d'infanzia provinciali si trovano al Boiardo di Scandiano, in cui ancora mancano 5 posti di sostegno. Ne serve uno in meno (sempre per il sostegno) a Reggiolo e 3 (idem) a Bagnolo. Per quanto riguarda le ore, ne restano da coprire 22 a Castelnovo Monti (tra i posti comuni) e altrettante a Correggio.

«Non c' entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di **Puianello** sull' omonima azienda di Albeina alle prese con problemi finanziari

ALBINEA La notizia del concordato per il Mobilificio Torricelli ha suscitato sorpresa ad Albeina, dove l' azienda è attiva da molti anni. I prossimi tre mesi saranno decisivi per il futuro del mobilificio, alle prese con una difficile situazione finanziaria.

Il 30 agosto la sezione fallimentare del tribunale di Reggio Emilia ha concesso alla proprietà dell' azienda albinetana 90 giorni per presentare una proposta concordataria. Nel frattempo sarà possibile per i titolari cercare di trovare un accordo per ristrutturare i propri debiti e proseguire l' attività. L' avvocato Chiara Salami è stata nominata commissario giudiziale per la pratica, e sono stati fissati i vari termini e obblighi: i titolari hanno versato una somma a garanzia del procedimento e dovranno fornire rapporti mensili sull' andamento del loro lavoro. Concretamente, il tribunale concede tre mesi ai titolari del mobilificio per addvenire ad una conciliazione con i propri creditori, negoziando pagamenti, dilazioni, rate e altre soluzioni che possano accontentare entrambe le parti. Se queste trattative non dovessero andare a buon fine, verrà valutata la proposta concordataria già presentata in linea di massima dall' azienda, una proposta di tipo liquidatorio. Se non ci fosse la ristrutturazione dei debiti, quindi, si andrebbe direttamente verso le procedure di liquidazione del mobilificio, storica realtà della pedecollina che ha sede ad Albeina.

Il Mobilificio Torricelli di **Puianello**, nell' articolo di ieri citato quale altro punto vendita dell' azienda albinetana, non ha invece nulla a che fare con la ditta che gestisce il mobilificio di Albeina.

Il Mobilificio Torricelli di **Puianello** - come puntualizza il commercialista e revisore legale Fulvio Chiari a nome dell' azienda castellese - è tutt' altra cosa; è infatti la sede dell' attività dei miei assistiti, che nulla hanno a che fare e dividere con il mobilificio di Albeina. Il Mobilificio Torricelli che è stato sottoposto a procedura concordataria è in realtà la società Torricelli Emilio di Torricelli Luciano & Maria Snc con sede in Albeina, via Vittorio Emanuele 94/a». Chiari afferma che «i Torricelli sono famiglie di falegnami e commercianti di mobili da decenni, ma che ognuno di loro possiede una propria identità. Sono infatti almeno tre le famiglie Torricelli che hanno attività nel settore specifico (una a **Puianello**, una a Casellina di Albeina, appunto, ed almeno un' altra a Mancasale, almeno fino a poco tempo fa)».

Di conseguenza, «la società che rappresento - prosegue Chiari - Fratelli Torricelli Arredamenti di

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017 GAZZETTA

Provincia 15

In auto travolge la cognata sulle strisce

Casalgrande, le due donne erano dirette alla chiesa di Sant'Antonino per la messa delle 8.30. La 71enne è in rianimazione

di Andrea Prati
A CASALGRANDE
Erano dirette entrambe alla chiesa di Sant'Antonino a Casalgrande per assistere alla prima messa della domenica. Le due parenti - sono ragazze - si erano date appuntamento per trovare il Ma che stava dal paese, una zattera e altri. Erano, infatti, in un'auto che stava per uscire dal paese, ma stavano sulle strisce di un viale, alla guida dell'auto, una donna di 71 anni, una pensionata residente a Villafranca, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e si teme per la sua vita.



La Fiat 500 sul luogo dell'incidente in via Dante, Albeina della pedecollina di Casalgrande Mantova

Il concordato per il mobilificio Torricelli di Albeina è in linea di massima dall'azienda, una proposta di tipo liquidatorio. Se non ci fosse la ristrutturazione dei debiti, quindi, si andrebbe direttamente verso le procedure di liquidazione del mobilificio, storica realtà della pedecollina che ha sede ad Albeina.

«Non c'entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albeina alle prese con problemi finanziari

ALBINEA
La notizia del concordato per il Mobilificio Torricelli ha suscitato sorpresa ad Albeina, dove l'azienda è attiva da molti anni. I prossimi tre mesi saranno decisivi per il futuro del mobilificio, alle prese con una difficile situazione finanziaria.



Il negozio del Mobilificio Torricelli di Albeina

Il concordato per il mobilificio Torricelli di Albeina è in linea di massima dall'azienda, una proposta di tipo liquidatorio. Se non ci fosse la ristrutturazione dei debiti, quindi, si andrebbe direttamente verso le procedure di liquidazione del mobilificio, storica realtà della pedecollina che ha sede ad Albeina.

Auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti

VEZZANO

Un'auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti



I cassonetti rovesciati dall'auto nei pressi della Bottega lungo la statale 43

Un'auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti

A Casalgrande stasera ultimo film del cinema a pedali

CASALGRANDE

A Casalgrande stasera ultimo film del cinema a pedali

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albeina alle prese con problemi finanziari

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albeina alle prese con problemi finanziari

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albeina alle prese con problemi finanziari

Torricelli A. e C.
Snc» non ha nulla a che fare con il mobilificio albinetano.
Ce ne scusiamo con entrambi i mobilifici.

Incontro su vaccinazioni e buoni-libro

QUATTRO CASTELLA. Iniziano oggi gli incontri organizzati dal Comune sui temi delle vaccinazioni e dei buoni per i libri. Il primo incontro si terrà stasera alle 20.45 al cinema Eden di **Puianello**. I lavori saranno aperti dal sindaco **Andrea Tagliavini**. Verranno affrontate le novità introdotte dalla legge nazionale sui vaccini per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ne parleranno **Alessandro Volta**, direttore del programma materno infantile dell'Ausl di Reggio, e i pediatri castellesi **Roberta Ollari**, **Giuseppe Boschi** e **Nadia Gagliano**. In seguito, **Tagliavini** e il vicesindaco **Tommaso Bertolini** affronteranno il progetto relativo al buono-libro per le scuole secondarie di primo grado. Sarà poi illustrato il primo stralcio del progetto di messa in sicurezza della scuola secondaria di primo grado **Balletti**. Lo presenterà il dirigente dell'ufficio tecnico comunale **Saverio Cioco** e il progettista **Marco Simonazzi**. **Giovedì 7**, sempre alle 20.45, si terrà invece l'incontro alla scuola primaria **Mameli** di **Montecavolo**. Dopo l'intervento del sindaco, si parlerà delle vaccinazioni pediatriche per i bimbi fino a 6 anni con **Luigi Moscara**, responsabile salute infanzia dell'Ausl di Reggio Emilia; interverranno i pediatri **Roberta Ollari**, **Giuseppe Boschi** e **Nadia Gagliano**. Infine, si affronterà l'evoluzione del sistema prescolare integrato nel Comune tra nido comunale, scuola dell'infanzia statale e scuole dell'infanzia **Fism** con il vicesindaco **Tommaso Bertolini**.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2017 GAZZETTA

Provincia 15

In auto travolge la cognata sulle strisce

Casalgrande, le due donne erano dirette alla chiesa di Sant'Antonio per la messa delle 8.30. La 71enne è in rianimazione

di Ambra Prati



La Fiat 500 sul luogo dell'incidente in via Dante, allora della polizia strada di Castelvetro Masoli



QUATTRO CASTELLA

Incontro su vaccinazioni e buoni-libro

QUATTRO CASTELLA. Insieme agli incontri organizzati dal Comune sui temi delle vaccinazioni e dei buoni per i libri, il primo incontro si terrà stasera alle 20.45 al cinema Eden di **Puianello**. I lavori saranno aperti dal sindaco **Andrea Tagliavini**. Verranno affrontate le novità introdotte dalla legge nazionale sui vaccini per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ne parleranno **Alessandro Volta**, direttore del programma materno infantile dell'Ausl di Reggio Emilia, e i pediatri castellesi **Roberta Ollari**, **Giuseppe Boschi** e **Nadia Gagliano**. In seguito, **Tagliavini** e il vicesindaco **Tommaso Bertolini** affronteranno il progetto relativo al buono-libro per le scuole secondarie di primo grado. Sarà poi illustrato il primo stralcio del progetto di messa in sicurezza della scuola secondaria di primo grado **Balletti**. Lo presenterà il dirigente dell'ufficio tecnico comunale **Saverio Cioco** e il progettista **Marco Simonazzi**. **Giovedì 7**, sempre alle 20.45, si terrà invece l'incontro alla scuola primaria **Mameli** di **Montecavolo**. Dopo l'intervento del sindaco, si parlerà delle vaccinazioni pediatriche per i bimbi fino a 6 anni con **Luigi Moscara**, responsabile salute infanzia dell'Ausl di Reggio Emilia; interverranno i pediatri **Roberta Ollari**, **Giuseppe Boschi** e **Nadia Gagliano**. Infine, si affronterà l'evoluzione del sistema prescolare integrato nel Comune tra nido comunale, scuola dell'infanzia statale e scuole dell'infanzia **Fism** con il vicesindaco **Tommaso Bertolini**.

La guidatrice si è subito fermata e, solo una volta scesa, si è accorta con stupore di aver travolto la signora. Il colpo si è venuto ad affiorare il secondo. Gli agenti della polizia stradale di Castelvetro Masoli soprappresi sul posto, ha guidato, senza che si disponesse per l'incidente, ha spiegato di aver visto

impugnare la guida che stava attraversando la strada e di non essere riuscita a frenare. La poliziana è stata accompagnata in ospedale. La signora è stata ricoverata in ospedale. La signora è stata ricoverata in ospedale.

condizioni, e hanno provveduto a trasportarla al pronto soccorso. La signora è stata ricoverata in ospedale. La signora è stata ricoverata in ospedale.

prestate 48 ore per vedere come reagiva alle cure. Una famiglia che ha girato molto male. La signora è stata ricoverata in ospedale. La signora è stata ricoverata in ospedale.

di Ambra Prati

«Non c'entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di Puianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari

di Ambra Prati



L'ingresso del Mobilificio Torricelli di Albinea

ALBINEA. Nell'articolo di ieri citavo il concordato per il Mobilificio Torricelli che ha sciolto, sempre ad Albinea, dove s'aprenda il resto del mondo. Il Mobilificio Torricelli di Puianello - come puntualmente è consuetudine - produce le auto. Chi si è mosso in questi giorni è stato il Mobilificio Torricelli di Puianello, che ha sciolto il concordato. Il Mobilificio Torricelli di Puianello, che ha sciolto il concordato. Il Mobilificio Torricelli di Puianello, che ha sciolto il concordato.

CASALGRANDE. Si ricorda che la Casagrande Film è stata acquistata da **Castelvetro Masoli**. La Casagrande Film è stata acquistata da **Castelvetro Masoli**. La Casagrande Film è stata acquistata da **Castelvetro Masoli**.

Auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti

Un'auto è scivolata nel fosso e ha centrato i cassonetti per la raccolta dei rifiuti

di Ambra Prati



I cassonetti rovesciati dall'auto nel fosso della Bertola lungo la statale 43

ALBINEA. Un'auto è scivolata nel fosso e ha centrato i cassonetti per la raccolta dei rifiuti. L'incidente è avvenuto lungo la statale 43. L'incidente è avvenuto lungo la statale 43.

Il Mobilificio Torricelli di Puianello, che ha sciolto il concordato. Il Mobilificio Torricelli di Puianello, che ha sciolto il concordato.

AMBRA PRATI

podismo / la pietra trail

Gregori e Gabrini vincono la 13km, Marcolini e Pinelli la 22km

di Aldo Spadoniw CASTELNOVO MONTI Sono Lucia Gregori (Stone Trail Castelnovo Monti) e Riccardo Gabrini nella 13km, nonché Manuela Marcolini (Sportinisieme **Castellarano**) e Fabio Pinelli (Stone Trail Castelnovo Monti) nella 22km i vincitori della terza edizione de "La Pietra Trail" (al via della gara organizzata dallo Stone Trail Team 300 atleti).

GARA 13 KM. In campo femminile Lucia Gregori in 1h24'45" ha preceduto di 5'14" Chiara Poletti dell' Ecomaraton Ventasso e di 11'03" la compagna di squadra Michela Abati. Alle spalle del terzetto si sono classificate Veronica Leonardi, Lisa Curtarelli, Elisa Sermolini, Elisa Buratti, Silvia Migliari, Anna Perini e Paola Stefani. Tra i maschi Riccardo Gabrini in 1h05'18" ha preceduto di 2'42" Davide Pozzi e di 6'13" Claudio Franchi. Seguono in classifica Andrea Frassinetti, Vito Cuscianna, Cristian Bonini, Luca Frignani, Alessandro Palladini, Fausto Nobile e Simone Iori.

GARA 22 KM. Manuela Marcolini bissa la vittoria dello scorso anno chiudendo in 2h02'48", alle sue spalle a 11'32" Antonella Bignardi (Le Colline) e a 15'50" Simona Rossi (Podistica Correggio). Alle spalle delle tre atlete salite sul podio Rossella Munari, Elenora Chiara Turrini, Dania Bernardi, Fabiana Bacchini, Ilaria Corradini, Cinzia Zambelli e Federica Zini.

Gara maschile nelle mani di Fabio Pinelli che ha chiuso in 1h44'37", alle sue spalle appaiati Loris Zanni e Patrick Gaspari dello Stone Trail Team staccati di 5'38". Seguono Marco Rocchi, Claudio Grazioli, Roberto Gheduzzi, Davide Scarabelli, Mohamed Moro, Giuseppe Marazzi e Andrea Astolfi.

CIRCUITI. La forte atleta dell' Atletica Reggio - Isabella Morlini - si è aggiudicata in perfetta solitudine con il tempo di 33'19" a Vaccareccia di Aulla (Massa) la Marcia Straca, gara che si è disputata sulla distanza dei 9km valevole per il Circuito della Lunigiana.

Montanara Running. Atletica Reggio protagonista anche nella "Montanara Running" sull' appennino parmense con il quarto posto di Salvatore Franzese in 31'59" e sesto del giovane Sebastian Fiorini in 32'23". La gara femminile ha visto l' affermazione di Sara Dossena ("Laguna Running") che ha preceduto le reggiane Veronica Paterlini (Cus Parma) e Daniela Ferraboschi che veste i colori dell' Atletico **Casone** Noceto.

36 Sport vari

36 **VERS** **ITALIA-ISRAELE** **CITTÀ AZZURRA**

di Massimo Sestini

IL REGGIO

Il presidente della Città del Tricolore allargare il cerchio di amicizia con Israele, in un'operazione che ha già portato alla nascita di un comitato di lavoro che si occuperà di organizzare il prossimo anno il viaggio di lavoro di un gruppo di atleti reggiani in Israele, attraverso il mare, per raggiungere il paese di Gerusalemme.

Il sindaco della Città del Tricolore, Massimo Sestini, ha annunciato che il prossimo anno organizzerà un viaggio di lavoro di un gruppo di atleti reggiani in Israele, attraverso il mare, per raggiungere il paese di Gerusalemme. Il viaggio sarà organizzato dal comitato di lavoro che si è costituito in questi giorni. Il gruppo di atleti reggiani sarà composto da un gruppo di atleti reggiani che si occuperà di organizzare il viaggio di lavoro in Israele, attraverso il mare, per raggiungere il paese di Gerusalemme.

Oggi l'Italia a Reggio Già venduti undicimila biglietti

L'obiettivo è riempire lo stadio "Città del Tricolore" Stasera la conferenza stampa del Ventura

Sud il team italiano. Intanto, oggi viene annunciata la partenza del gruppo di atleti reggiani che si occuperà di organizzare il viaggio di lavoro in Israele, attraverso il mare, per raggiungere il paese di Gerusalemme. Il viaggio sarà organizzato dal comitato di lavoro che si è costituito in questi giorni. Il gruppo di atleti reggiani sarà composto da un gruppo di atleti reggiani che si occuperà di organizzare il viaggio di lavoro in Israele, attraverso il mare, per raggiungere il paese di Gerusalemme.

LA VISITA

L'Under 19 ha ricordato l'Heysel

L'omaggio degli azzurri al monumento che ricorda la strage

di Riccardo Sestini

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

PODISMO / LA PIETRA TRAIL

Gregori e Gabrini vincono la 13km, Marcolini e Pinelli la 22km

di Aldo Spadoni

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

CICLISMO / GP SCAVITER

Costa Pelliccari vince in volata

di Riccardo Sestini

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

Il calcio è un gioco che unisce le anime e che ha il potere di unire le persone. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime. È un gioco che ha il potere di unire le persone e che ha il potere di unire le anime.

Orari ridotti e collegamenti scarsi Castelli, patrimonio poco valorizzato

Il nostro giro tra **Bianello**, Canossa e Rossena: ecco cosa non funziona

di STEFANO CHIOSS **BIANELLO**, Canossa e Rossena.

Il giro dei castelli potrebbe essere una vera e propria attrazione turistica e culturale della nostra provincia, tra rocche piene di storia, ristoranti con viste mozzafiato e quel richiamo medievale che garantisce un fascino unico all'intero tragitto.

L'accessibilità però è estremamente ridotta, e soprattutto gli eventi sono coordinati spesso e volentieri a zone, senza un'unica direttrice.

Bianello è l'unico dei **quattro** castelli rimasto completamente accessibile; dopo poco più di mezz'ora di macchina da Reggio, si arriva ai piedi della rocca, raggiungibile preferibilmente a piedi. Ma il servizio navetta è presente e funzionante, nel prelevare i turisti dal centro di Quattro **Castella** alla fortezza, offrendo entrambe le opzioni (quella più naturalistica e quella più veloce) ai visitatori. Arrivati nel cuore della rocca arriva la prima delusione: il Bianello è aperto solo al sabato e alla domenica, per un totale di sei ore complessive. Inoltre la storica acetia presente, aperta solo nei

giorni in tutta l'estate secondo il sito) e l'omonimo ristorante con vista sulla vallata meriterebbero maggiori fortune rispetto a un semplice servizio serale.

LA CELEBRE dimora della contessa Matilde dista poco più di venti minuti. Trascorsi per lo più ad ammirare i calanchi, vera croce (leggasi frane e smottamenti) e delizia dell'intera zona. Il castello di Canossa, nel periodo estivo, offre un servizio di maggior rilievo, tra aperture quotidiane (9-12.30 e 15-19 ben specificate sul sito) e una libreria completa sulla storia della contessa, traddotta in più lingue. Rimane però il problema dell'accessibilità; per chi non ha la macchina, come ci ha spiegato una coppia di tedeschi di cui parleremo a parte, l'unica soluzione percorribile dalla Mediopadana è il taxi. Un grande limite, soprattutto per chi proviene dall'altra parte del mondo, come i numerosi turisti giapponesi. A oggi il castello di Canossa ospita quasi 30mila persone all'anno, di cui almeno diecimila stranieri: un ragionamento di più ampio respiro si potrebbe fare proprio pensando a loro.

LA CONCLUSIONE del viaggio non può che essere il castello di Rossena, una linea di congiunzione con Canossa inevitabile per ogni "pellegrino" delle storiche rocche.

Anche in questo caso, il castello presenta orari limitati: solo su prenotazione dal lunedì al venerdì, più dieci ore complessive nel week-end: «Posso assicurare - ci spiegano al telefono - che organizziamo tante iniziative. Soprattutto di sera, coordinandole spesso con gli altri castelli.

IL RESTO DEL CARLINO 4 SETTEMBRE 2017 **REGGIO PRIMO PIANO** 3

TURISMO

MANCA UN CIRCUITO CHE METTA IN SINERGIA LE ROCHE DEL TERRITORIO

Orari ridotti e collegamenti scarsi Castelli, patrimonio poco valorizzato

Il nostro giro tra **Bianello**, Canossa e Rossena: ecco cosa non funziona

di STEFANO CHIOSS

BIANELLO Canossa e Rossena. Il giro dei castelli potrebbe essere una vera e propria attrazione turistica e culturale della nostra provincia, tra rocche piene di storia, ristoranti con viste mozzafiato e quel richiamo medievale che garantisce un fascino unico all'intero tragitto. L'accessibilità però è estremamente ridotta, e soprattutto gli eventi sono coordinati spesso e volentieri a zone, senza un'unica direttrice. Bianello è l'unico dei quattro castelli rimasto completamente accessibile; dopo poco più di mezz'ora di macchina da Reggio, si arriva ai piedi della rocca, raggiungibile preferibilmente a piedi. Ma il servizio navetta è presente e funzionante, nel prelevare i turisti dal centro di Quattro Castella alla fortezza, offrendo entrambe le opzioni (quella più naturalistica e quella più veloce) ai visitatori. Arrivati nel cuore della rocca arriva la prima delusione: il Bianello è aperto solo al sabato e alla domenica, per un totale di sei ore complessive. Inoltre la storica acetia presente, aperta solo nei giorni in tutta l'estate secondo il sito) e l'omonimo ristorante con vista sulla vallata meriterebbero maggiori fortune rispetto a un semplice servizio serale.

LA CELEBRE dimora della contessa Matilde dista poco più di venti minuti. Trascorsi per lo più ad ammirare i calanchi, vera croce (leggasi frane e smottamenti) e delizia dell'intera zona. Il castello di Canossa, nel periodo estivo, offre un servizio di maggior rilievo, tra aperture quotidiane (9-12.30 e 15-19 ben specificate sul sito) e una libreria completa sulla storia della contessa, traddotta in più lingue. Rimane però il problema dell'accessibilità; per chi non ha la macchina, come ci ha spiegato una coppia di tedeschi di cui parleremo a parte, l'unica soluzione percorribile dalla Mediopadana è il taxi. Un grande limite, soprattutto per chi proviene dall'altra parte del mondo, come i numerosi turisti giapponesi. A oggi il castello di Canossa ospita quasi 30mila persone all'anno, di cui almeno diecimila stranieri: un ragionamento di più ampio respiro si potrebbe fare proprio pensando a loro.

LA CONCLUSIONE del viaggio non può che essere il castello di Rossena, una linea di congiunzione con Canossa inevitabile per ogni "pellegrino" delle storiche rocche. Anche in questo caso, il castello presenta orari limitati: solo su prenotazione dal lunedì al venerdì, più dieci ore complessive nel week-end: «Posso assicurare - ci spiegano al telefono - che organizziamo tante iniziative. Soprattutto di sera, coordinandole spesso con gli altri castelli. Il risultato sono soddisfatti, certo dispiaciuti per il giorno. Ma chiaramente si potrebbe fare di più. Purtroppo c'è una dispersione di energie che limita il turismo dei castelli, un vero peccato».

BIANELLO Visitabile sabato e domenica tra le roccie, offre la scoperta di Canossa negli spazi storici per lo più ad ammirare i calanchi, vera croce (leggasi frane e smottamenti) e delizia dell'intera zona. Il castello di Canossa ospita quasi 30mila persone all'anno, di cui almeno diecimila stranieri: un ragionamento di più ampio respiro si potrebbe fare proprio pensando a loro.

LA CONCLUSIONE del viaggio non può che essere il castello di Rossena, una linea di congiunzione con Canossa inevitabile per ogni "pellegrino" delle storiche rocche. Anche in questo caso, il castello presenta orari limitati: solo su prenotazione dal lunedì al venerdì, più dieci ore complessive nel week-end: «Posso assicurare - ci spiegano al telefono - che organizziamo tante iniziative. Soprattutto di sera, coordinandole spesso con gli altri castelli. Il risultato sono soddisfatti, certo dispiaciuti per il giorno. Ma chiaramente si potrebbe fare di più. Purtroppo c'è una dispersione di energie che limita il turismo dei castelli, un vero peccato».

«Matilde? Si studia per bene»

LA POLEMICA SUI FONDI | SOTTOSGREGARIO IN REGIONE A M5S E LEGA: «BANDI ERANO ANCHE PER PROGETTI DI VALENZA CULTURALE»

Rossi: «Arena strategica: porterà migliaia di visitatori»

di ALESSANDRA CODOLINI

Andrea Rossi, sottosegretario a Regione del governo Stefano Bonaccini, si è chi è chiede perché l'Arena non avrebbe dovuto ricevere un milione e 200mila euro, come i congegni.

Secondo il M5S la Regione stia solo nelle altre infrastrutture e servizi essenziali».

«Il fatto che è stato fatto un bilancio».

IN REGIONE Andrea Rossi

do e che una commissione ha analizzato tutti i progetti, valutando la congruità. Il M5S si muove esclusivamente su certe battute: più facile ricevere a esposti piuttosto che proporre progetti. Quelli dell'Arena vuole essere un piano innovativo per Reggio per dare un futuro alla città storica.

Per lo Lega Nord si è spostato Rossi. «Sono un progetto di legge, altre proposte di legge sono in fase di studio».

«Il fatto che è stato fatto un bilancio».

IN REGIONE Andrea Rossi

do e che una commissione ha analizzato tutti i progetti, valutando la congruità. Il M5S si muove esclusivamente su certe battute: più facile ricevere a esposti piuttosto che proporre progetti. Quelli dell'Arena vuole essere un piano innovativo per Reggio per dare un futuro alla città storica.

Per lo Lega Nord si è spostato Rossi. «Sono un progetto di legge, altre proposte di legge sono in fase di studio».

«Il fatto che è stato fatto un bilancio».

IN REGIONE Andrea Rossi

do e che una commissione ha analizzato tutti i progetti, valutando la congruità. Il M5S si muove esclusivamente su certe battute: più facile ricevere a esposti piuttosto che proporre progetti. Quelli dell'Arena vuole essere un piano innovativo per Reggio per dare un futuro alla città storica.

Per lo Lega Nord si è spostato Rossi. «Sono un progetto di legge, altre proposte di legge sono in fase di studio».

«Il fatto che è stato fatto un bilancio».

IN REGIONE Andrea Rossi

do e che una commissione ha analizzato tutti i progetti, valutando la congruità. Il M5S si muove esclusivamente su certe battute: più facile ricevere a esposti piuttosto che proporre progetti. Quelli dell'Arena vuole essere un piano innovativo per Reggio per dare un futuro alla città storica.

Per lo Lega Nord si è spostato Rossi. «Sono un progetto di legge, altre proposte di legge sono in fase di studio».

«Il fatto che è stato fatto un bilancio».

IN REGIONE Andrea Rossi

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

I risultati sono soddisfacenti, circa cinquanta persone al giorno. Ma chiaramente si potrebbe fare di più. Purtroppo c'è una dispersione di energie che limita il turismo dei castelli, un vero peccato...».

Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo

REMUNTADA Villa Minozzo e Progetto Intesa ai rigori. I minozzesi violano (4-0) Cavola grazie agli acuti degli ex di turno Filippo Canovi e Silvestri, oltre al double del puntero Rocca, e staccano il pass per i quarti della Coppa Emilia di Seconda categoria. Nel girone E avanza pure il **Quattro Castella** che bissa l' hurrà dell' andata (3-1) sulla Boiardo Maer dove si registra l' amaro debutto in panchina del mister ex di turno Gianni Vezzani. Per i matildici rasoia in girata di Versari, incornata del regista Francia e sassata al sette dell' altro mediano La Spada cui aveva risposto il solo Maramotti. Pass anche per United Albinea (indolore il ko 1-2 col Fellegara), Real Casina (nell' 1-1 col Ramisco si è sbloccato il neo-acquisto Venier), Veggia (double di Miccoli al Roteglia per il primo approdo al secondo turno) e Terre di Canossa bloccata sul nulla di fatto dalla Barcaccia penalizzata dal 4-4 casalingo.

Nel girone D la Campeginese riequilibra lo 0-1 dell' andata grazie a Bonini, ma dal dischetto è più preciso il Progetto Intesa che avanza a braccetto con Gattatico (2-1 esterno all' Fc 70), Sporting Carriago (4-3 al S. Ilario) e Cadelbosco (nuovo hurrà sul Novellara). Nel girone modenese blitz per Sammartinese e Santos 1948 con questi ultimi che espugnano il campo del Daino Santa Croce grazie all' ex di turno Sacco.

Nel Memorial Presidenti di Terza immediato blitz (1-2) della Virtus Bagnolo sul Real San Prospero steso dall' inserimento di Masciari e dallo shoot di Vanadia accorciati dal tocco di Bertuccioli.

Vezzano, un poker corsaro

Prima categoria Coppa Emilia Reggiolo avanti di quattro gol, San Prospero sfiora la rimonta

| Città | Punti | Città | Punti | Città | Punti | Città | Punti | | |
|---------------------|-------|-----------|-------|-----------------|-------|------------------|-------|------------------|---|
| Cinico Giovanni XXI | 0 | Lagginone | 2 | Modenese | 2 | Campeginese-Mat. | 2 | Sant' Fiora | 2 |
| Castelfiorentino | 0 | Modenese | 2 | Rubbione | 2 | Castelfiorentino | 2 | Castelfiorentino | 2 |
| Casalise | 2 | Vadana | 3 | Virtus Libertas | 2 | Carpedesio | 0 | Vianese | 1 |
| Poviglio | 2 | Boretto | 2 | Bocca Barco | 2 | Levizzano | 1 | Blasio/Sacchia | 2 |
| Casalese | 2 | Vadana | 3 | Virtus Libertas | 2 | Carpedesio | 0 | Vianese | 1 |
| Poviglio | 2 | Boretto | 2 | Bocca Barco | 2 | Levizzano | 1 | Blasio/Sacchia | 2 |
| Casalese | 2 | Vadana | 3 | Virtus Libertas | 2 | Carpedesio | 0 | Vianese | 1 |
| Poviglio | 2 | Boretto | 2 | Bocca Barco | 2 | Levizzano | 1 | Blasio/Sacchia | 2 |

Seconda e Terza categoria Remuntada del Villa Minozzo

REMUNTADA Villa Minozzo: Progetto Intesa si rigira i minozzesi violano (4-0) Cavola grazie agli acuti degli ex di turno Filippo Canovi e Silvestri, oltre al double del puntero Rocca, e staccano il pass per i quarti della Coppa Emilia di Seconda categoria. Nel girone E avanza pure il **Quattro Castella** che bissa l' hurrà dell' andata (3-1) sulla Boiardo Maer dove si registra l' amaro debutto in panchina del mister ex di turno Gianni Vezzani. Per i matildici rasoia in girata di Versari, incornata del regista Francia e sassata al sette dell' altro mediano La Spada cui aveva risposto il solo Maramotti. Pass anche per United Albinea (indolore il ko 1-2 col Fellegara), Real Casina (nell' 1-1 col Ramisco si è sbloccato il neo-acquisto Venier), Veggia (double di Miccoli al Roteglia per il primo approdo al secondo turno) e Terre di Canossa bloccata sul nulla di fatto dalla Barcaccia penalizzata dal 4-4 casalingo.

| Città | Punti | Città | Punti | Città | Punti | Città | Punti |
|-------------|-------|----------|-------|-------------|-------|----------|-------|
| San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 | San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 |
| San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 | San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 |
| San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 | San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 |
| San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 | San Damiano | 1 | Reggiolo | 4 |

Veronica Paterlini s' impone a Mezzani Inferiore

Al Porto sul Po di Mezzani Inferiore la rassegna "Un Po di Sport", valida come 16esima tappa del Circuito Fidal Parma che dopo un mese di pausa è ripartito, ha visto in corsa anche tanti podisti reggiani.

La gara competitiva si è corsa su un tracciato di 9.4 km, in prevalenza su strade sterrate ed è stato reso faticoso dall' alta temperatura. La camminata parmigiana ha il pregio di far scoprire questo angolo della provincia di Parma sconosciuto anche ai parmensi, in cui ci sono pittoreschi paesaggi sul fiume Po per l' or ganizzazione dei Marciatori Parmensi.

Nella competizione femminile la vittoria se l' è aggiudicata in 36'47" la reggiana, che da 4 anni vive e lavora a Verona, Veronica Paterlini in forza al CUS Parma.

Al secondo posto c' è la rubierese Daniela Ferraboschi, dall' inizio di quest' anno tesserata per l' atletica Casone Noceto, che ha concluso in 37'31". Sul gradino più basso del podio si piazza la parmigiana Sarah Martinelli del gruppo podistico Quadrifoglio, col tempo di 38'33".

Negli uomini il podio è formato da tre atleti dell' atletica Casone Noceto, con il primo posto di Giancarlo Buttazzo in 31'22", al secondo in 31'44" il marocchino residente a Praticello, Adil Lyazali e al terzo in 33'09" sempre un atleta originario del Marocco, Yassine El Fathaoui, residente a San Polo d' Enza.

n.c.



PODISMO / LA CORSA ALL'INTERNO DELLA RASSEGNA DI "POVIGLISSIMA" I fratelli Gallinari dominano a Poviglio nella durissima "10 Miglia della Bassa"

di Matteo Carri

Dopo un sabato decisamente piovoso, nella mattina di domenica Poviglio ha presentato un bel scenario di atletica per lo svolgimento della clinica "PovigliSSIMA".

Un clima fresco e meno umido dei giorni precedenti ha permesso ai podisti che sono partiti nel cortile della scuola reggiana, di correre con serenità. Altra novità registrata professionalmente in questi giorni del mese di agosto.

Gli organizzatori del Running Club Poviglio avevano previsto due percorsi di cui il primo, uno di 9,700 km e l'altro di 11,700 km, oltre alla "10 Miglia della Bassa", gara competitiva sulla distanza di 10,000 km. I tracciati sono stati aperti al circuito K&K&K e dapprima sono partiti per il centro di Poviglio e poi si sono spostati nelle campagne povigliesi, raggiungendo i paesi di Cialdino, Calfine e Noceto prima di tornare al traguardo.

Nella 10 Miglia della Bassa ancora una vittoria per il 42enne aretino Daniel Gallinari.



La start della gara. Sopra: i fratelli Daniel Gallinari ed Enza Luca, in alto i soccorrittori Claudio Luca, Gallinari e Natalia Paga.

Daniel dell'atletica Impresa Po, che dopo aver vinto domenica scorsa alla Corti con l'8vo di Montebello, si ripete anche a Poviglio con il tempo di 37'52" e precede il fratello Luca, compagno di squadra che chiude in 38'07".

Sempre più basagliati i piazzamenti dei dilettati casonesi: Simone Occhi

della Futura Running, che arriva terzo in 38'07", e batte in volata il quarantenne Davide Donozzi, dell'Associazione Poviglio, che si ferma in 38'58". Il suo tempo, 13'72sec, lo precede il 37enne aretino Claudio Ciccolini del Jogging Team Parma che arriva quarto in 38'59" e il marocchino Luigi Rozzi che chiude al sesto posto in 39'02". Il

sestettesimo Fernando Tosi del Jogging Team Parma si classifica in settima piazza in 39'27". Il capogruppo Alessio Bassi dell'atletica Cinesa arriva all'ottavo in 39'54", il novantesimo Luigi Bertelli della podistica Cavaglio al nono in 40'24" e il reggiano Fabio Bionecchi della podistica Bassola al decimo

in 40'58".

Nelle donne un nuovo record si primo posto, la Veronese Maria Luisa Prudenti del gruppo podistico Impresa Po, che chiude in 36'27" e la reggiana Alessandra Paterlini della podistica Bassola, prima in 36'27".

Il partecipante alla PovigliSSIMA sono stati ben 500, alcuni già classificati nella 10 Miglia della Bassa. La classifica del gruppo è stata vista dall'Avvenire con 43 iscritti, davanti alla podistica Fida a sono 52, la podistica Strada 25, l'Avs Salsola 41, il Bally e l'U.L. Bagnolo 37, il Jogging Team Parma Novellara 25, la podistica Cavaglio 25, la podistica Cavaglio 25, la podistica Impresaria 19 e la podistica La Collina con 15 partenti.

PODISMO / L'ATLETA DEL CUS PARMA VINCE LA PROVA SUI 9.4 KM DELLA RASSEGNA "UN PO DI SPORT" Veronica Paterlini s'impone a Mezzani Inferiore

Al Porto sul Po di Mezzani Inferiore si correva "Un Po di Sport", valida come 16esima tappa del Circuito Fidal Parma che dopo un mese di pausa è ripartito, ha visto in corsa anche tanti podisti reggiani.

La prova competitiva si è corsa su un tracciato di 9,4 km, in prevalenza su strade sterrate ed è stato reso faticoso dall'alta temperatura. La camminata parmigiana ha il pregio di far scoprire questo angolo della provincia di Parma sconosciuto anche ai parmensi, in cui ci sono pittoreschi paesaggi sul fiume Po per l'organizzazione dei Marciatori Parmensi.

Nella competizione femminile la vittoria si è aggiudicata in 36'47" la reggiana, che da 4 anni



Veronica Paterlini in corsa, al centro la giardiniera.



Veronica Paterlini in corsa, al centro la giardiniera.

vezzano

Auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti

VEZZANO Un'auto uscita di strada - per fortuna senza conseguenze per le persone coinvolte - ha centrato e rovesciato i cassonetti dei rifiuti alla **Bettola** di Vezzano.

È accaduto sabato sera intorno alle 23, quando una vettura che viaggiava dalla montagna verso Reggio Emilia, giunta in prossimità di una curva fra La **Bettola** e La Bussola, per cause in corso di accertamento ha sbandato. Il conducente ha infatti perso il controllo dell'auto ed è salito sul terrapieno accando al muro di contenimento che costeggia la statale 63, finendo la sua corsa contro i cassonetti dell'immondizia.

Fortunatamente, il conducente e gli occupanti sono usciti illesi dall'abitacolo. I residenti delle abitazioni vicine hanno sentito un forte rumore e sono accorsi sul posto. Assieme ad alcuni automobilisti, per precauzione, hanno allertato i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Casina, poi rientrata in sede senza effettuare alcun servizio in quanto gli occupanti non avevano riportate ferite. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri per i rilievi e per dirigere il traffico, sabato sera piuttosto intenso. (d.a.)

15 SETTEMBRE 2017 GAZZETTA

Provincia 15

In auto travolge la cognata sulle strisce

Casalgrande, le due donne erano dirette alla chiesa di Sant'Antonino per la messa delle 8.30. La 71enne è in rianimazione

di Andrea Prati

di Casalgrande

Incidente estroso alla chiesa di Sant'Antonino di Casalgrande per assistere alla prima messa della domenica - di due parenti - sono state coinvolte due donne, una 71enne e una 71enne, 50enni, sono state coinvolte, una gravemente ferita, la prima, alla guida dell'auto, ha travolto sulle strisce i cassonetti, che attraversava la strada a piedi. Una 71enne, una pensionata residente a Villaggio, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e si teme per la sua vita.

Il conducente era la signora Maria Stabile, di pochi anni maggiore di Sant'Antonino. La 71enne, si presume dopo aver parcheggiato a dispetto della segnaletica, ha attraversato la strada attraversando sulle strisce pedonali, quando è venuta travolta dal veicolo.



La Fiat 500 travolge l'incendio in via Salaria, oltre una prima svolta di Casalgrande

QUATTRO CASTELLA

Incontro su vaccinazioni e buoni-libro

QUATTRO CASTELLA. Incontro oggi tra i genitori di Casalgrande e i buoni-libro, il primo incontro di un ciclo di incontri che si svolgerà il 20 settembre. L'incontro è aperto da un ciclo di incontri che si svolgerà il 20 settembre. L'incontro è aperto da un ciclo di incontri che si svolgerà il 20 settembre. L'incontro è aperto da un ciclo di incontri che si svolgerà il 20 settembre.

La guidatrice si è subito fermata e, solo una volta scesa, si è resa conto con stupore di avere rovesciato la cognata, ricoverata in ospedale in gravi condizioni. Più tardi, agli agenti della polizia stradale di Casalgrande, la guidatrice, una signora di nome Stabile, ha raccontato che si era trovata in un'autostrada e aveva tentato di scendere per recarsi in un luogo di culto.

«Non c'entriamo nulla con il concordato»

Il mobilificio Torricelli di Pianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari

di Emma

Il mobilificio Torricelli di Pianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari. Il mobilificio Torricelli di Pianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari.

Il mobilificio Torricelli di Pianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari. Il mobilificio Torricelli di Pianello sull'omonima azienda di Albinea alle prese con problemi finanziari.



L'ingresso del mobilificio Torricelli di Albinea

VEZZANO

Auto sbanda e sale sul terrapieno centrando i cassonetti

di Emma

Un'auto uscita di strada - per fortuna senza conseguenze per le persone coinvolte - ha centrato e rovesciato i cassonetti dei rifiuti alla Bettola di Vezzano.



I cassonetti rovesciati dall'auto nel pressi della Bettola lungo la statale 63

A Casalgrande stasera ultime film del cinema a pedali

CASALGRANDE. Si conclude stasera il ciclo di proiezioni "Cinema a pedali" organizzato dalla Proloca di Casalgrande. Le proiezioni si svolgono in un'aula della scuola elementare di Casalgrande.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Vezzano sul Crostolo

Vezzano, un poker corsaro

Prima categoria Coppa Emilia Reggiano avanti di quattro gol, San Prospero sfiora la rimonta

Circolo Giovanni XXIII 0 **Vezzano** 4 CIRCOLO GIOVANNI XXIII: Davoli, Bertolini (26' st Ferrari), Garofalo (45' pt De Filippi), Saccardi, Piccinini, Fiumano (45'' pt Alves), Sovans, Bonilauri, Grossi (15' st La Pica), Simonazzi (31' st Tassoni), Trombi. A disp. Germini, Tassoni, Fosca. All. Ferrarini.

VEZZANO: Bondavalli, Arduini (30' st Ferri), Picchi, Meglioli, Giovanardi, Ferrari, Bassoli (26' st Tascetta), Pè (12' st Bonini), Aurea (10' st Morani), Piermattei, Musi (8' st Furloni). A disp. De Cicco, Occhipinti. All. Vacondio.

Arbitro: Beato di Modena.
Reti: 5' pt (aut) Davoli (V), 43' pt Meglioli (V); 21' st Morani (V), 33' st Piermattei (V).

16 SETTEMBRE 2017 **REGGIO SPORT**

Vezzano, un poker corsaro

Prima categoria Coppa Emilia Reggiano avanti di quattro gol, San Prospero sfiora la rimonta

| | | | | | |
|---------------------------------|------------------|--------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Circolo Giovanni XXIII 0 | Vezzano 4 | Lesignano 2 | Modenese 2 | Castelnovesese-Mel. 2 | San Faustino 0 |
| Verucchio 0 | Levente 1 | Rubbese 2 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 |

| | | | | | |
|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 |
| Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 | Castell. Novese-Mellotese 1 |

Seconda e Terza categoria Remontada della Villa Minozzo
Remontada Villa Minozzo e **Progetto Intesa** si ripresentano nel calcio di base. **Remontada Villa Minozzo** si ripresenta in campo con il nuovo presidente **Roberto Castella** che ha in mente di far tornare il calcio di base a essere un settore importante del club. **Progetto Intesa** invece è un club che ha in mente di far tornare il calcio di base a essere un settore importante del club.

| | | | |
|--------------------------------|------------------------|--------------------------------|------------------------|
| Remontada Villa Minozzo | Progetto Intesa | Remontada Villa Minozzo | Progetto Intesa |
| Remontada Villa Minozzo | Progetto Intesa | Remontada Villa Minozzo | Progetto Intesa |

È tempo di Giarèda Domani il via con stand e concerti

reggio

REGGIO EMILIA | Irriunciabile tradizione cittadina, da domani - e fino a domenica 10 settembre - corso Garibaldi ospiterà la Giarèda.

A fare da padrone, oltre alle immancabili bancarelle, sarà la musica, con una serie di concerti e appuntamenti di qualità. Non mancheranno le misure di sicurezza adottate quest'anno perché la manifestazione possa essere vissuta in tranquillità come è sempre accaduto: fioriere e panettoni di cemento alle due estremità di corso Garibaldi, un attento controllo ai quattro varchi (via Guasco, via Bardi, via Panciroli e via Porta Brennone) per l'accesso dei pedoni, elenco delle auto e delle targhe autorizzate a entrare in corso Garibaldi per rifornire gli stand.

Un momento di socialità che unisce alle celebrazioni religiose, visite guidate, bancarelle, mercatino e volontariato, il concorso di poesia dialettale e l'evento "Altari fioriti", la mostra dei bonsai e del ricamo e tanti altri appuntamenti. Protagonisti della manifestazione saranno il Comune, che si occupa della parte commerciale (con una sessantina di ambulanti oltre alle 17 casette in legno) e di quella riservata alle associazioni di volontariato; la **Provincia**, che torna a riproporre la festa Panda Re come occasione di marketing territoriale; la Curia e Comunità dei Servi di Maria della Ghiara, per la quale la Giarèda rappresenta anche l'apertura dell'anno pastorale; e la Fabbriceria della Ghiara, che promuove e valorizza il patrimonio della Basilica con visite guidate al rinnovato museo. La trentottesima edizione della Giarèda - che quest'anno coincide con la costituzione del Comitato per le celebrazioni del quarto centenario della Basilica della Ghiara in programma per il 12 maggio 2019 - sarà inaugurata domani dal sindaco e dalle autorità civili e religiose, mentre per l'8 settembre alle 11 è in programma la messa solenne presieduta dal vescovo Massimo Camisasca. Tra le novità di quest'anno l'approdo a Reggio Emilia, direttamente dal Meeting di Ci di Rimini, della mostra dedicata a Madre Teresa di Calcutta e la visita guidata alla Torre di San Prospero a cura del Comitato per il restauro della torre e del Fai reggiano. Saranno però la musica sacra e quella profana, con l'immancabile concerto di campane che, ieri, ha dato il via alla festa, a far da filo conduttore. Sabato 9 settembre è in programma il concerto della Filarmonica città del



Tricolore. Ma ci saranno anche il concerto del gruppo reggiano L'Associazione, l'esibizione del gruppo Matelda (sempre sabato 9 settembre) e il concerto del pianista Luca Orlandini, che domani darà il "la" alla Giarèda. Torna anche la **Provincia** che a Palazzo Allende proporrà il film "La signora Matilde" e ospiterà la presentazione del libro "Erbazzone - Scarpazzone" e il mercato degli agricoltori con 35 produttori locali. Il 9 e il 10 settembre, nel chiostro grande della Ghiara ci sarà la mostra di bonsai. Infine, per il gran finale la Giarèda si farà strada in via Emilia Santo Stefano con altre bancarelle e l'apertura straordinaria dei negozi.

Mix tasse-servizi, Abruzzo al top

È la Regione più vicina al rapporto ottimale per il contribuente - In coda la Valle d' Aosta

Il sogno di ogni contribuente italiano è poter spostare la propria "residenza" nel luogo che offre il miglior mix tra livello di prelievo fiscale ed efficienza dei servizi. Una regione "ideale", la più vicina all' equazione "paghi il minimo (di tasse) e ottieni il massimo (di prestazioni)". Nel 2017 la "regione ideale" avrebbe la tassazione della Calabria (5.254 euro per abitante) e il livello di servizi del Veneto (punteggio dell' indicatore sintetico pari a 132). Ma questa stella polare, cui amministratori e cittadini dovrebbero (i primi) e vorrebbero (i secondi) tendere, come ogni astro rimane irraggiungibile. Ci si può, però, avvicinare il più possibile. Nel 2017 "l' impresa" è riuscita all' Abruzzo, che - in base alla classifica del "Taxpayer Italia" elaborata dal Centro Studi Sintesi per Il Sole 24 Ore, giunta alla sua quarta edizione - ha raggiunto la vetta, grazie soprattutto alle performance sui fronti sicurezza e ambiente.

Sul podio salgono l' Umbria, leader nel 2016 e scesa al secondo posto, e le Marche, vincitrici nel 2014 e 2015, oggi premiate con la medaglia di bronzo. In coda figura invece la Valle d' Aosta, la regione più lontana dall' ideale teorico, che precede Calabria e Sicilia.

Per il resto, va segnalato che ai piedi del podio si trova il Friuli-Venezia Giulia (perde una posizione rispetto al 2016), mentre la Basilicata risale di cinque gradini, collocandosi al quinto posto. Frenano, invece, leggermente il Veneto e la Toscana, che ora occupano rispettivamente il sesto e il settimo posto. In generale, la classifica 2017 del Centro Studi Sintesi mostra - utilizzando una metafora ciclistica - che il corridore in fuga (la "Regione ideale") ha un po' rallentato l' andatura e ciò ha consentito al gruppo degli inseguitori di ricompattarsi e di guadagnare terreno.

Per quanto riguarda il livello di tassazione, l' edizione 2017 non presenta significative variazioni rispetto all' anno scorso: ai primi posti (gettito tributario pro capite più alto) si trovano Valle d' Aosta e Lombardia; l' Emilia Romagna "sorpassa" il Lazio, collocandosi al terzo posto. Posizioni immutate nella parte bassa della classifica, con tutte le regioni del Sud, e la Calabria all' ultimo posto.

Quanto al livello qualitativo dei servizi pubblici, il Veneto conferma - per il secondo anno consecutivo - il gradino più alto, seguito dalla Lombardia (terza nel 2016) e dall' Emilia Romagna (sesta l' anno scorso). Il Trentino-Alto Adige, invece, scivola dalla seconda alla sesta posizione. Nella parte bassa della graduatoria troviamo ancora una volta la Calabria (nel 2016 figurava la Sicilia), preceduta da Campania, Sardegna e Puglia.



La ricerca del Centro Studi Sintesi - mutuata dall' esempio americano realizzato da Wallet Hub - si basa su 25 indicatori, articolati in sei aree (vedi scheda metodologica a lato), molti dei quali perfettamente corrispondenti con quelli dello studio "originario" e alcuni invece più mirati sulle specificità del nostro Paese. Gli indicatori sono tratti da fonti ufficiali e sulla base dell' ultima annualità disponibile (in alcuni casi si è optato invece per consolidare i dati mediante la media triennale).

Gli indicatori finali di ciascuna delle sei aree sono stati poi ponderati sulla base dei pesi utilizzati nello studio di Wallet Hub ed espressi con un numero indice, ponendo la media Italia pari a 100.

Per determinare, invece, il livello di pressione tributaria in ciascun territorio ci si è avvalsi dei "Conti pubblici territoriali" (Cpt), utilizzando la media delle entrate tributarie delle amministrazioni pubbliche dell' ultimo triennio disponibile (2013-2015), escludendo i contributi sociali, visto che l' obiettivo dello studio è mettere in relazione la tassazione con i servizi generali. Anche in questo caso è stato creato un numero indice, con la media nazionale sempre pari a 100.

L' ultimo passaggio è stato mettere in correlazione la tassazione e il livello quali-quantitativo dei servizi pubblici in ciascun territorio, creando un diagramma a dispersione (vedi grafico a fianco), in cui le Regioni italiane tendono a disporsi lungo una retta, evidenziando implicitamente una sostanziale corrispondenza tra livello della tassazione e livello dei servizi pubblici. E la più vicina alla "Regione ideale" (punteggio di 36,5) è appunto l' Abruzzo, il territorio che può vantarsi di offrire, in media, la maggiore "soddisfazione" al contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Biscella

I regolamenti. Margini di intervento limitati per gli **enti** territoriali nel recepimento della disciplina statale

A rischio le esclusioni di tributi dalla sanatoria

I **Comuni** e gli altri **enti** territoriali hanno margini di manovra molto ristretti nel regolare la definizione delle liti pendenti. Per due ordini di ragioni.

Innanzitutto, la norma (l'articolo 11, Dl 50/2017) prevede che gli **enti** in questione possano - con le forme previste dai rispettivi ordinamenti - disporre semplicemente «l'applicazione delle disposizioni del presente articolo».

Sotto il profilo letterale dunque la previsione di legge pare consentire una mera facoltà di recepimento, salvo quanto si dirà in seguito per i **Comuni**.

La seconda e ben più rilevante ragione è che si è in presenza di previsioni in massima parte di natura processuale, in quanto tali indisponibili rispetto a una normazione a livello sub statale.

Per questo motivo, ad esempio, non è possibile modificare la data di scadenza della definizione, sebbene essa risulti molto ravvicinata rispetto all'entrata in vigore dei regolamenti. La data del 2 ottobre, infatti, è strettamente collegata con la sospensione dei procedimenti giudiziari su richiesta del contribuente che opera fino al 10 di ottobre. Inoltre, lo stesso perfezionamento della procedura, che consiste nella presentazione della domanda e nel versamento delle somme entro la scadenza, determina di per sé effetti processuali poiché comporta la cessazione della materia del contendere. Per tali ragioni dunque la scadenza di legge come pure il meccanismo di chiusura delle liti non possono essere modificati dagli **enti** territoriali.

Considerazioni analoghe fanno apparire di dubbia legittimità i regolamenti che limitino le controversie tributarie definibili, adottando la tecnica della indicazione analitica delle entrate ricomprese nella sanatoria. Proprio perché siamo di fronte a una disciplina processuale che, nella norma di riferimento, non opera distinzioni in ordine ai tributi ammessi, una eventuale discriminazione introdotta a livello locale potrebbe apparire irragionevole e non consentita dalla legge. Sotto questo profilo appare dunque preferibile la tecnica di normazione che non elenca i tributi definibili, lasciando così intendere che tutte le controversie tributarie possono beneficiare delle agevolazioni di legge. Al contrario, se si dettagliano le entrate interessate dalla sanatoria (salvo ovviamente che il dettaglio non sia esaustivo), si induce a ritenere che quelle non richiamate ne sono escluse.

Bisogna poi ricordare che le entrate non tributarie (ad esempio, il Cosap) non sono interessate dalla

sfera di azione della disciplina.

Sembra invece ammissibile prevedere scansioni temporali più allungate nei versamenti rateali, in forza anche in questo caso di un duplice ordine di ragioni: in primo luogo, una volta che la definizione si è perfezionata con il pagamento della prima rata, tutta la fase successiva riveste esclusivamente natura procedimentale, e non più processuale; non bisogna inoltre dimenticare che per le entrate proprie dei **Comuni** vige l' articolo 52, Dlgs 446/1997, che consente di disciplinare tutti gli aspetti della gestione delle stesse, fatte salve le riserve di legge. Ne consegue che, se la materia non è per sua natura indisponibile, occorre che la deroga all' articolo 52 sia espressa nella norma di legge (si pensi, ad esempio, alla disposizione sulle modalità di versamento delle entrate **comunali**, contenuta nell' articolo 2-bis, del DI 193/2016). Nel caso di specie, ciò non è accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luigi Lovecchio

FOCUS. I SOGGETTI

Concessionari coinvolti solo se lo dice il regolamento

Una questione critica che si pone essenzialmente per i regolamenti **comunali** sulla definizione delle liti pendenti riguarda la possibilità di includervi le controversie promosse contro i concessionari privati della **riscossione** e dell' accertamento dei **tributi locali**.

Si tratta di una situazione molto diffusa soprattutto con riferimento ai **tributi** minori (Tosap e **imposta** sulla pubblicità), ma che si riscontra con una certa frequenza anche nei **tributi** maggiori (**Ici/Imu** e **tassa rifiuti**, che muovono la maggior parte del contenzioso).

Esclusi gli agenti In effetti, la norma dell' articolo 11, DI 50/2017, menziona esclusivamente le liti di cui è parte l' **ente creditore** (agenzia delle **Entrate** o **ente territoriale**). A ciò si aggiunga che secondo l' interpretazione ufficiale (circolare 22/E del 2017) la **previsione** appena citata non consente di ammettere ai benefici di legge le controversie promosse contro l' agente della **riscossione** (Equitalia, ora Agenzia delle **Entrate-Riscossione**). Perché questo sia possibile, è necessario che l' **ente creditore** sia comunque parte processuale alla data, si ritiene, del 24 aprile scorso, per chiamata del giudice o per intervento volontario.

Chi sta in causa In relazione al ruolo dei concessionari, per costante giurisprudenza della Suprema Corte (sentenza 15864/2004), quando il tributo è gestito in concessione la legittimazione processuale compete **unicamente** al concessionario, e non al Comune. Inoltre, sulla base di quanto previsto dall' attuale versione dell' articolo 10, Dlgs 546/1992, sono parti del processo anche i concessionari privati iscritti all' albo dei soggetti abilitati, di cui all' articolo 53 del 446/1997.

Va subito chiarito che laddove l' intervento del soggetto privato sia a mero titolo di supporto dell' attività accertativa dell' **ente locale**, al quale resta quindi la responsabilità del provvedimento emesso, il problema non si pone, poiché la parte processuale è sempre il Comune.

Nell' ipotesi delle **concessioni** vere e proprie, invece, si assiste a un trasferimento di potestà pubblicistiche in capo al soggetto abilitato che determina il subentro di questi nei rapporti con i contribuenti. Ciò fa sì che la posizione del concessionario **comunale** non sia assimilabile a quella dell' agente della **riscossione** nazionale, che invece risulta assegnatario ab origine di determinate funzioni.

Alla luce delle considerazioni che precedono, dunque, si ritiene preferibile la tesi che ammette la definizione delle controversie contro il concessionario privato, in qualità di "successore" del Comune.

Il regolamento Bisogna tuttavia tenere presente che si tratta di una situazione molto peculiare.

Basti pensare, tra l' altro, alla questione di un' eventuale rinegoziazione degli accordi economici con il privato, in ragione della riduzione della base di commisurazione del suo compenso ad aggio. Per tutte queste ragioni, pare corretto ritenere che tale inclusione non sia obbligatoria, ma derivi da una scelta operata dal regolamento **comunale**, cosa che non sempre è avvenuta nei testi adottati nelle scorse settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lu. Lo.

La chiusura delle liti non decolla nei **Comuni**

Solo il 40% dei grandi centri consente l'adesione - A livello nazionale un arretrato di 72mila cause **tributarie**

La chiusura delle liti fiscali non decolla nei **Comuni**. Anche se al fotofinish sono arrivate le **delibere** di Roma e altri grandi centri, l'impressione è che la maggior parte dei sindaci non abbia concesso ai contribuenti la possibilità di definire in via agevolata le controversie sui **tributi locali**.

La decisione doveva essere presa entro giovedì scorso, 31 agosto. E in effetti diversi **consigli comunali** si sono riuniti proprio l'ultimo giorno utile, come l'Assemblea capitolina e i **consigli** di Genova e Massa, o alla vigilia della scadenza, come quelli di Alessandria, Pescara e Campobasso. A Milano, invece, il **consiglio comunale** aveva già deciso prima delle ferie.

Il monitoraggio del Sole 24 Ore su oltre 60 capoluoghi e grandi città, in cui vivono quasi 14 milioni di abitanti, evidenzia un tasso di adesione poco superiore al 40 per cento. Un dato tutto sommato contenuto, considerando che sono proprio i centri di maggiori dimensioni quelli più interessati a questa chance. Anche perché nei piccoli **Comuni** il contenzioso spesso è così ridotto da non giustificare l'adozione di un atto e di un regolamento specifico.

L'arretrato in gioco Molte delle città che hanno varato la sanatoria l'hanno fatto per archiviare un contenzioso rilevante. A Roma, ad esempio, le liti in corso con il Comune sono più di 5mila tra commissioni **tributarie** provinciali, regionali e Cassazione, come riportato nelle premesse della **delibera** 45 di giovedì scorso. Il grosso delle cause - 4.200 - riguarda **Ici** e **Imu**, per un totale di oltre 200 milioni di euro.

Grandi numeri anche a Palermo (2.659 contenziosi aperti per 60 milioni), Reggio Calabria (1.423), Lecce (circa 1.500), Milano (circa 2mila) e Napoli («circa un migliaio», riporta la **delibera**).

Partendo dalle statistiche delle Finanze, si può calcolare che a livello nazionale al 31 marzo scorso ci fossero quasi 72mila controversie con gli **enti** territoriali, pendenti davanti ai giudici di merito.

Dato che la definizione agevolata si applica alle liti già avviate al 24 aprile, questo è di fatto l'arretrato di Ctp e Ctr che può essere sforbiciato dalla sanatoria. Pur senza avere il dato delle cause in Cassazione, è evidente il peso specifico dei grandi **Comuni**.

Gli stessi dati nazionali mostrano che i tre quarti del contenzioso (74,1%) si concentrano davanti ai giudici del Sud e delle Isole.

Fisco locale
LA DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

La chiusura delle liti non decolla nei Comuni
Solo il 40% dei grandi centri consente l'adesione - A livello nazionale un arretrato di 72mila cause tributarie

| REGIONE | Adesione (%) | Contenziosi | Importo (€) |
|----------------------|---------------|---------------|---------------|
| ABRUZZO | 100 | 1.168 | 27.000.000 |
| BASILICATA | 100 | 1.042 | 27.000.000 |
| EMILIA-ROMAGNA | 100 | 1.225 | 27.000.000 |
| LAZIO | 100 | 1.804 | 27.000.000 |
| LIGURIA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| LOMBARDIA | 100 | 2.170 | 27.000.000 |
| MARCHE | 100 | 1.042 | 27.000.000 |
| MIGLIA GRANDA | 100 | 1.423 | 27.000.000 |
| MOLISE | 100 | 1.042 | 27.000.000 |
| PIEMONTE | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| PUGLIA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| SARDEGNA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| SICILIA | 100 | 2.659 | 27.000.000 |
| TOSCANA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| TRENTINO-SOUTH TIROL | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| VALLE D'AOSTA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| VENETIA | 100 | 1.128 | 27.000.000 |
| TOTALE | 71,78% | 71.786 | 53.735 |

«Ridurre il contenzioso è una priorità»
Guido Costoli, Presidente Ilii

Il rischio delle esclusioni di tributi dalla sanatoria
Il Consiglio di Stato ha stabilito che...

D' altra parte, se ci sono realtà come Udine in cui l' arretrato non arriva a dieci fascicoli, e altre come Asti che si fermano addirittura a tre, non è sempre vero che ha puntato sulla sanatoria solo chi ha migliaia di liti pendenti. Valgano le adesioni di Bari (300), Sassari (150) e Trapani (66, di cui solo tre in Cassazione).

Tempi stretti per decidere Il successo dell' operazione "taglia-arretrato" potrà essere valutato solo quando si capirà quanti contribuenti avranno aderito alla sanatoria. Che permette di risparmiare sanzioni e interessi, ma impone di fare istanza e pagare la prima rata entro il 2 ottobre. Come dire: se il **consiglio comunale** non ha **deliberato** per tempo, ci sarà un mese per decidere, o anche meno, contando che diverse città non hanno ancora pubblicato gli atti.

I regolamenti **comunali** spesso si limitano a richiamare la normativa nazionale sulla definizione agevolata (l' articolo 11 del DI 50/2017), anche nelle scadenze di versamento. Alcune città, però, nel tentativo di venire incontro ai cittadini, aggiungono una quarta rata e allungano i tempi per i pagamenti, spostando l' ultima tranche al 30 settembre 2018, come Milano e Pescara. Altre, come Arezzo, anticipano invece l' ultimo versamento al 31 marzo. E c' è anche chi come Lamezia Terme menziona sanzioni del 45% in caso di ritardo.

La leva della mediazione Tra i **Comuni** che non hanno **deliberato** ci sono Torino, Trento, **Prato**, Salerno, Barletta e Catania.

In alcuni casi, come a Vicenza, si è ritenuto più opportuno non aderire a quello che è stato visto come «una sorta di condono». In altri casi, come a Pavia, è stata anche una questione di tempi, perché la norma nazionale è di fine giugno.

In altre situazioni ancora, gli amministratori spiegano che il grosso del contenzioso viene smaltito prima di arrivare davanti al giudice, con l' istituto della mediazione: è il caso, ad esempio, di Udine, Lecco, Carrara e Ascoli Piceno.

A volte vengono citate anche ragioni di equità tra contribuenti.

Il contenzioso sui **tributi locali** si concentra per lo più su **Ici** e **Imu** (31,1% del totale) e sulla **tassa rifiuti** (31,8%). Nove volte su dieci si tratta di controversie che valgono meno di 20mila euro l' una, alle quali si affiancano pochi contenziosi milionari su temi complessi, come la **tassazione** delle aree edificabili, delle centrali energetiche o delle zone produttive di **rifiuti speciali**. È un equilibrio che va trovato caso per caso a livello **locale**.

Il raccordo con la rottamazione Un altro aspetto che ha influito sulle scelte **locali** è il raccordo della definizione delle liti con la rottamazione delle cartelle esattoriali, prevista dal decreto fiscale (DI 193/2016) e decisa in primavera da diversi **Comuni**.

Ma la lettura non è stata sempre univoca. A Foggia e Pesaro i contribuenti hanno potuto aderire solo alla rottamazione. A Padova, invece, una delle motivazioni per cui si è introdotta la definizione delle liti è stata mettere tutti i cittadini sullo stesso **piano** proprio dopo la rottamazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

a cura di Cristiano Dell' Oste Valentina Melis Francesca Milano

Accertamento. L' Agenzia monitora il settore e le annualità in cui hanno operato le partite Iva che beneficiano dell' aliquota al 5%

Minimi, il Fisco contesta l' attività

Aumentano gli avvisi basati sulla prosecuzione dello stesso lavoro svolto in precedenza

Minimi nel mirino del Fisco.

Nonostante la pausa estiva, sono numerosi i contribuenti che - avendo beneficiato del regime agevolato previsto dal DI 98/2011 per l' avvio di nuove attività da parte di persone fisiche - si sono visti recapitare avvisi di accertamento fondati sulla presunta prosecuzione della stessa attività svolta in precedenza.

Un' ipotesi che implica la ripresa a tassazione ai fini Irpef, Irap e Iva dei redditi dichiarati negli anni dal 2012 in poi secondo le aliquote ordinarie, anziché con l' aliquota del 5 per cento.

Il regime Con l' articolo 27 del DI 98/2011, per favorire la costituzione di nuove imprese, dal 1° gennaio 2012 era stato previsto un nuovo regime dei minimi riservato alle persone fisiche che intraprendevano un' attività di impresa, arte o professione (o che comunque l' avevano intrapresa dopo il 31 dicembre 2007). Tale regime agevolato, abrogato dal 2016, prevedeva l' applicazione di un' imposta sostitutiva sui redditi e delle addizionali regionali e comunali pari al 5%, oltre che l' esenzione di diversi obblighi fiscali, tra i quali l' addebito dell' Iva per le operazioni attive poste in essere (con contestuale disconoscimento del diritto alla detrazione dell' Iva assolta sugli acquisti), il pagamento dell' Iva e dell' Irap e la presentazione delle relative dichiarazioni, la tenuta dei libri e dei registri contabili.

Tuttavia, i benefici erano riconosciuti a condizione che: il contribuente non avesse esercitato, nei tre anni precedenti l' inizio dell' attività, altra attività artistica, professionale o di impresa (anche in forma associata o familiare); la nuova attività da esercitare non costituisse, mera prosecuzione di altra attività svolta in precedenza sotto forma di lavoro dipendente o autonomo (ma era ammesso il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell' esercizio di arti o professioni).

Il regime di favore, inoltre, era riconosciuto nel caso di prosecuzione di un' attività di impresa svolta da altro soggetto, a condizione che i ricavi realizzati nel periodo di imposta precedente a quello di fruizione del regime non fossero superiori a 30mila euro.

Il regime dei minimi cessava di avere applicazione dall' anno successivo a quello in cui veniva meno una di tali condizioni.

Le verifiche Per i contribuenti che hanno beneficiato del regime agevolato nel 2012 e negli anni seguenti



sono stati previsti dalle **Entrate piani** di controllo mirati. Tutto comincia con l' esame dei dati disponibili in **anagrafe** tributaria, finalizzato al riscontro in merito all' eventuale esercizio della medesima attività in anni precedenti al 2007. Se dall' analisi dei dati in **anagrafe** emerge che il contribuente che ha aperto la partita Iva dopo il 31 dicembre 2007 negli anni precedenti era già titolare di una partita Iva per l' esercizio della stessa attività (o simile), l' ufficio procede direttamente con l' emissione di un avviso di accertamento contestando - nella maggior parte dei casi - la mera prosecuzione con altra attività precedentemente svolta e, quindi, la carenza dei requisiti normativamente richiesti per beneficiare del regime agevolato.

Più precisamente, per giustificare la rettifica, l' ufficio accertatore adduce come motivazione il medesimo contenuto economico tra l' attività nuova e quella svolta in precedenza e/o la stessa organizzazione di mezzi per lo svolgimento delle due attività. Così, può accadere che - senza neanche chiamare in contraddittorio preventivo il contribuente verificato - l' Agenzia emetta direttamente gli avvisi di accertamento per gli anni di **imposta** 2012 e successivi per i quali il soggetto ha beneficiato del regime di favore dei minimi, assoggettando a **tassazione** ordinaria e non solo ai fini **Irpef**, ma anche ai fini **Irap** e Iva, per ciascun anno, i redditi dichiarati nel quadro LM delle relative dichiarazioni (modello Unico PF) e comminando le relative sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura di Rosanna Acierno

Imposte indirette. I rimedi possibili dopo la stretta sulle lettere d'intento dal 1° marzo

Sforamento del **plafond** Iva: correzioni da concordare

Esportatore abituale e fornitore devono accordarsi sulle contromisure

Quando a sbagliare è l'esportatore abituale che effettua acquisti di **beni/servizi** senza applicazione dell'Iva per un importo superiore a l **plafond** disponibile, la violazione è regolarizzabile secondo una delle (tre) modalità illustrate nella risoluzione 16/E del 2017.

E, dunque: con richiesta al fornitore di nota di variazione in aumento (interessi e sanzioni sono a carico del cliente); con emissione di autofattura a cura dell'esportatore abituale e versamento d' **imposta**, interessi e sanzioni (ridotte ricorrendo al ravvedimento operoso); con autofattura e assolvimento del debito per **imposta** e interessi in sede di liquidazione periodica, purché entro l'anno in cui è stata commessa la violazione (e sanzione ridotta con il ravvedimento).

Ma quando a commettere l'errore è il fornitore che emette **fattura** non imponibile ex articolo 8, comma 2, Dpr 633/72 per un importo superiore a quello consentito, le regole per sanare la violazione vanno ricercate nell'ambito della disciplina ordinaria. Occorre, però, coordinarsi con l'esportatore abituale al fine di evitare ulteriori errori rischiando di pagare più del dovuto e d'innescare un contenzioso con il cliente. Ma andiamo con ordine.

La ricezione e il riscontro telematico di presentazione della lettera d'intento alle **Entrate** permettono la disapplicazione dell'Iva. Dal 1° marzo, però, le lettere d'intento riguardano solo le operazioni singole o gli acquisti fino a un certo ammontare, non essendo più possibile rilasciare dichiarazioni "a tempo", ossia a valere per tutti gli acquisti nell'arco di un certo periodo.

L'impatto delle nuove regole La novità comporta rilevanti complicazioni per i fornitori, i quali sono costretti a un costante monitoraggio degli importi **fatturati**.

La complessità di gestione dell'intera procedura ha facilmente indotto in errore i fornitori con conseguenze assai pesanti.

Anche perché nel primo periodo di applicazione le complicazioni sono state aggravate dall'invio di lettere d'intento "vecchia maniera", valevoli tuttavia solo fino al 28 febbraio, oltre che dalla naturale moltiplicazione delle dichiarazioni rilasciate (magari dopo l'esaurimento del **plafond** già **comunicato**) e



dalla verosimile proliferazione delle **comunicazioni** di revoca di lettere d' intento precedentemente trasmesse (normalmente, sempre causa esaurimento **plafond**).

Sanzioni fino al 200% Chi **fattura** senza applicare l' Iva superando l' importo indicato nella lettera d' intento ricevuta, si trova nella stessa situazione di chi effettua operazioni senza addebito d' **imposta** in mancanza della dichiarazione dell' esportatore abituale, esponendosi così alla sanzione dal 100 al 200% dell' Iva non applicata (articolo 7, comma 3, Dlgs 471/97).

Come correggere gli errori Per rimediare, il fornitore deve emettere nota di debito e versare l' **imposta** oltre a interessi e sanzioni (ridotte ex articolo 13, Dlgs 472/97).

Il cessionario/committente potrà detrarre l' **imposta** tardivamente addebitata dal cedente/prestatore, facendo attenzione ai termini per l' esercizio del relativo diritto.

La violazione del fornitore, tuttavia, s' intreccia con quella dell' esportatore abituale che, avendo ricevuto una **fattura** irregolare (erroneamente emessa come non imponibile), è tenuto a eseguirne la regolarizzazione, versando l' **imposta** non applicata (acquisendone il diritto alla detrazione) entro il trentesimo giorno successivo alla registrazione del documento, in modo da evitare l' autonoma sanzione prevista dell' articolo 6, comma 8, Dlgs 471/97.

Decorso tale termine, l' esportatore abituale resta infatti soggetto alla sanzione (100% dell' Iva non applicata) ancorché l' **Erario** possa chiedere l' **imposta** solo al fornitore (a sua volta sanzionabile).

Una volta resesi conto dell' errore, è quanto mai opportuno che le parti, tenuto conto del tempo trascorso dalla violazione (in particolare, ai fini dell' applicabilità dell' articolo 6, comma 8), si accordino sulle modalità della sistemazione, evitando di procedere ognuna per conto proprio con il rischio di duplicare il versamento e di dover poi agire per il recupero del tributo (resta fermo che, chiunque versi l' **imposta**, il ravvedimento consente la riduzione delle relative sanzioni per entrambi i soggetti).

In particolare, se il cessionario/committente ha già regolarizzato la **fattura** ricevuta, il fornitore che abbia nel frattempo addebitato l' **imposta** potrebbe emettere nota di variazione in diminuzione. In tal caso, in attesa della nota d' accredito, il cliente non potrà detrarre l' Iva addebitatagli avendo già esercitato o potendo esercitare il diritto di detrazione in relazione all' **imposta** regolarizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagina a cura di Matteo Balzanelli Massimo Sirri

Esborsi sotto controllo con Siope+

Per mettere sotto controllo tutti i pagamenti, dal 2018 partirà il nuovo sistema Siope+. La materia è regolata dall' art.

14, comma 8-bis, della legge 196/2009, il quale prevede che, al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, le amministrazioni pubbliche ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informativi emessi secondo lo standard Ordinativo informatico (Opi) emanato dall' Agenzia per l' Italia digitale (Agid), per il tramite dell' infrastruttura della banca dati Siope gestita dalla Banca d' Italia nell' ambito del servizio di tesoreria statale, e che i tesorieri e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento trasmesse con modalità diverse.

In **pratica**, con Siope+ si inverte l' ordine dei flussi fra **enti**, tesorieri e Banca d' Italia.

Con il «vecchio» Siope, l' ente trasmetteva l' ordinativo, attraverso modalità definite in via autonoma purché siano presenti le prescritte codifiche, al tesoriere e quest' ultimo trasmette(va) il relativo flusso alla Banca d' Italia.

Con Siope+, invece, gli ordinativi dovranno essere trasmessi attraverso un' unica infrastruttura informatica alla Banca d' Italia, la quale provvederà poi a trasmetterle al tesoriere per la loro lavorazione. Ciò per consentire l' immediata acquisizione delle informazioni, riguardanti, in particolare, il pagamento delle fatture. Per questo, Siope+ modificherà profondamente anche l' utilizzo della **piattaforma** per la certificazione dei crediti.

Al momento, è in corso una sperimentazione che a ottobre si allegherà a nuovi **enti**, mentre dal 1° gennaio 2018 Siope+ inizierà a entrare a regime per **regioni** ed **enti** di area vasta.

Il calendario dei **comuni**, invece, è leggermente più disteso: per quelli maggiori (con oltre 60.000 abitanti), lo start è stato differito al prossimo mese di aprile 2018, mentre a seguire toccherà a quelli fra 10.000 e 59.999 (che partiranno a luglio del prossimo anno), per chiudere con i **comuni** sotto i 10.000 abitanti, che avranno tempo fino a ottobre 2018 (quando partiranno anche le Asl).

4 | Lunedì 4 Settembre 2017 | IMPRESE & P.A. | ItaliaOggi7

L'Italia si sta pian piano riprendendo da una delle principali patologie degli scorsi anni

Pagamenti lenti, lenti progressi

La p.a. ora onora le fatture in 58 giorni, con 16 di ritardo

| I tre enti più virtuosi del 2016 | |
|---|--|
| Comune di San Ginesio Atesino (Bc) | Minore tempo di pagamento delle fatture (6 giorni) |
| Istituto italiano di tecnologia (Ict) | Maggior volume di pagamenti (100% delle 15.760 fatture ricevute) |
| Azienda regionale emergenza urgenza (M) | Minore ritardo medio ponderato (-46 giorni) |

Il servizio dei «residui passivi», i debiti reati e progi. Per scalfire questa montagna, i diversi Governi da allora succedutisi hanno varato provvedimenti urgenti che hanno fornito alle aziende liquidità agli «enti lamata». Il primo fu il decreto-legge 20/2013 (con cui venne effettuato un intervento da circa 40 miliardi per il biennio 2013-2014), poi seguito da altri con la stessa filosofia.

Più di recente, le misure varate dal legislatore hanno cercato di favorire la smaltitura dei crediti attraverso gli istituti della cessione, dello sconto o dell'anticipazione, nonché della compravendita. Parallelamente, però, si è cercato di incidere sulle cause strutturali dei ritardi, con un occhio al medio periodo. Ecco, quindi, l'estensione della fattura elettronica obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 1° marzo 2015, la riforma della contabilità pubblica (che dal 2016 impone di conservare

nelle scritture contabili solo i debiti effettivamente estinguiti), l'abolizione del Pnlv di contabilità interno (secondo il quale il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni), l'ordine alla previsione di stringenti obblighi di pubblicazione dei tempi effettivi di pagamento.

I risultati sembrano essere confortanti: nel 2016, i tempi occorrono per saldare, in tutto o in parte, 11,2 milioni di fatture per la quasi totalità delle amministrazioni e i pagamenti sono stati pari in media a 58 giorni, mentre i tempi medi di ritardo si sono attestati su valori pari a 16 giorni, un valore quasi ultimo in diminuzione del 30% rispetto ai tempi medi di ritardo con cui le amministrazioni pubbliche hanno smaltito le fatture in queste imprese nell'anno precedente.

Ritardano che le p.a. non tentano a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad

eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

La p.a. sono tenute a pagare la propria fattura entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, a eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Un'altra problematica, non ancora risolta, è l'arretramento dei pagamenti di nuove fatture. Di recente, a favore dell'armonia sono state le imprese impegnate nei lavori di costruzione della «Sausar-Olivo», che dopo aver anticipato i rimborsi e mezzi attardano da più di due anni di essere pagate (400 i posti di

lavoro a rischio). In questo caso, a dire il vero, si tratta di arretrati che hanno lavorato in sub-appalto, per cui la colpa non è direttamente imputabile alla p.a. Tuttavia, anche queste problematiche dovranno essere affrontate e risolte.

Un altro problema, questa volta legato al settore pubblico, riguarda la completezza delle informazioni sui pagamenti. Attualmente, il ministero veneto (dati attraverso l'Ente del sistema informativo della Piattafirma dei crediti commerciali (Pci), registrato. La Per acquistare le modalità automatiche, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenda delle Entrate (Sii), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle p.a. e degli altri pagatori affiliati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete: non tutti gli enti pubblici sono infatti in grado di comunicare i dati di pagamento.

A questa carenza, che impedisce di avere una visione completa del ciclo delle fatture, si porrà rimedio con lo sviluppo del Siope+, un sistema informativo per l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti del vado l'altro pezzo in pagina. Conoscere le ragioni di una malattia, infatti, è la premessa per curarla in modo sempre più efficace. Sui

Il Mef pubblica l'elenco degli enti virtuosi

Oltre a monitorare l'andamento complessivo dei pagamenti delle p.a., il Mef pubblica periodicamente anche l'elenco degli enti più veloci a onorare le proprie fatture. Un modo, da un lato, per premiare il merito, dall'altro per favorire la diffusione delle best practices. Le classifiche e i tabelloni secondo tre tipologie di analisi: la quota complessiva di debiti pagati; i giorni medi ponderati di ritardo rispetto alla scadenza di pagamento; i giorni medi ponderati di velocità di pagamento rispetto all'arrivo della fattura. Il dato più innovativo è immediatamente intelligibile e senza dubbio l'ultimo: secondo le graduatorie, si scopre il comune di San Ginesio Atesino (Provincia autonoma di Bolzano) nel 2016 ha pagato in media entro 6 giorni. Ottimo anche le performance della provincia di Siracusa e dei comuni di Oulmo di Treviso e Ronate (MI), tutti al di sotto dei 10 giorni. Ma gli imprevisti del settore sanitario favoriscono i tempi di ritardo rispetto alla scadenza di pagamento: i comuni più virtuosi pagano a 60 giorni. Per quanto concerne i volumi di fatture ricevute, il dato più innovativo è un altro: con figure di oltre 15 milioni di fatture ricevute dalle p.a. per un importo totale pari a 157,6 miliardi di euro, al cui 100% i saldi effettivamente liquidabili.

Esborsi sotto controllo con Siope+

Per mettere sotto controllo tutti i pagamenti, dal 2018 partirà il nuovo sistema Siope+. La materia è regolata dall' art. 14, comma 8-bis, della legge 196/2009, il quale prevede che, al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, le amministrazioni pubbliche ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informativi emessi secondo lo standard Ordinativo informatico (Opi) emanato dall' Agenzia per l' Italia digitale (Agid), per il tramite dell' infrastruttura della banca dati Siope gestita dalla Banca d' Italia nell' ambito del servizio di tesoreria statale, e che i tesorieri e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento trasmesse con modalità diverse.

In **pratica**, con Siope+ si inverte l'ordine dei flussi fra enti, tesorieri e Banca d' Italia. Con il vecchio Siope, l'ente trasmetteva l'ordinativo, attraverso modalità definite in via autonoma purché siano presenti le prescritte codifiche, al tesoriere e quest'ultimo trasmette(va) il relativo flusso alla Banca d' Italia. Con Siope+, invece, gli ordinativi dovranno essere trasmessi attraverso un' unica infrastruttura informatica alla Banca d' Italia, la quale provvederà poi a trasmetterle al tesoriere per la loro lavorazione. Ciò per consentire l' immediata acquisizione delle informazioni, riguardanti, in particolare, il pagamento delle fatture. Per questo, Siope+ modificherà profondamente anche l' utilizzo della piattaforma per la certificazione dei crediti.

Al momento, è in corso una sperimentazione che a ottobre si allegherà a nuovi enti, mentre dal 1° gennaio 2018 Siope+ inizierà a entrare a regime per regioni ed enti di area vasta.

Il calendario dei comuni, invece, è leggermente più disteso: per quelli maggiori (con oltre 60.000 abitanti), lo start è stato differito al prossimo mese di aprile 2018, mentre a seguire toccherà a quelli fra 10.000 e 59.999 (che partiranno a luglio del prossimo anno), per chiudere con i comuni sotto i 10.000 abitanti, che avranno tempo fino a ottobre 2018 (quando partiranno anche le Asl).

Il Mef pubblica l'elenco degli enti virtuosi

Oltre a monitorare l'andamento complessivo dei pagamenti delle p.a., il Mef pubblica periodicamente anche l'elenco degli enti più veloci a onorare le proprie fatture. Un modo, da un lato, per premiare il merito, dall'altro per favorire la diffusione delle best practices.

La classifica è elaborata secondo tre tipologie di analisi: la quota complessiva di debito pagato; i giorni medi ponderati di ritardo rispetto alla scadenza di pagamento; i giorni medi ponderati di velocità di pagamento rispetto all'arrivo della fattura. Il dato più interessante e immediatamente intelligibile è senza dubbio l'ultimo: scorrendo la graduatoria, si scopre il comune di San Genesio Atesino (Provincia autonoma di Bolzano) nel 2016 ha pagato in media entro 6 giorni. Ottime anche le performance della procura di Siracusa e dei comuni di Quinto di Treviso e Rosate (Mi), tutti al di sotto dei 10 giorni.

Ma gli imprenditori del settore sanitario farebbero carte false per avere a che fare con controparti come la Asl 3 di Genova, che pur collocandosi all'ultimo posto fra i virtuosi paga a 60 giorni. Per quanto concerne i volumi di pagamento, a primeggiare è un altro ente ligure (la Fondazione Istituto italiano di tecnologia) che lo scorso anno ha pagato tutte le 16.760 fatture ricevute per un totale di quasi 40 milioni di euro.

Non sempre il mancato pagamento integrale è imputabile all'ente: nel 2016, infatti, la Pcc ha registrato oltre 27 milioni di fatture ricevute dalle p.a. per un importo totale pari a 157,6 miliardi di euro, di cui 150,4 miliardi effettivamente liquidabili.

4 Lunedì 4 Settembre 2017

IMPRESE & P.A.

ItaliaOggi7

L'Italia si sta pian piano riprendendo da una delle principali patologie degli scorsi anni

Pagamenti lenti, lenti progressi

La p.a. ora onora le fatture in 58 giorni, con 16 di ritardo

| I tre enti più virtuosi del 2016 | |
|--|--|
| Comune di San Genesio Atesino (Bo) | Minore tempo di pagamento delle fatture (6 giorni) |
| Istituto italiano di tecnologia (Ge) | Maggior volume di pagamenti (100% delle 16.760 fatture ricevute) |
| Azienda regionale emergenza urgenza (Mi) | Minore ritardo medio ponderato (-46 giorni) |

La p.a. ora onora le fatture in 58 giorni, con 16 di ritardo

Un altro problema, questa volta tutto interno al settore pubblico, riguarda la completezza delle informazioni sui pagamenti. Attualmente, il ministero vorrebbe dati attraverso l'utilizzo del sistema informativo della Piattafurma dei crediti commerciali (Pcc), registrato. La Pcc, attualmente in modalità automatica, direttamente dall'Agencia delle Entrate (Ae), tutte le fatture elettroniche emesse nei comuni e nei settori. Queste informazioni tuttavia non sono complete: non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento.

A questa carenza, che impedisce di avere una visione completa del ciclo delle fatture, si porrà rimedio con lo sviluppo del Siope*, un sistema informativo per l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti (ad oggi l'altro pezzo in pagina). Conoscere bene i sintomi di una malattia, infatti, è la condizione per curarla in modo sempre più efficace, fino a guarirla.

— di Riproduzione autorizzata

Il Mef pubblica l'elenco degli enti virtuosi

Oltre a monitorare l'andamento complessivo dei pagamenti delle p.a., il Mef pubblica periodicamente anche l'elenco degli enti più veloci a onorare le proprie fatture. Un modo, da un lato, per premiare il merito, dall'altro per favorire la diffusione delle best practices. La classifica è elaborata secondo tre tipologie di analisi: la quota complessiva di debito pagato; i giorni medi ponderati di ritardo rispetto alla scadenza di pagamento; i giorni medi ponderati di velocità di pagamento rispetto all'arrivo della fattura. Il dato più interessante e immediatamente intelligibile è senza dubbio l'ultimo: scorrendo la graduatoria, si scopre il comune di San Genesio Atesino (Provincia autonoma di Bolzano) nel 2016 ha pagato in media entro 6 giorni. Ottime anche le performance della procura di Siracusa e dei comuni di Quinto di Treviso e Rosate (Mi), tutti al di sotto dei 10 giorni. Ma gli imprenditori del settore sanitario farebbero carte false per avere a che fare con controparti come la Asl 3 di Genova, che pur collocandosi all'ultimo posto fra i virtuosi paga a 60 giorni. Per quanto concerne i volumi di pagamento, a primeggiare è un altro ente ligure (la Fondazione Istituto italiano di tecnologia) che lo scorso anno ha pagato tutte le 16.760 fatture ricevute per un totale di quasi 40 milioni di euro.

Non sempre il mancato pagamento integrale è imputabile all'ente: nel 2016, infatti, la Pcc ha registrato oltre 27 milioni di fatture ricevute dalle p.a. per un importo totale pari a 157,6 miliardi di euro, di cui 150,4 miliardi effettivamente liquidabili.

Esborsi sotto controllo con Siope+

Per mettere sotto controllo tutti i pagamenti, dal 2018 partirà il nuovo sistema Siope+. La materia è regolata dall'art. 14, comma 8-bis, della legge 184/2009, il quale prevede che, al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, le amministrazioni pubbliche ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o caselliere esclusivamente attraverso ordinativi informativi emessi secondo lo standard Ordinatario Informativo (Opi) emanato dall'Agencia per l'Italia digitale (Aid), per il tramite dell'Infrastruttura della banca del Siope+ creata dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale, e che i tesoriere e i casellieri non possono accettare disposizioni di pagamento transmesse con modalità diverse.

In pratica, con Siope+ si inverte l'ordine del flusso tra conti, tesoriere e Banca d'Italia.

Con il vecchio Siope, l'ente trasmetteva l'ordinativo, attraverso modalità definite in via autonoma, perché siamo presenze le procedure codificate, al tesoriere e quest'ultimo trasmette (va) il relativo flusso alla Banca d'Italia.

Con Siope+, invece, gli ordinativi dovranno essere trasmessi attraverso un'unica infrastruttura informativa alla Banca d'Italia, la quale provvederà poi a trasmetterli al tesoriere per la loro liquidazione. Ciò, per consentire l'immediata acquisizione delle informazioni, riguardanti, in particolare, il pagamento delle fatture. Per questo, Siope+ modificherà profondamente anche l'utilizzo della piattaforma per la certificazione dei crediti.

Siope+ modificherà profondamente anche l'utilizzo della piattaforma per la certificazione dei crediti. Al momento, è in corso una sperimentazione che a ottobre si allargherà a nuovi enti, mentre dal 1° gennaio 2018 Siope+ inizierà a entrare a regime per regioni ed enti di area vasta.

Il calendario dei comuni, invece, è leggermente più dilatato per quelli maggiori (con oltre 60.000 abitanti), lo start è stato differito al prossimo mese di aprile 2018, mentre a seguire toccherà a quelli fra 10.000 e 50.000 (che partiranno a luglio del prossimo anno) e per chiudere con i comuni sotto i 10.000 abitanti, che avranno tempo fino a ottobre 2018 (quando partiranno anche le Asl).

L' Italia si sta **pian piano** riprendendo da una delle principali patologie degli scorsi anni

Pagamenti lenti, lenti progressi

La **p.a.** ora onora le **fatture** in 58 giorni, con 16 di ritardo

La **p.a.** onora le proprie **fatture** in media entro a 58 giorni, con un ritardo di circa 16 giorni rispetto ai termini di legge.

Un valore quest' ultimo in diminuzione del 30% rispetto al 2015. E' quanto emerge dall' ultima rilevazione periodica del Mef sui tempi di pagamento, che ha anche consegnato la lista aggiornata degli **enti** più virtuosi nel saldare i conti.

Insomma, il nostro Paese sta lentamente guarendo da quella che negli scorsi anni era una delle sue principali patologie, che ha causato la morte di decine e decine di aziende con **bilanci** in attivo.

Il tema, pertanto, è uscito dalle prime pagine dei giornali, ma viene tenuto costantemente sotto controllo da Via XX settembre anche a causa della (ancora non chiusa) procedura di infrazione promossa da Bruxelles nei confronti dell' Italia.

In effetti, al di là delle «misure tampone» messe in campo negli scorsi anni, l' esigenza è quella di verificare che il fenomeno si normalizzi.

Quando, nel 2013, scoppiò il bubbone, le imprese vantavano qualcosa come 90 miliardi di crediti incagliati, cifra secondo molti addirittura sottostimata e comunque non facilmente verificabile dato che le allora vigenti regole della contabilità pubblica non consentivano agevolmente di distinguere, nel coacervo dei «residui passivi», i debiti veri e propri.

Per scalfire questa montagna, i diversi Governi da allora succedutesi hanno varato provvedimenti emergenziali che hanno fornito abbondante liquidità agli «enti lumaca». Il primo fu il decreto-legge 35/2013 (con cui venne effettuato un intervento da circa 40 miliardi per il biennio 2013-2014), poi seguito da altri con la stessa filosofia Più di recente, le misure varate dal legislatore hanno cercato di favorire lo smobilizzo dei crediti attraverso gli istituti della cessione, dello sconto e/o dell' anticipazione, nonché della compensazione Parallelamente, però, si è cercato di incidere sulle cause strutturali dei ritardi, con un occhio al medio periodo. Ecco, quindi, l' estensione della **fattura elettronica** (obbligatoria per tutte le pubbliche **amministrazioni** dal 31 marzo 2015), la riforma della contabilità pubblica (che dal 2016 impone di conservare nelle scritture contabili solo i debiti effettivamente esigibili), l' abolizione del **Patto di stabilità** interno (secondo i più, la principale causa dei ritardi). Oltre alla **previsione** di stringenti obblighi di pubblicazione dei tempi effettivi di pagamento.

4 Lunedì 4 Settembre 2017 **IMPRESE & P.A.** ItaliaOggi7

L'Italia si sta pian piano riprendendo da una delle principali patologie degli scorsi anni

Pagamenti lenti, lenti progressi

La p.a. ora onora le fatture in 58 giorni, con 16 di ritardo

I tre enti più virtuosi del 2016

| | |
|--|--|
| Comune di San Genesio Atesino (Bz) | Minore tempo di pagamento delle fatture (6 giorni) |
| Istituto italiano di tecnologia (Ige) | Maggior volume di pagamenti (100% delle 16.700 fatture ricevute) |
| Azienda regionale emergenza urgenza (Ar) | Minore ritardo medio ponderato (-46 giorni) |

La p.a. sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalle date del loro ricevimento, a eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

lavoro a rischio). In questo caso, a dire il vero, si tratta di aziende che hanno lavorato in sub-appalto, per cui la colpa non è direttamente imputabile alla p.a. Tuttavia, anche questo problematico fenomeno essere affrontato e risolto.

Un altro problema, questa volta tutto interno al settore pubblico, riguarda la completezza delle informazioni sui pagamenti. Attualmente, il ministero veicola i dati attraverso l'ultimo del sistema informatico della Piattaforma dei crediti commenziali (Pcc), registrata. La Per acquisizione in modalità automatica dell' Agenzia delle Entrate (Ae), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle p.a. e registrate (pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni). Queste informazioni tuttavia non sono complete: non tutti gli enti pubblici sono attenti nella comunicazione dei dati di pagamento.

A questa carenza, che impedisce di avere una visione completa del ciclo delle fatture, si porrà rimedio con lo sviluppo del Slope*, un sistema di monitoraggio per l'azione automatica dei dati sui pagamenti (si veda l'articolo per intero in questa pagina). Conoscere bene i nodi di una malattia, infatti, è il primo passo per curarla in modo sempre più efficace, fino a debellarla.

* Il database creato -

Il Mef pubblica l'elenco degli enti virtuosi

Oltre a monitorare l'andamento complessivo dei pagamenti delle p.a. il Mef pubblica periodicamente anche l'elenco degli enti più veloci a onorare le proprie fatture. Un modo, da un lato, per premiare il merito, dall'altro per favorire la diffusione delle best practices. La classifica è elaborata secondo tre tipologie di analisi: la quota complessiva di debito pagato i giorni seguenti i termini di scadenza; il numero di giorni di ritardo rispetto all'arrivo della fattura. Il dato più interessante è immediatamente individuabile e senza dubbio l'ultimo: secondo la graduatoria, si scopre il comune di San Genesio Atesino (Provincia autonoma di Bolzano) nel 2016 ha pagato in media entro 6 giorni. Ottimo anche le performance della provincia di Siracusa e di cui è composta di Quindici di Treviso e Ronchi (MD), tutti al di sotto dei 10 giorni. Ma gli indicatori del settore sanitario farebbero capire che per avere a che fare con ospedali come la Asl 3 di Genova, che per collocandosi all'ultimo posto fra i virtuosi paga a 60 giorni. Per quanto concerne i nodi di pagamento, è primario è un altro ente figure (la Fondazione Istituto italiano di tecnologia) che le scorso anno ha pagato tutte le 16.700 fatture ricevute per un totale di quasi 40 milioni di euro.

Non sempre il mancato pagamento integrale è imputabile all'ente: nel 2016, infatti, la Prc ha registrato oltre 27 milioni di fatture ricevute dalle p.a. per un importo totale pari a 177,4 miliardi di euro, di cui 130,4 miliardi effettivamente liquidabili.

Esborsi sotto controllo con Slope*

Per mettere sotto controllo tutti i pagamenti del 2016 rispetto al nuovo sistema Slope*. La materia è regolata dall'art. 14, comma 8-bis, della legge 196/2009, il quale prevede che, al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese e amministrato dalle pubbliche amministrazioni, il proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informativi canonici secondo lo standard Ordianativo Informativo (Opi) emanato dall' Agenzia per l'Italia digitale (Aid), per il tramite dell'Amministrazione della Banca del Servizio di Tesoreria statale, e che i tesoriere e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento transmesse con modalità diverse.

In pratica, con Slope* si inverte l'ordine del flusso fra enti, tesoriere o Banca d'Italia.

Con il vecchio Slope* l'ente transmetteva l'ordinativo, attraverso modalità dettagliate in via autonoma perché siano precisi i dati di pagamento, al tesoriere o quest'ultimo trasmetteva il relativo flusso alla Banca d'Italia.

Con Slope*, invece, gli ordinativi dovranno essere trasmessi attraverso un'unica infrastruttura informativa alla Banca d'Italia, la quale provvederà poi a trasmetterli al tesoriere per la loro lavorazione. Ciò per consentire l'immediata acquisizione delle informazioni, in particolare, il pagamento dei crediti.

Slope* modificherà profondamente anche il flusso della piattaforma del servizio di certificazione dei crediti.

Al momento, il corso sarà opportunamente differito al prossimo mese di aprile 2016, mentre a ottobre si alleggerirà a nuovi enti, mentre dal 1° gennaio 2017 (quando entrerà in vigore la riforma del servizio di tesoreria statale, e che i tesoriere e i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento transmesse con modalità diverse).

In pratica, con Slope* si inverte l'ordine del flusso fra enti, tesoriere o Banca d'Italia.

Con il vecchio Slope* l'ente transmetteva l'ordinativo, attraverso modalità dettagliate in via autonoma perché siano precisi i dati di pagamento, al tesoriere o quest'ultimo trasmetteva il relativo flusso alla Banca d'Italia.

I risultati sembrano essere confortanti: nel 2016, i tempi occorsi per saldare, in tutto o in parte, i 17,3 milioni di fatture per le quali nel 2016 sono stati comunicati i pagamenti sono stati pari in media a 58 giorni, mentre i tempi medi di ritardo si sono attestati su valori pari a 16 giorni, un valore quest'ultimo in diminuzione del 30% rispetto ai tempi medi di ritardo con cui le amministrazioni pubbliche hanno smaltito le fatture passive ricevute nell'anno precedente.

Ricordiamo che le pa sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Fino a non molto tempo fa, invece, si registravano ritardi molto più consistenti, nei casi peggiori superiori ai 600 giorni.

Ovviamente, non sono tutte rose e periodicamente arrivano denunce di nuovi ritardi. Di recente, a lanciare l'allarme sono state le imprese impegnate nei lavori di costruzione della «Sassari-Olbia», che dopo aver anticipato risorse e mezzi attendono da più di due anni di essere pagate (400 i posti di lavoro a rischio). In questo caso, a dire il vero, si tratta di aziende che hanno lavorato in sub-appalto, per cui la colpa non è direttamente imputabile alla p.a. Tuttavia, anche queste problematiche dovranno essere affrontate e risolte.

Un altro problema, questa volta tutto interno al settore pubblico, riguarda la completezza delle informazioni sui pagamenti. Attualmente, il ministero veicola i dati attraverso l'utilizzo del sistema informatico della Piattaforma dei crediti commerciali (Pcc), registrate. La Pcc acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (Sdi), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle p.a. e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete: non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento.

A questa carenza, che impedisce di avere una visione completa del ciclo delle fatture, si porrà rimedio con lo sviluppo del Siop+, un sistema informativo per l'acquisizione automatica dei dati sui pagamenti (si veda l'altro pezzo in pagina). Conoscere bene i sintomi di una malattia, infatti, è la precondizione per curarla in modo sempre più efficace, fino a debellarla.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO

Secondo la relazione ministeriale il gettito annuo è cresciuto del 69% rispetto a 20 anni fa

Tasse ambientali sempre più su

Quasi 1/10 delle **entrate** fiscali arriva dalle ecoimposte

La tutela dell' ambiente fa bene alle casse dello stato. Quasi un decimo del totale delle **entrate** fiscali in Italia proviene dalle imposte ambientali che sono arrivate a sfiorare i 60 miliardi di euro di gettito annuo con una crescita del 69% (superiore a 20 miliardi) rispetto a 20 anni fa.

I dati sono contenuti nell' ultima relazione sullo stato dell' ambiente in Italia realizzata dal ministero dell' ambiente, un documento straordinario che ha passato al setaccio tutti gli aspetti dello stato di salute del sistema **ambientale** del nostro paese a otto anni di distanza dall' ultima mappatura completa. Compresa la questione tributaria rappresentata dalle imposte introdotte con esplicita finalità di tipo **ambientale**, e da quelle in cui questa finalità non si ravvisa nella formulazione normativa.

Stante questa premessa, nel 2014 il gettito complessivo delle imposte ambientali in Italia ha raggiunto i 58 miliardi di euro, pari a oltre l' 8% delle **entrate** totali da tasse e contributi sociali della pubblica **amministrazione** e al 3,6% del prodotto interno lordo del paese.

A fare da traino a questo fiume di denaro, le imposte sull' energia ovvero quelle sulla produzione di energia e quelle sui prodotti energetici come oli minerali e derivati, gas naturale, energia elettrica e consumi di carbone. In base alle rilevazioni del ministero, questa voce di entrata è cresciuta in maniera considerevole negli ultimi venti anni (+60%) passando da 30 a 47 miliardi di euro di gettito, rappresentando l' 82% del totale delle imposte ambientali. In testa, l' **imposta** sugli oli minerali e derivati, arrivata a pesare per il 54% sul totale. Ma la vera sorpresa è legata all' incremento della raccolta fiscale legata all' imposta sull' energia elettrica.

Nel 1995 questo tributo fruttava alle casse dello stato appena 1,5 miliardi di euro. Nel 2014 (ultimo dato disponibile, ndr), il contributo di questo balzello alle **entrate** dell' **Erario** era salito oltre i 16 miliardi di euro.

«L' incremento dell' **imposta** sull' energia elettrica è principalmente ascrivibile agli incentivi destinati alle fonti energetiche rinnovabili, mentre la voce sugli oli minerali ha subito un decremento per l' effetto sostanziale della crisi economico-finanziaria del 2008», hanno spiegato gli esperti del ministero secondo cui le nostre imposte su energia, benzina e diesel presentano un triste primato in Europa

ItaliaOggi7

FISCO & AMBIENTE

Lunedì 4 Settembre 2017 5

Secondo la relazione ministeriale il gettito annuo è cresciuto del 69% rispetto a 20 anni fa

Tasse ambientali sempre più su

Quasi 1/10 delle **entrate** fiscali arriva dalle ecoimposte

| | 1995 | 2000 | 2005 | 2010 | 2013 | 2014 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Sovrimposta di confine sui gas incombustibili | 219 | 71 | 36 | 33 | 45 | 45 |
| Sovrimposta di confine sugli oli minerali | 155 | 98 | 45 | 13 | 11 | 9 |
| Imposta sugli oli minerali e derivati | 22.844 | 22.013 | 23.187 | 22.852 | 26.277 | 25.534 |
| Imposta sui gas incombustibili | 526 | 616 | 710 | 584 | 564 | 567 |
| Imposta addizionale sull'energia elettrica di comuni e province | 920 | 1.220 | 1.420 | 1.547 | 0 | 23 |
| Imposta sull'energia elettrica | 1.590 | 1.854 | 4.375 | 5.605 | 13.542 | 16.268 |
| Imposta sul gas metano | 3.410 | 4.561 | 4.547 | 4.672 | 4.083 | 4.789 |
| Imposta sui consumi di carbone, coke di petrolio e oromulsion | 0 | 56 | 49 | 32 | 55 | 40 |
| Contributo sui ricavi degli operatori del settore energetico a favore dell' Autorità garante Energia elettrica e Gas | 0 | 0 | 23 | 49 | 66 | 66 |
| Totale energia | 29.664 | 30.489 | 34.392 | 35.387 | 44.643 | 47.341 |
| Pubblico registro automobilistico - Pra | 910 | 1.034 | 1.211 | 1.555 | 1.359 | 1.348 |
| Imposte sulle assicurazioni Rca auto | 0 | 1.370 | 2.110 | 2.005 | 2.637 | 2.277 |
| Tasse automobilistiche a carico delle imprese | 686 | 1.007 | 1.150 | 1.300 | 1.395 | 1.400 |
| Tasse automobilistiche a carico delle famiglie | 2.747 | 3.289 | 3.828 | 4.501 | 4.342 | 4.696 |
| Imposta sugli aerotaxi | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 8 |
| Imposta su imbarcazioni e aeromobili | 0 | 0 | 0 | 0 | 22 | 8 |
| Totale trasporto | 4.343 | 6.700 | 8.299 | 8.961 | 9.762 | 9.737 |
| Tributo speciale discarica | 0 | 322 | 234 | 173 | 129 | 139 |
| Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto | 0 | 46 | 20 | 16 | 15 | 8 |
| Tributo provinciale per la tutela ambientale | 109 | 145 | 200 | 274 | 344 | 425 |
| Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale inquinamento | 114 | 513 | 454 | 463 | 488 | 572 |
| Totale imposte ambientali | 34.121 | 37.702 | 43.145 | 44.811 | 54.893 | 57.650 |

*Mili di milioni di euro

benzina, 1 euro è la componente fiscale, di cui circa 0,90 euro destinati all' imposta sul valore aggiunto.

Forte crescita anche per le tasse automobilistiche pagate dalle aziende, salite negli ultimi 20 anni da 686 milioni a 1,4 miliardi.

Il pubblico registro è cresciuto da 910 a 1,34 miliardi.

Ben più consistente il gettito delle tasse automobilistiche, che nel 1995 ammontava a 3,4 miliardi di euro, per arrivare a 4,7 miliardi nel 2014. Mentre il tributo provinciale è salito da 109 a 425 milioni di euro.

Il gettito complessivo delle imposte ambientali è cresciuto del 69% rispetto a 20 anni fa, passando da 30 a 58 miliardi di euro.

Il gettito complessivo delle imposte ambientali è cresciuto del 69% rispetto a 20 anni fa, passando da 30 a 58 miliardi di euro.

Il gettito complessivo delle imposte ambientali è cresciuto del 69% rispetto a 20 anni fa, passando da 30 a 58 miliardi di euro.

andando a posizionarsi sui valori più alti riscontrati nel Vecchio continente. E questo, a causa della natura dell' Italia di paese importatore di prodotti fossili ed energetici.

«Il prezzo della benzina ha subito continue oscillazioni sempre restando all' interno del prezzo minimo di 1,24 euro registrato nel 1965 e del massimo di 1,93 euro del 1977. Mentre l' incidenza della componente fiscale, dopo il picco della fine degli anni '80 (78,6%), ha avuto un trend decrescente toccando il minimo nel 2011 (55,3%), con una crescita della quota Iva e decrescita della quota accise», si legge nel documento.

«Nell' ultimo quinquennio, il prezzo al consumo della benzina ha segnato una costante diminuzione, mentre la quota fiscale è risultata in aumento. Su circa 1,50 euro/litro di benzina, 1 euro è la componente fiscale, di cui circa 0,30 euro destinati all' **imposta** sul valore aggiunto e 0,50 euro è il costo industriale».

Al di là delle imposte sull' energia, il gettito fiscale italiano legato alla tutela dell' ambiente ha beneficiato in maniera considerevole anche delle sei componenti **tributarie** legate ai trasporti, capaci di fruttare quasi 10 miliardi di euro nel 2014.

Tra queste, la parte del leone spetta alle tasse automobilistiche a carico delle famiglie, capaci di generare quasi 5 miliardi di euro di **entrate** fiscali, **praticamente** il doppio rispetto ai 2,7 miliardi del 1995.

Forte crescita anche per le tasse automobilistiche pagate dalle aziende, salite negli ultimi 20 anni da 686 milioni a 1,4 miliardi. Mentre il pubblico registro automobilistico è passato da 910 a 1,34 miliardi.

Ben più consistente il gettito fiscale messo in cassa dallo stato grazie all' **imposta** sulle assicurazioni Rc auto introdotta nel 1999. Il totale 2014 è arrivato a superare i 2,2 miliardi di euro rispetto al miliardo e 300 milioni del 2000.

Infine, le imposte sull' inquinamento presenti soltanto dal 1993, che rappresentano una percentuale molto ridotta del gettito complessivo delle imposte ambientali, pari a circa l' 1% contro lo 0,3% del 1995. Secondo le rilevazioni del ministero dell' ambiente, il gettito complessivo derivante da questi balzelli ha toccato nel 2014 i 572 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 172 milioni di 20 anni prima.

A fare da traino, in questo caso, è stato il tributo provinciale per la tutela **ambientale**, passato dai 109 milioni di euro del 1995 ai 425 milioni del 2014. Mentre il tributo speciale per il deposito in discarica istituito con la legge 549 del 1995 ha avuto un andamento altalenante.

Dopo aver raggiunto un picco di 322 milioni di euro nel 2000, il gettito dell' **imposta** ha segnato una progressiva battuta d' arresto scendendo a 173 milioni nel 2010, fino a toccare un minimo nel 2013 a 129 milioni di euro, prima di risollevarsi leggermente l' anno successivo a 139 milioni.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI TANCREDI CERNE

I soggetti **Irpef** in contabilità ordinaria hanno le regole per calcolare l' aiuto alla crescita 2016

Ace, agevolazioni recuperabili

Possibile rivedere le dichiarazioni e ricalcolare i versamenti

I soggetti **Irpef** in contabilità ordinaria (imprese individuali e **società** di persone) hanno finalmente le regole per calcolare la loro «nuova» Ace, completamente rivista nella struttura dalla legge 232/2016 (legge di **Bilancio** 2017). Tali regole sono applicabili già per il 2016, per cui le dichiarazioni dei redditi ormai già predisposte sulla base delle poche indicazioni di legge, probabilmente sono da rielaborare, soprattutto se si intendono utilizzare le norme favorevoli del decreto applicativo. Per i versamenti già del tutto effettuati, e per le rateazioni già iniziate, alle varie scadenze (con o senza proroga/maggiorazione), niente è perduto, tutto si può recuperare.

L' iter normativo. Tutto comincia con la legge 232/2016. I commi da 549 a 553 dell' art. 1 disegnano i tratti essenziali della nuova Ace per i soggetti **Irpef**, rimodellandola sulla base delle regole valide per i soggetti Ires.

In più, introducono una nuova ipotesi di «neutralizzazione» dell' incremento patrimoniale (relativa ai titoli e valori mobiliari in bilancio), valida per tutti i soggetti Ace. Successivamente, il dl 30/12/2016 n. 244 («Milleproroghe»), in sede di conversione nella legge 27/2/2017 n. 19 (art. 13-bis), reca norme di coordinamento della disciplina in materia di Ires e **Irapp** con il dlgs n. 139/2015 («nuovi bilanci»), anche ai fini Ace. Entrambe le citate norme demandano a decreti ministeriali la regolamentazione dettagliata dei vari nuovi aspetti.

Con notevole ritardo rispetto al previsto, il dm 3/8/2017 (G.U. n. 187 dell' 11/8/2017), ha raccolto in un unico provvedimento i dettagli applicativi delle due norme di legge.

Il decreto è accompagnato da una corposa e utile relazione illustrativa che di fatto fa le veci di una circolare esplicativa più che sufficientemente chiara.

Il modulo operativo. Quello che proponiamo in pagina è uno schema operativo di base che (salvo adattamenti a situazioni particolari) può essere utilizzato per il calcolo dell' Ace 2016 spettante agli imprenditori individuali (e coniuge o collaboratori dell' impresa coniugale/familiare) o ai soci di **società** personali.

Il prospetto schematizza e relaziona fra loro le regole di legge e quelle dettate dall' art. 8 del decreto che, a dire il vero, in parte sono state una sorpresa rispetto alle tante ipotesi fatte in

I soggetti Irpef in contabilità ordinaria hanno le regole per calcolare l'aiuto alla crescita 2016

Ace, agevolazioni recuperabili

Possibile rivedere le dichiarazioni e ricalcolare i versamenti

Ace per il 2016 - Imprese individuali e società di persone (cont. ordinaria)

1) ELEMENTO STATICO (ISTORICO 2010-2015) (fisso anche in futuro)

| | | | |
|--|---|--|-------------------------------|
| a) Patrimonio Netto al 31.12.2015 (compreso risp. d'esercizio) | | | |
| | + | | Differenza (solo se positiva) |
| b) Patrimonio Netto al 31.12.2010 (compreso risp. d'esercizio) | | | |
| | + | | |

2) ELEMENTO DINAMICO (VARIAZIONI POST-2015) (con eventuale retroscelta sul 2010)

| | | | |
|---|--|---|--------------------------------|
| a) Utile dell'esercizio corrente (2016) (da accura, a ric. dispon.) | | + | |
| b) Prelevamenti in c/ utile dell'esercizio corrente (2016) | | - | Differenza (positiva/negativa) |
| c) Conferimenti in denaro (titoli, soci e rimastra incondizionata ai crediti) | | + | |
| d) Attribuz. ai soci / Prelev. titolare di utili e riserve disp. anni preced. | | - | |
| e) Altri incr./decr. | | + | |

A) BASE DI CALCOLO "LORDA" (art. 24, solo se positiva) **+**

3) INCREMENTO DEI TITOLI E VALORI MOBILIARI (diversi dalle partecipazioni, ex azioni emesse)

| | | | |
|----------------------------------|---|--|---|
| Valori in bilancio al 31.12.2016 | + | | La differenza (solo se positiva) da computare in detrazione |
| Valori in bilancio al 31.12.2010 | - | | |

B) BASE DI CALCOLO "NETTA" (TEORICA) **=**

C) PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016 **=**

D) BASE DI CALCOLO EFFETTIVA (minimo tra B,C) **=**

E) ACE x 2016: D) **x 4,75%** **=**

RIPARTIZIONE DI "E")

| | | | |
|--|---|------|---|
| TRA I SOGGETTI BENEFICIARI (Tit.-Fam.-Soc.): | S | Ace: | = |
| | S | Ace: | = |
| | S | Ace: | = |

Il modulo operativo. Quello che proponiamo in pagina è uno schema operativo di base che (salvo adattamenti a situazioni particolari) può essere utilizzato per il calcolo dell' Ace 2016 spettante agli imprenditori individuali (e coniuge o collaboratori dell' impresa coniugale/familiare) o ai soci di **società** personali. Il prospetto schematizza e relaziona fra loro le regole di legge e quelle dettate dall' art. 8 del decreto che, a dire il vero, in parte sono state una sorpresa rispetto alle tante ipotesi fatte in con le regole ora stabilite dal decreto stesso (perché, riteniamo, non contrari almeno alle norme già inserite nella legge 232/2016). E' ovvio, però, che se un contribuente ha un vantaggio nell'applicare subito e del tutto le regole definitive, può farlo, rielaborando la dichiarazione e inviandola agiusta- entro ottobre. I versamenti. I versamenti già compiutamente effettuati, o le rateazioni già iniziate, si possono comunque ricalcolare rivedendo ai prossimi pagamenti, eventualmente correggendo i redditi dei versamenti già effettuati. Però, forse, la soluzione generalizzata più pratica (almeno che le somme in ballo siano notevoli) è di lasciare i versamenti di auto- e primi acconti così come ormai sono stati calcolati e preparati (paragonando anche le rateazioni ormai stabilite, indicando l'eccezione prevista nella colonna 3 del rigo ICI) (con rispetto a crediti/compensazioni in art. 5 e quindi recuperabili in tempi brevi), e modificando gli account di novembre.

dottrina in questi mesi.

La clausola di salvaguardia. Visto che il decreto è uscito dopo i termini ordinari di scadenza di pagamento (o inizio pagamento) delle imposte per il 2016 (e primi acconti 2017), l' art. 12, comma 2, prevede che sono fatti salvi gli effetti dei conteggi comunque ormai già effettuati, anche se «non coerenti» con le regole ora stabilite dal decreto stesso (purché, riteniamo, non contrari almeno alle norme già inserite nella legge 232/2016). È ovvio, però, che se un contribuente ha un vantaggio nell' applicare subito e del tutto le regole definitive, può farlo, rielaborando la dichiarazione e inviandola «giusta» entro ottobre.

I versamenti. I versamenti già completamente effettuati, o le rateazioni già iniziate, si possono comunque ricalcolare rifacendosi sui prossimi pagamenti, eventualmente correggendo i codici dei versamenti già effettuati. Però, forse, la soluzione generalmente più **pratica** (salvo che le somme in ballo siano notevoli) è di lasciare i versamenti di saldo e primo acconto così come ormai sono stati calcolati e preparati (proseguendo anche le rateazioni ormai stabilite), indicando l' eccedenza versata nella colonna 3 del rigo RX1 (con riporto a credito/compensazione in col. 5 e quindi recuperandola in tempi brevi), e modificando gli acconti di novembre.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI DANIELE MENCIASSI

Ampliato l' elenco dei soggetti abilitati alla difesa

Il processo tributario è diventato sempre più tecnico e la difesa da parte di soggetti abilitati, se il valore della causa supera i 3000 euro, è **imposta** ex lege. Questo fa lievitare i costi del processo, che è giusto che rimangano a carico di chi soccombe in sede giudiziale. Con l' ultima riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, è cresciuto il numero dei soggetti abilitati all' assistenza tecnica dei contribuenti innanzi alle commissioni. All' elenco, già ampio, si sono aggiunti anche i **dipendenti** dei centri di assistenza fiscale (Caf) e delle relative **società di servizi**, ai quali è demandata però solo la difesa dei propri assistiti. È stata confermata l' esclusione dall' obbligo di assistenza in giudizio per Agenzie fiscali, agenti della **riscossione**, **enti locali** e **società** miste e private che svolgono attività di accertamento e **riscossione** per loro conto. In seguito alle modifiche apportate alla disciplina processuale dall' articolo 9 del dlgs 156/15, i soggetti abilitati alla difesa in giudizio dei contribuenti possono essere raggruppati in tre categorie: coloro che assistono i contribuenti nella generalità delle controversie (avvocati, dottori commercialisti); quelli che sono abilitati alla difesa con riguardo a controversie aventi a oggetto specifiche materie (ingegneri, geometri); infine, coloro che possono difendere solo alcune categorie di contribuenti, vale a dire i **dipendenti** dei centri di assistenza fiscale.

Proprio riguardo a questi ultimi soggetti, l' Agenzia delle **entrate** con la circolare 38/2015 ha chiarito che «possono difendere i propri assistiti esclusivamente nei contenziosi tributari che scaturiscono dall' attività di assistenza loro prestata, come, ad esempio, quelli relativi al disconoscimento degli **oneri** e delle spese indicati nella dichiarazione compilata e trasmessa dal medesimo centro di assistenza fiscale».

Inoltre, i soggetti abilitati, in base all' articolo 12 del dlgs 546/1992, devono essere iscritti in un elenco «fatta eccezione per gli avvocati, per coloro che sono iscritti nella "Sezione A commercialisti dell' Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili" e per i consulenti del lavoro». La gestione del predetto elenco è affidata al dipartimento delle finanze del ministero dell' economia, che ha il compito di disciplinare le modalità di tenuta dell' elenco e di individuare i casi di incompatibilità, diniego, sospensione e revoca della relativa iscrizione.

Assistenza **enti** impositori. Come in passato, invece, non sono obbligati a nominare un difensore gli uffici delle Agenzie fiscali, gli altri **enti** impositori, gli agenti e i concessionari privati della **riscossione**. Per i funzionari che assistono in giudizio gli **enti** impositori gli onorari devono essere rapportati ai

ItaliaOggi7

FISCO

Lunedì 4 Settembre 2017 11

Le precisazioni della Cassazione sul caso di soccombenza reciproca nelle fasi precedenti

Processo, perdite e paghi le spese Ente riscossione condannato pur se vittorioso in 1° grado

| In sintesi | |
|--|---|
| Riferimenti normativi | Articoli 10, 11, 12 e 15 decreto legislativo 546/1992; articolo 9 decreto legislativo 156/2015. |
| Regola processuale | La parte soccombente deve essere condannata a pagare le spese alla parte vittoriosa. |
| Il giudice può compensare le spese per: | a. soccombenza reciproca b. parti soccombenti |
| Requisito essenziale della sentenza | Motivazione della compensazione |
| Parti del processo | a. Contribuenti b. agenzie fiscali c. enti locali d. agenti della riscossione e. società private, miste, che svolgono attività di accertamento e riscossione, in concessione, per conto degli enti locali |
| Parti pubbliche | Escluso l'obbligo dell'assistenza tecnica |
| Assistenza in giudizio affidata | Ai loro funzionari |
| Liquidazione spese processuali | 80% degli onorari spettanti agli avvocati |
| Obbligo della difesa in giudizio | Parti private, diverse dagli enti impositori, dagli agenti della riscossione, dai concessionari delle entrate locali |
| Nomina del difensore | Controverse di valore superiore a 3 mila euro |
| Valore della lite | Importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato |
| Controverse relative alle irrogazioni di sanzioni | Valore costituito dalla loro somma |

La giurisprudenza. Negli ultimi tempi i giudici hanno rafforzato sempre di più lo stop alle compensazioni nella formulazione dell'art. 9 del dlgs 156/2015, quasi ogni altro accenno o altro accenno, per la loro inutilità ricomprendono, senz'altro, le spese processuali. Tra l'altro, anche tra gli impugnati elevati dall'articolo 19 dello stesso decreto e contestata il diniego di rimborso di tributo di altri accessori.

Ampliato l'elenco dei soggetti abilitati alla difesa

Il processo tributario è diventato sempre più tecnico e la difesa da parte di soggetti abilitati, se il valore della causa supera i 3000 euro, è imposta ex lege. Questo fa lievitare i costi del processo, che è giusto che rimangano a carico di chi soccombe in sede giudiziale. Con l'ultima riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, è cresciuto il numero dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica dei contribuenti innanzi alle commissioni. All'elenco, già ampio, si sono aggiunti anche i dipendenti dei centri di assistenza fiscale (Caf) e delle relative società di servizi, ai quali è demandata però solo la difesa dei propri assistiti. È stata confermata l'esclusione dall'obbligo di assistenza in giudizio per Agenzie fiscali, agenti della riscossione, enti locali e società miste e private che svolgono attività di accertamento e riscossione per loro conto. In seguito alle modifiche apportate alla disciplina processuale dall'articolo 9 del dlgs 156/15, i soggetti abilitati alla difesa in giudizio dei contribuenti possono essere raggruppati in tre categorie: coloro che assistono i contribuenti nella generalità delle controversie (avvocati, dottori commercialisti); quelli che sono abilitati alla difesa con riguardo a controversie aventi a oggetto specifiche materie (ingegneri, geometri); infine, coloro che possono difendere solo alcune categorie di contribuenti, vale a dire i dipendenti dei centri di assistenza fiscale. Proprio riguardo a questi ultimi soggetti, l'Agenzia delle entrate con la circolare 38/2015 ha chiarito che possono difendere i propri assistiti esclusivamente nei contenziosi tributari che scaturiscono dall'attività di assistenza loro prestata, come, ad esempio, quelli relativi al disconoscimento degli oneri e delle spese indicati nella dichiarazione compilata e trasmessa dal medesimo centro di assistenza fiscale. Inoltre, i soggetti abilitati, in base all'articolo 12 del dlgs 546/1992, devono essere iscritti in un elenco «fatta eccezione per gli avvocati, per coloro che sono iscritti nella Sezione A commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili» e per i consulenti del lavoro. La gestione del predetto elenco è affidata al dipartimento delle finanze del ministero dell'economia, che ha il compito di disciplinare le modalità di tenuta dell'elenco e di individuare i casi di incompatibilità, diniego, sospensione e revoca della relativa iscrizione. Assistenza enti impositori. Come in passato, invece, non sono obbligati a nominare un difensore gli uffici delle Agenzie fiscali, gli altri enti impositori, gli agenti e i concessionari privati della riscossione. Per i funzionari che assistono in giudizio gli enti impositori gli onorari devono essere rapportati ai compensi previsti per gli avvocati. In caso di sola facoltà di assistenza, non hanno diritto alla liquidazione del compenso nella misura dell'80% di quello spettante agli avvocati. Invece, se assistono in giudizio, si applicano gli onorari spettanti agli avvocati, con riduzione del 20%.

compensi previsti per gli avvocati. In caso di esito favorevole della controversia, hanno diritto alla liquidazione del compenso nella misura dell' 80% di quello che spetta agli avvocati. Nello specifico, si applicano gli onorari spettanti agli avvocati, con la riduzione del 20%.

del Servizio sanitario nazionale l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche amministrazioni e le agenzie, di cui al dlgs 30/07/1999 n. 300.

Per essere utilizzati in compensazione, su richiesta del creditore, i crediti maturati nei confronti dei suddetti soggetti devono essere relativi a somministrazioni, forniture e appalti, non prescritti e, quindi, certi, liquidi ed esigibili, nonché oggetto di apposita certificazione da parte dell'ente debitore.

I suddetti crediti potevano essere utilizzati per il pagamento, totale o parziale, delle somme dovute per cartelle di pagamento e atti esecutivi (articoli 29 e 30, dl 78/2010) notificati entro il 31/12/2012; il termine è stato prorogato, per effetto del comma 2, dell'art. 9, dl 35/2013 e riaperto recentemente, per quanto oggetto della presente trattazione, per i carichi affidati agli agenti della riscossione entro il 31/12/2016, con il citato dm 9/08/2017.

Si fa riferimento ai tributi erariali, tributi regionali e locali, contributi previdenziali e assistenziali, premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Inail), nonché entrate spettanti all'ente che ha rilasciato la certificazione, ma il pagamento mediante compensazione è ammesso anche per gli oneri accessori, gli aggi e le spese a favore dell'ente o agente della riscossione.

Cartelle esattoriali.

Stante il fatto che il provvedimento in commento richiama, all'art. 1, il dm 24/09/2014 si rendono applicabili le dette disposizioni, dovendo tenere conto soltanto dello spostamento in avanti della data riferibile, si dice testualmente, «ai carichi affidati () entro il 31/12/2016». Quindi, per le sole cartelle esattoriali notificate entro il 31/12/2016 (dm 9/08/2017), è possibile la compensazione in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi, esigibili e certificati, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati nei confronti delle p.a. e, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato, può essere effettuata, a richiesta del creditore, in conformità a quanto previsto dall'art. 28-quater, dpr 602/1973.

Modalità. Le modalità per la compensazione sono sempre quelle previste dai dm 25/06/2012 e 19/10/2012 e i crediti commerciali certificati possono essere utilizzati, per la suddetta compensazione, in data antecedente a quella prevista per il loro pagamento, indicata nell'apposita certificazione.

Il titolare del credito commerciale, acquisita la suddetta certificazione mediante apposita piattaforma elettronica, di cui al dm 22/05/2012 (che richiama il dlgs 165/2001 e il dl 185/2008, convertito nella legge 2/2009, già indicati nel comma 1, dell'art.

28-quater citato del provvedimento sulla riscossione), la presenta all'ente e/o agenzia della riscossione competente, per il pagamento totale o parziale delle previste somme e, nel caso in cui il pagamento riguardi solo una parte delle somme dovute, il contribuente è tenuto, contestualmente, a indicare, all'ente preposto alla riscossione, le posizioni debitorie che intende estinguere; in caso di mancata indicazione, l'imputazione dei pagamenti è effettuata dall'ente preposto alla riscossione, ai sensi dell'art. 31, dpr 602/1973, il quale trattiene l'originale della certificazione e ne rilascia copia, timbrata per ricevuta al titolare del credito commerciale.

Verifiche. L'ente della riscossione procede alla verifica dell'esistenza e della validità di tale certificazione, attraverso una richiesta trasmessa all'ente debitore, entro i tre giorni lavorativi successivi ed entro il decimo giorno successivo alla richiesta, l'ente debitore è tenuto a comunicare l'esito della verifica all'ente della riscossione richiedente, che informa il titolare del credito commerciale.

Nel caso di esito positivo, della verifica citata, il debito iscritto a ruolo o derivante da atti esecutivi si estingue limitatamente all'importo corrispondente al credito certificato e utilizzato in compensazione e il titolare del credito commerciale ritira l'attestazione di avvenuta compensazione presso lo sportello del competente per la riscossione.

Utilizzo del credito. Posta la possibilità della compensazione totale, nel caso in cui l'importo certificato sia utilizzato solo in parte dal creditore, in compensazione con le suddette somme, l'importo del credito residuo da utilizzare in compensazione è annotato sulla copia della certificazione rilasciata dall'ente

della riscossione e, il credito residuo, può essere utilizzato soltanto se la copia della certificazione risulta accompagnata dall' attestazione di avvenuta compensazione.

L' ente della riscossione comunica l' avvenuta compensazione all' ente debitore e all' ente impositore, entro i cinque giorni lavorativi successivi.

Gli eventuali interessi di mora e l' aggio sono comunque dovuti, con maturazione dal momento della quantificazione del debito fino alla data di estinzione del debito.

L' ente debitore delle somme relative a somministrazioni, forniture e appalti è tenuto al pagamento all' ente della riscossione dell' importo oggetto della certificazione e utilizzato in compensazione e, in caso di mancato pagamento spontaneo, da parte dell' ente debitore, dell' importo oggetto di certificazione utilizzato in compensazione, l' ente della riscossione ne dà comunicazione ai ministeri dell' interno e dell' economia e delle finanze e l' importo oggetto della compensazione è recuperato mediante riduzione delle somme dovute dallo Stato all' ente debitore, a qualsiasi titolo, incluse le quote dei fondi di riequilibrio o perequativi e le quote di gettito relative alla compartecipazione a tributi erariali; dai suddetti recuperi sono, comunque, escluse le risorse destinate al finanziamento corrente del servizio sanitario nazionale. Infine, qualora il recupero non sia stato possibile, l' ente della riscossione procede, nei confronti dell' ente debitore, alla riscossione coattiva, in ossequio alle disposizioni contenute nel decreto sulla riscossione, di cui al dpr 602/1973, sulla base del ruolo emesso a carico del titolare del credito commerciale.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI FABRIZIO G. POGGIANI

Le indicazioni nel provvedimento dell' Agenzia delle entrate n. 165110 del 28 agosto

Platea ampia per l' ecobonus

Agevolazione cedibile alle banche per i no tax area

Si amplia la **platea** dei cessionari dell' ecobonus. Ora il credito relativo all' agevolazione fiscale per i lavori condominiali può essere ceduto anche a banche e intermediari finanziari, oltre che a fornitori e imprese edili. Ma tale prerogativa è riservata esclusivamente ai contribuenti che rientrano nella no tax area. È quanto ha stabilito l' Agenzia delle entrate con il provvedimento n. 165110 del 28 agosto 2017 (si veda ItaliaOggi del 29 agosto), dal quale emerge che solo chi possiede redditi esclusi dall' imposizione Irpef per espressa previsione, o perché l' imposta lorda viene assorbita dalle detrazioni previste dal Tuir, possono cedere il credito spettante per le spese di ristrutturazione anche a banche e intermediari finanziari.

Facendo seguito alle disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2017, il credito corrispondente alla detrazione relativa alle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per determinati interventi caratterizzati da specifiche connotazioni tecniche e riguardanti lavori effettuati sulle parti comuni di edifici, può essere pertanto ancor più utile e ampiamente utilizzabile. In nessun caso, tuttavia, la detrazione può essere ceduta alle pubbliche amministrazioni.

Diversi sono tuttavia gli adempimenti e le formalità a carico sia dei condomini, sia dell' amministratore. Per i condomini «minimi», in cui non esiste l' amministratore, nessun problema: i condomini possono cedere il credito d' imposta incaricando uno di loro ad effettuare la comunicazione alle Entrate.

I contribuenti della no tax area. La legge di bilancio 2017 ha previsto che i condomini beneficiari della detrazione d' imposta per particolari interventi di riqualificazione energetica sulle parti comuni di edifici, possono cedere un credito d' imposta corrispondente alla detrazione per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021.

Tali contribuenti potranno cedere il credito ai fornitori e alle imprese che effettuano i lavori o ad altri soggetti privati, quali persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d' impresa, società ed **enti** ma non alle banche o agli intermediari finanziari.

L' Agenzia delle entrate ha stabilito che per gli interventi di riqualificazione energetica delle parti comuni condominiali, i beneficiari degli incentivi che si trovano nella no tax area (in quanto possiedono redditi esclusi dall' imposizione Irpef per espressa previsione o perché l' imposta lorda è assorbita dalle

ItaliaOggi17

FISCO

Lunedì 4 Settembre 2017 13

Le indicazioni nel provvedimento dell' Agenzia delle entrate n. 165110 del 28 agosto

Platea ampia per l' ecobonus

Agevolazione cedibile alle banche per i no tax area

Figura a cura di BRUNO PAGANI

Si amplia la platea dei cessionari dell' ecobonus. Ora il credito relativo all' agevolazione fiscale per i lavori condominiali può essere ceduto anche a banche e intermediari finanziari, oltre che a fornitori e imprese edili. Ma tale prerogativa è riservata esclusivamente ai contribuenti che rientrano nella no tax area. È quanto ha stabilito l' Agenzia delle entrate con il provvedimento n. 165110 del 28 agosto 2017 (si veda ItaliaOggi del 29 agosto), dal quale emerge che solo chi possiede redditi esclusi dall' imposizione Irpef per espressa previsione, o perché l' imposta lorda viene assorbita dalle detrazioni previste dal Tuir, possono cedere il credito spettante per le spese di ristrutturazione anche a banche e intermediari finanziari.

Facendo seguito alle disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2017, il credito corrispondente alla detrazione relativa alle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per determinati interventi caratterizzati da specifiche connotazioni tecniche e riguardanti lavori effettuati sulle parti comuni di edifici, può essere pertanto ancor più utile e ampiamente utilizzabile. In nessun caso, tuttavia, la detrazione può essere ceduta alle pubbliche amministrazioni.

Diversi sono tuttavia gli adempimenti e le formalità a carico sia dei condomini, sia dell' amministratore. Per i condomini «minimi», in cui non esiste l' amministratore, nessun problema: i condomini possono cedere il credito d' imposta incaricando uno di loro ad effettuare la comunicazione alle Entrate.

I contribuenti della no tax area. La legge di bilancio 2017 ha previsto che i condomini beneficiari della detrazione d' imposta per particolari interventi di riqualificazione energetica sulle parti comuni di edifici, possono cedere un credito d' imposta corrispondente alla detrazione per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021.

Tali contribuenti potranno cedere il credito ai fornitori e alle imprese che effettuano i lavori o ad altri soggetti privati, quali persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d' impresa, società ed **enti** ma non alle banche o agli intermediari finanziari.

L' Agenzia delle entrate ha stabilito che per gli interventi di riqualificazione energetica delle parti comuni condominiali, i beneficiari degli incentivi che si trovano nella no tax area (in quanto possiedono redditi

Come cedere il bonus

Ecobonus:

- del 70% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi condominiali su più del 25% della superficie lorda dell' edificio;
- del 75% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di miglioramento della prestazione energetica invernale/estiva;
- solo per i contribuenti no tax area: del 85% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per gli altri interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni degli edifici.

La cessione può essere effettuata a favore:

- dei fornitori che hanno eseguito gli interventi;
- di altri soggetti privati, escluse le pubbliche amministrazioni;
- solo per i contribuenti no tax area: banche e intermediari finanziari.

Il credito cedibile da parte del condomino è determinato sulla base:

- dell' intera spesa approvata dall' assemblea per l' esecuzione dei lavori, ripartita tra i condomini secondo i criteri approvati dalla assemblea, oppure
- della spesa sostenuta dal condomino e pagata dal condomino ai fornitori, per la parte non ceduta sotto forma di credito.

Il cessionario può cedere (in tutto o in parte) il credito d' imposta solo dopo che è divenuto «disponibile», ossia:

- dal 10 marzo del periodo d' imposta successivo a quello in cui il condomino ha sostenuto la spesa e sempreché il condomino cede sotto forma di credito o di imposta;
- nel caso il credito sia ceduto ai fornitori, dal 10 marzo del periodo d' imposta successivo a quello in cui il fornitore ha emesso fattura comprensiva del relativo importo.

minia emessa annualmente questi dati alle Entrate con la procedura prevista per l' invio dei dati ai fini della dichiarazione prestativa e consegnata al condomino la certificazione della spesa a lui imputabile onere dell' anno precedente dal condomino. Il momento in cui la certificazione viene emessa influenza la cessione del credito a lui ceduto che può essere utilizzato, o elettronicamente, o materialmente.

Il credito in compensazione. Il credito d' imposta è utilizzabile in compensazione con il modello F24 esclusivamente attraverso i canali telematici dell' Agenzia. La quota del credito che non è fruita nel periodo di quantizzazione si riporta nei periodi d' imposta successivi e può essere chiesta a rimborso. Con risulazione l' Agenzia indica il codice tributo per la fruizione del credito da indicare sul modello F24.

Condomini minimi. I condomini appartenenti a condomini per i quali, ex art. 1125 c.c., non vi è obbligo di nominare l' amministratore e che non abbiano proceduto a tale nomina, possono cedere il credito d' imposta incaricando un condomino di cui sia intestatario delle estratte, o dei termini previsti per gli amministratori di condomini «enti» relativi alla cessione.

I condomini «enti», non assenti, possono avere nominato un amministratore e non possiedono un codice fiscale, possono ugualmente beneficiare della detrazione per interventi di riqualificazione energetica realizzati su parti comuni. Al riguardo, l' Agenzia delle entrate (n. 297016) ha precisato che il pagamento del credito deve essere effettuato mediante l' apposto bonifico bancario postale nel quale è operata la ritenuta d' acconto da parte di banche o Poste; in assenza del codice fiscale del condomino, i contribuenti possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese assorbita dall' imposta e codice fiscale del condomino che ha effettuato il bonifico. Il condomino dovrà dimostrare, in sede di controllo, che gli interventi sono stati effettuati ai sensi del modello F24.

Controlli. Il recupero dell' importo, maggiore di imposta e minori, avverrà nei confronti:

- del condomino, in caso di mancanza anche parziale dei requisiti oggettivi che danno diritto alla detrazione;
- del cessionario, se lo stesso fruito in modo indebito o non correttamente del credito.

— Riproduzione autorizzata —

esclusi dall' imposizione Irpef per espressa previsione o perché l' imposta lorda è assorbita dalle detrazioni per redditi previste dal Tuir) possono cedere il credito spettante per le spese di ristrutturazione anche a banche e intermediari finanziari.

Gli per le spese sostenute dal 2016, tali soggetti hanno potuto cedere la detrazione sotto forma di credito d' imposta ai fornitori e alle imprese che hanno effettuato i lavori (banche e intermediari finanziari esclusi). Il provvedimento della Entrate stabilisce, inoltre, che la detrazione non può essere ceduta alle pubbliche amministrazioni.

Chi può cedere il credito. Il credito può essere ceduto da tutti i condomini (incomunicazione beneficiari delle detrazioni di imposta per gli interventi di riqualificazione energetica, anche se non tenuti al versamento dell' imposta). La possibilità di cedere il credito riguarda tutti i soggetti che sostengono le spese sostenute del credito (banche e imprese edili, ecc.).

Il credito cedibile. Il credito d' imposta cedibile da parte

di tutti i condomini, compresi quelli che cedono il credito a quello di versamento delle spese (banche e imprese edili, ecc.), corrisponde alla detrazione prevista dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, con la misura del 70%, per gli interventi che interessano l' interno dell' edificio, nella misura del 75%, per quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva degli edifici residenziali.

La detrazione si applica su un ammontare delle spese non superiore a 40 mila euro, mol- ti immobili che compongono l' edificio e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. I condomini che rimborsano la no tax area possono, inoltre, cedere sotto forma di credito anche la detrazione spettante per gli altri interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni degli edifici, nella misura dell' 85% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021.

A chi può essere ceduto il credito. Il credito d' imposta

Il credito d' imposta cedibile da parte

detrazioni per redditi previste dal Tuir) possono cedere le detrazioni anche alle banche e agli intermediari finanziari.

Già per le spese sostenute nel 2016, tali soggetti hanno potuto cedere la detrazione sotto forma di credito d' imposta ai fornitori e alle imprese che hanno effettuato i lavori (banche e intermediari finanziari esclusi). Il provvedimento delle Entrate stabilisce, inoltre, che la detrazione non può essere ceduta alle pubbliche amministrazioni.

Chi può cedere il credito.

Il credito può essere ceduto da tutti i condòmini teoricamente beneficiari delle detrazioni di imposta per gli interventi di riqualificazione energetica, anche se non tenuti al versamento dell' imposta. La possibilità di cedere il credito riguarda tutti i soggetti che sostengono le spese; i cessionari del credito possono, a loro volta, effettuare ulteriori cessioni.

Il credito cedibile. Il credito d' imposta cedibile da parte di tutti i condòmini, compresi quelli che nell' anno precedente a quello di sostenimento delle spese ricadono nella c.d. no tax area, corrisponde alla detrazione dall' imposta lorda delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021: nella misura del 70%, per gli interventi che interessano l' involucro dell' edificio; nella misura del 75%, per quelli finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva degli edifici medesimi.

La detrazione si applica su un ammontare delle spese non superiore a 40 mila euro, moltiplicato il numero delle unità immobiliari che compongono l' edificio e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. I condòmini che ricadono nella no tax area possono, inoltre, cedere sotto forma di credito anche la detrazione spettante per gli altri interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle parti **comuni** degli edifici, nella misura del 65% delle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021.

A chi può essere ceduto il credito. Il credito d' imposta può essere ceduto in favore: - dei fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi agevolabili; - di altri soggetti privati quali persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d' impresa, società ed **enti**. È esclusa la cessione del credito in favore delle amministrazioni pubbliche di cui al dlgs n. 165/2001; - nell' ipotesi in cui il credito sia ceduto da contribuenti no tax area: di istituti di credito e intermediari finanziari.

Il cessionario può cedere, in tutto o in parte, il credito d' imposta acquisito solo dopo che tale credito è divenuto disponibile.

Gli adempimenti. Il condòmino che cede il credito d' imposta, se i dati della cessione non sono già indicati nella delibera condominiale, deve **comunicare** all' amministratore di condominio, entro il 31/12 del periodo d' imposta di riferimento, l' avvenuta cessione e l' accettazione del cessionario, indicando la denominazione e il codice fiscale di quest' ultimo.

L' amministratore del condominio **comunica** annualmente questi dati alle Entrate con la procedura prevista per l' invio dei dati ai fini della dichiarazione precompilata e consegna al condòmino la certificazione delle spese a lui imputabili sostenute nell' anno precedente dal condominio. Il mancato invio della **comunicazione** rende inefficace la cessione del credito. L' Agenzia delle entrate rende visibile nel «Cassetto fiscale» del cessionario il credito a lui ceduto che può essere utilizzato, o ulteriormente ceduto.

Il credito in compensazione. Il credito d' imposta è utilizzabile in compensazione con il modello F24 esclusivamente attraverso i canali telematici dell' Agenzia. La quota del credito che non è fruita nel periodo di spettanza è riportata nei periodi d' imposta successivi e non può essere chiesta a rimborso. Con risoluzione l' Agenzia istituirà il codice tributo per la fruizione del credito da indicare nel modello F24.

Condomini minimi. I condòmini appartenenti a condomini per i quali, ex art.

1129 c.c., non vi è obbligo di nominare l' amministratore e che non abbiano proceduto a tale nomina, possono cedere il credito d' imposta incaricando un condòmino di **comunicare** all' Agenzia delle entrate, con le medesime modalità e nei termini previsti per gli amministratori di condominio i dati relativi alla

cessione.

I condomini che, non avendone l'obbligo, non hanno nominato un amministratore e non possiedono un codice fiscale, possono ugualmente beneficiare della detrazione per interventi di riqualificazione energetica realizzati su parti **comuni**. Al riguardo, l'Agenzia delle entrate (circ. 3/E/2016) ha precisato che: il pagamento deve essere sempre effettuato mediante l'apposito bonifico bancario/postale (sul quale è operata la ritenuta d'acconto da parte di banche o Posta); in assenza del codice fiscale del condominio, i contribuenti possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese sostenute riportando il codice fiscale del condomino che ha effettuato il bonifico. Il contribuente dovrà dimostrare, in sede di controllo, che gli interventi sono stati effettuati su parti **comuni** dell'edificio.

Controlli. Il recupero dell'importo, maggiorato di interessi e sanzioni, avverrà nei confronti: - del condomino, in caso di mancanza anche parziale dei requisiti oggettivi che danno diritto alla detrazione; - del cessionario, se lo stesso fruisce in modo indebito anche parzialmente del credito.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI BRUNO PAGAMICI

L'Inps acquista competenza sul lavoro pubblico con riferimento a tutti i dipendenti

Polo unico per le visite fiscali

Attribuzione dei controlli su richiesta della p.a. e d'ufficio

Al via il «Polo unico per le visite fiscali» previsto della riforma Madia. Dal 1° settembre, l'Inps ha competenza esclusiva per visite mediche di controllo dei dipendenti assenti per malattia, sia a richiesta di pubbliche amministrazioni e sia d'ufficio (si veda ItaliaOggi del 31 agosto). Accanto al settore privato, dunque, l'Inps acquista competenza sul settore del lavoro pubblico con riferimento a tutti i dipendenti con esclusione del personale di forze armate e vigili del fuoco. Il via libera è arrivato dall'Inps (messaggio n. 3265/2017) in via sperimentale, in attesa del decreto che dovrà armonizzare le regole di disciplina tra pubblico e privato anche in merito alle fasce orarie di reperibilità.

A chi interessa la riforma. Dal 1° settembre, dunque, ai sensi degli artt. 18 e 22 del dlgs n. 75/2017 (riforma Madia), è operativo il «Polo unico per le visite fiscali» con attribuzione all'Inps della competenza esclusiva anche sulle visite mediche di controllo a richiesta delle pubbliche amministrazioni, in qualità di datori di lavoro, e d'ufficio.

La riforma Madia prevede anche la revisione della disciplina del rapporto tra tipo e medici da esaminare con apposite convenzioni, da stipulare tra Inps e organizzazioni sindacali di categoria sulla base di uno specifico atto d'indirizzo adottato con decreto ministeriale.

Inoltre, dispone che, con altro decreto, si provveda all'armonizzazione della disciplina dei settori pubblico e privato in materia di fasce orarie di reperibilità, nonché la definizione delle modalità di svolgimento degli accertamenti. Per il via libera alla riforma l'Inps ha approfondito il campo di applicazione della nuova disciplina con la ricognizione delle categorie di amministrazioni e dipendenti pubblici che costituiranno la platea di riferimento per gli accertamenti medici. In quali casi i dipendenti assenti dal servizio per malattia (si veda in tabella).

Richiesta di visite fiscali. Dal 1° settembre la richiesta di visita fiscale potrà essere effettuata, da parte di una p.a., come di consueto, tramite portale telematico. Effettuata la visita, l'Inps metterà a disposizione del datore di lavoro pubblico l'esito dei verbali mediante gli stessi servizi telematici (online, sul sito internet). A tal fine, l'Inps raccomanda alle p.a. che ancora non utilizzassero i servizi internet di richiedere le credenziali di accesso ai servizi online.

A loro disposizione l'Inps ha messo online un servizio che consente in automatico di stabilire se la p.a.

La riforma Madia prevede anche la revisione della disciplina del rapporto tra Inps e medici da regolamentare con apposite convenzioni, da stipularsi tra Inps e organizzazioni sindacali di categoria sulla base di uno specifico atto d'indirizzo adottato con decreto ministeriale.

Inoltre, dispone che, con altro decreto, si provveda all'armonizzazione della disciplina dei settori pubblico e privato in materia di fasce orarie di reperibilità, nonché la definizione delle modalità di svolgimento degli accertamenti. Per il via libera alla riforma l'Inps ha approfondito il campo di applicazione della nuova disciplina con la ricognizione delle categorie di amministrazioni e dipendenti pubblici che costituiranno la platea di riferimento per gli accertamenti medici fiscali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia (si veda in tabella).

Richiesta di visite fiscali. Dal 1° settembre la richiesta di visita fiscale potrà essere effettuata, da parte di una p.a., come di consueto, tramite portale telematico. Effettuata la visita, l'Inps metterà a disposizione del datore di lavoro pubblico l'esito dei verbali mediante gli stessi servizi telematici (online, sul sito internet). A tal fine, l'Inps raccomanda alle p.a. che ancora non utilizzassero i servizi internet di richiedere le credenziali di accesso ai servizi online.

A loro disposizione l'Inps ha messo online un servizio che consente in automatico di stabilire se la p.a.

16 Lunedì 4 Settembre 2017

PREVIDENZA

ItaliaOggi7

L'Inps acquista competenza sul lavoro pubblico con riferimento a tutti i dipendenti

Polo unico per le visite fiscali

Attribuzione dei controlli su richiesta della p.a. e d'ufficio

Regina e cura di CARLA DE LESTIS

Il personale pubblico interessato

- I dipendenti di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le Regioni, le Province (comprese regioni e province a statuto speciale, non esclusa la regione siciliana), i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, il Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Arpa) e altre Agenzie statali (dlgs n. 300/1999).
- I dipendenti di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le Regioni, le Province (comprese regioni e province a statuto speciale, non esclusa la regione siciliana), i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, il Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale (l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Arpa) e altre Agenzie statali (dlgs n. 300/1999).
- personale della carriera prefettizia;
- personale della carriera diplomatica;
- magistrati di tutte le magistrature, ordinarie e speciali;
- avvocati e Procuratori dello Stato;
- docenti e ricercatori universitari;
- personale della carriera dirigenziale penitenziaria;
- personale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
- dipendenti delle Autorità indipendenti, comprese Consob e Banca d'Italia;
- personale delle Università non statali legittimamente riconosciute.

IL PERSONALE PUBBLICO NON INTERESSATO

- Personale delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, vale a dire: Forze armate: Esercito, Marina Militare, Aeronautica militare;
- Corpi di polizia a ordinamento militare: Guardia di Finanza e Carabinieri Corpi di polizia a ordinamento civile: Polizia dello Stato e Polizia Penitenziaria;
- personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, escluso il personale volontario;
- personale degli enti pubblici economici;
- personale degli enti morali;
- personale delle aziende speciali.

Piena operatività a rischio

Due questioni mettono a rischio la piena operatività del «Polo unico»: la carenza di medici e il budget di risorse. L'Inps aggiunge che, in virtù del dlgs n. 101/13, convertito dalla legge n. 125/2013 (art. 4, comma 19 bis), le liste sono state trasformate in liste di esaurimento (quelle quali sono scattati i medici iscritti ai 31 dicembre 2007) e stabilizzano sostanzialmente la posizione dei medici all'interno della relativa lista di appartenenza (cioè risultando di fatto inascoltabile la posizione del medico). La via d'uscita segnalata dall'Inps è di ricorrere a nuovi contratti, con mesi medici. Tuttavia, in caso di mancato rinnovo del contratto, il budget complessivo di spesa a favore del «Polo unico», valido per le visite richieste ai datori di lavoro e quello d'ufficio, pari a 17 milioni di euro per l'anno 2017 dal 1° settembre.

(online, sul sito internet). A tal fine, l'Inps raccomanda alle p.a. che ancora non utilizzassero i servizi internet di richiedere le credenziali di accesso ai servizi online. A loro disposizione l'Inps ha messo online un servizio che consente in automatico di stabilire se la p.a. rientra o meno tra quelle di competenza del «Polo unico» (vedi nei confronti delle quali l'Inps può effettuare la visita fiscale «gratuitamente»), in modo che, in caso positivo, alla richiesta di effettuazione della visita fiscale non faccia seguito la parte dell'Inps relativa al rimborso e l'adempimento di fattura.

Nulla è innovato per la p.a. non rientranti nella platea dei destinatari della norma in via tabella, che potranno sempre richiedere, con le consuete modalità, la visita fiscale con addebito delle spese, dietro esibizione da parte dell'Inps di regolare fattura (come che è avvenuta, fino al 31 agosto, per tutte le p.a. assenti per quelle rientranti nel «Polo unico» e dal 1° settembre possono richiedere le visite fiscali senza spese).

Assegnazione delle visite mediche di controllo. A fronte di richiesta e di disposizione d'ufficio, la visita fiscale è assegnata, come di consueto, al medico di lista che collabora con l'Inps. Come anticipato, la normativa relativa ai medici di controllo è in corso di revisione, nella nuova, resta operativa la disciplina vigente.

Infortuno e malattia professionale. Nonostante l'attuazione successiva all'Inps della competenza in materia di visita medica di controllo, l'Istituto riceve di consueto segnalazioni di accertamenti domiciliari medici e segnalazioni di datori di lavoro per i casi d'infarto o malattia professionale, per non interferire con il procedimento di valutazione medico-giuridica di tali tipologie di eventi, di competenza dell'Inail.

Giustizie reperibilità e assenza del lavoratore. Nonostante la riforma Madia (dlgs n. 75/2017) ha previsto l'obbligo per il datore di lavoro di avvisare unicamente la propria amministrazione, la quale successivamente provvederà ad avvisare l'Inps in caso di assenza del lavoratore per poter avvalgersi dei servizi specializzati. L'Inps ha messo a disposizione un servizio di informazione all'Inps, ma solo all'ufficio da cui dipende.

rientra o meno tra quelle di competenza del «Polo Unico» (cioè nei confronti delle quali l'Inps può svolgere la visita fiscale «gratuitamente»), in modo che, in caso positivo, alla richiesta ed effettuazione della visita fiscale non faccia seguito da parte dell'Inps la richiesta di rimborso e l'emissione di **fattura**. Nulla è innovato per le **p.a.**

non rientranti nella **platea** dei destinatari della norma (si veda tabella), che potranno sempre richiedere, con le consuete modalità, la visita fiscale con addebito delle spese, dietro emissione da parte dell'Inps di regolare **fattura** (cosa che è avvenuta, fino al 31 agosto, per tutte le **p.a.**

, anche per quelle rientranti nel «Polo unico» e che dal 1° settembre possono richiedere le visite fiscali senza spese).

Assegnazione delle visite mediche di controllo.

A fronte di richiesta o di disposizione d'ufficio, la visita fiscale è assegnata, come di consueto, ai medici di lista che collaborano con l'Inps.

Come anticipato, la normativa relativa ai medici di controllo è in corso di revisione; nelle more, resta operativa la disciplina vigente.

Infortunio e malattia professionale. Nonostante l'attribuzione esclusiva all'Inps della competenza in materia di visite mediche di controllo, l'istituto ritiene di non poter procedere agli accertamenti domiciliari medico legali richiesti dai datori di lavoro per i casi d'infortunio e malattia professionale, per non interferire con il procedimento di valutazione medico-giuridica di tali tipologie di eventi, di competenza dell'Inail.

Gestione reperibilità e assenza del lavoratore.

Sempre la riforma Madia (dlgs n. 75/2017) ha previsto l'obbligo, per il **dipendente** pubblico, di avvisare **unicamente** la propria **amministrazione**, la quale successivamente provvederà ad avvisare l'Inps, in caso debba assentarsi dal proprio domicilio (ad esempio per poter svolgere una visita specialistica).

Quindi al lavoratore non spetta dare alcuna **comunicazione** all'Inps, ma solo all'ufficio da cui dipende.

PAGINA A CURA DI CARLA DE LELLIS

Oggetto della tassazione sono gli effetti di una locazione e di una eventuale cessione

Fisco coerente con il contratto

L' Agenzia delle entrate ha analizzato le ricadute fiscali del contratto di rent to buy con la circolare 4/E del 19 febbraio 2015, suggerendo un trattamento tributario perfettamente in linea con l' impostazione giuridica e contabile descritta, che contempla un mix tra contratto di locazione e successiva vendita. Nel presente contributo ci si occuperà del caso di soggetti che agiscono in regime di impresa.

Per quanto attiene alla fase del godimento dell' immobile, concessione del bene a fronte del pagamento di canoni, la stessa viene assimilata, ai fini fiscali, alla locazione dell'immobile, con applicazione delle regole previste per tale contratto sia nel comparto delle imposte dirette che indirette.

Per quanto attiene, invece, la parte di canone imputata al futuro ed eventuale corrispettivo, la stessa ha natura di anticipazione e deve essere assimilata agli acconti prezzo.

In definitiva, il trattamento fiscale da applicare al canone corrisposto dal conduttore va diversificato in considerazione della funzione (godimento dell' immobile e acconto prezzo) per la quale dette somme sono corrisposte. Ne consegue che, in caso di esercizio del diritto di acquisto dell' immobile, trova applicazione la normativa prevista per i trasferimenti immobiliari.

Se pochi dubbi potevano insorgere in merito alla tassazione della quota del corrispettivo imputabile a canone di locazione, qualche perplessità poteva emergere al fine della individuazione del momento in cui considerare perfezionato il trasferimento del bene; le riflessioni del 2015, peraltro, vanno anche integrate con le modifiche apportate all' articolo 83 del Tuir, in applicazione del cosiddetto criterio di derivatezza rafforzata.

Tuttavia, nel caso specifico non si rinvengono problematiche insormontabili. Infatti, la stessa amministrazione finanziaria aveva già riscontrato come l' articolo 109, comma 2, lettera a), del Tuir preveda, per i beni immobili, che i corrispettivi delle cessioni si considerano consegnati e le spese di acquisizione si considerano sostenute alla data della stipula dell' atto di compravendita.

La norma, inoltre, aggiunge che la locazione con clausola di trasferimento della proprietà, vincolante per ambedue le parti, venga assimilata alla vendita con riserva di proprietà, elemento di cui non si deve tenere

ItaliaOggi7 **CONTABILITÀ** Lunedì 4 Settembre 2017 21

Oggetto della tassazione sono gli effetti di una locazione e di una eventuale cessione

Fisco coerente con il contratto

L' Agenzia delle entrate ha analizzato le ricadute fiscali del contratto di rent to buy con la circolare 4/E del 19 febbraio 2015, suggerendo un trattamento tributario perfettamente in linea con l' impostazione giuridica e contabile descritta, che contempla un mix tra contratto di locazione e successiva vendita. Nel presente contributo ci si occuperà del caso di soggetti che agiscono in regime di impresa.

Gestione fiscale del contratto di rent to buy

Anche ai fini fiscali le conseguenze del contratto si considerano autonomamente in riferimento alle due fasi: godimento (assimilato alla locazione) ed eventuale esercizio del diritto di acquisto (assimilato alla compravendita).
Il rent to buy non può essere assimilato alla locazione con obbligo di compravendita a carico di entrambe le parti: infatti non sussiste alcun obbligo di acquisto, ma solo una facoltà in capo al conduttore. Pertanto, l' eventuale opzione del bene rinvierà al momento di trasferimento della proprietà, oppure quando sono trasferiti tutti i rischi e i diritti riferiti all' immobile e vi è la volontà di realizzare una cessione.
I canoni di locazione rilevano come ricavi ai fini delle imposte dirette e dell' Irpef, utilizzando le regole usuali a seconda che il fabbricato sia un bene merce, un bene strumentale ovvero un bene patrimoniale.
Al momento dell' eventuale esercizio del diritto di acquisto, il venditore produce un ricavo o una plusvalenza (minusvalenza) considerando il totale corrispettivo pattuito (al lordo degli acconti) e il costo fiscale del bene ceduto.

Attenzione alle conseguenze Iva

Per un corretto adempimento degli obblighi fiscali è necessario prestare attenzione anche ai riflessi Iva, sempre avvenute in caso di distacco delle due fasi del contratto. La quota dei canoni relativa al corrispettivo per il godimento dell' immobile, mancando una clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti, va inquadrata come prestazione di servizi (rilevante all' atto del pagamento) e non come cessione di beni, non risultando applicabile l' art. 2, comma 2, n. 2 del Dpr 633/1972. La locazione di un fabbricato abilitato a essere, in via generale, tra le operazioni escluse, tuttavia, qualora il locatore sia un' impresa costruttrice o di riparazione può essere, per il regime di imposta, assimilato all' interno del contratto. Nel caso di locazione di fabbricati strumentali, l' operazione è generalmente esente, ma sono sempre in possibilità per il locatore (qualche caso sia) di optare per l' imponibilità. Anche la parte di canone imputata a titolo di acconto prezzo assume rilevanza ai fini Iva, rappresentando l' anticipazione del corrispettivo pattuito per il trasferimento. Il trattamento applicabile agli acconti è lo stesso che viene riservato ai corrispettivi per le cessioni degli immobili abitativi e strumentali. Per i primi, si applica, in via generale, il regime di esenzione dell' Iva, qualunque sia il soggetto passivo cedente, ad eccezione delle cessioni negoziate dalla impresa di costruzione o di ripristino cui si applica (per obbligo) il regime di imponibilità.

Quando gli immobili sono ceduti senza collegamento dalla loro utilizzazione o da questo sono stati eseguiti interventi di recupero, decorso tale collegamento, le cessioni in parola sono soggette al regime generale dell' operazione, salvo opzione per l' imponibilità da parte dell' impresa di costruzione o di ripristino. Alle cessioni di fabbricati strumentali si applica l' esenzione quale regime naturale, salvo l' impossibilità obbligatoria per le cessioni effettuate da imprese che hanno costruito l' immobile e che vi hanno eseguito interventi di recupero, se la cessione avviene entro cinque anni dalla fine dei lavori. Per i fabbricati strumentali resta, altresì, salva la possibilità di optare per il regime di imponibilità. In caso di canone esercitato dal diritto di acquisto, e di conseguente restituzione al conduttore della quota versata a titolo di acconto sul prezzo, il proprietario è tenuto all' adempimento di una nota di variazione a favore del conduttore per gli importi restituiti. In quanto il presupposto dell' applicazione dell' Iva sulle somme relative agli acconti versati dal conduttore sul prezzo di vendita viene

UN FISCO DAL VOLTO UMANO



obblighi entrambe le parti del contratto al trasferimento della proprietà dell' immobile, ma è presente solo un diritto di acquisto attribuito al conduttore che, se esercitato, obbliga il proprietario a cedere l' immobile.

Ciò vale a escludere l' assimilazione con la locazione con trasferimento vincolante della proprietà per ambedue le parti. Pertanto, prima del momento dell' esercizio del diritto di acquisto a prezzo prestabilito, l' unico negozio a cui possa attribuirsi rilievo giuridico è la locazione, da tassare attribuendo rilevanza ai canoni pro rata temporis, per gli immobili merce o strumentali, ovvero attribuendo rilevanza al confronto tra il canone di locazione e la rendita catastale, per gli immobili patrimonio di cui all' articolo 90 del Tuir.

Ai fini Irap, nei periodi precedenti all' esercizio del diritto d' acquisto, il componente positivo derivante dalla locazione rileva per il concedente secondo le regole ordinarie che caratterizzano il tributo regionale.

Per quanto attiene alla seconda fase, quella dell' eventuale trasferimento di proprietà, qualora il conduttore eserciti il proprio diritto, emerge per il concedente un componente positivo di reddito.

Nel caso di immobili merce si produrrà un ricavo che concorrerà a formare il reddito al lordo degli acconti pattuiti, ai sensi dell' articolo 85 del Tuir; nell' ipotesi di immobili strumentali o di immobili patrimonio assumerà rilevanza la differenza tra il prezzo di cessione (sempre al lordo degli acconti) e il costo fiscale dell' immobile, ai sensi dell' articolo 86, comma 2, del Tuir. Anche tali componenti positivi (ricavo o plusvalenza) assumeranno rilevanza per il concedente anche ai fini Irap, secondo le regole ordinarie che caratterizzano il tributo regionale.

© Riproduzione riservata.

Collabenti senza imposta comunale

Il fabbricato censito nella categoria F/2, unità collabenti, non è soggetto al pagamento dell' **imposta comunale** sugli immobili, poiché privo di rendita e, di conseguenza, di base imponibile. Neppure è lecito **tassare** lo stesso sulla base dell' area di insistenza, ancorché suscettibile di utilizzo edificatorio con demolizione dell' esistente fabbricato: in tal modo, infatti, si aggiungerebbe arbitrariamente un nuovo presupposto d' **imposta**, non contemplato dall' ordinamento, costituito dall' area «fabbricata», anziché «fabbricabile».

Sono le conclusioni che si leggono nella sentenza n.

17815/2017 della Corte di cassazione, depositata lo scorso 19 luglio. Il Collegio di **Piazza Cavour** ha cassato una sentenza della Ctr di Palermo e, decidendo nel merito, ha accolto il ricorso introduttivo proposto da una **società** di capitali siciliana, condannando la controparte (un Comune della provincia di Palermo) al pagamento di ingenti spese di giudizio.

La vertenza aveva ad oggetto una richiesta di **lci** relativa ad un area sulla quale insistevano dei **fabbricati** fatiscenti, iscritti in categoria **catastale** F/2 (collabenti): in particolare, il Comune aveva inteso **tassare** l' area di insistenza di detti **fabbricati**, secondo il criterio di determinazione della base imponibile proprio delle aree edificabili, atteso che, sulla base del **Prg**, tale area aveva destinazione urbanistica produttiva. Il primo grado di giudizio si concludeva con l' accoglimento del ricorso, mentre in grado d' appello la Ctr di Palermo ribaltava l' esito, ritenendo valida la determinazione dell' **imposta** operata dal Comune: di fatto, secondo i giudici siciliani, la proprietà rappresentava una vera e propria area edificabile, secondo lo strumento urbanistico **comunale**; edificazione possibile, previa demolizione dei ruderi esistenti sul terreno.

La Cassazione, a cui si rivolgeva la **società** soccombente in Ctr, ha accolto il ricorso e annullato la rettifica fiscale. L' esistenza del fabbricato, seppur irrimediabilmente fatiscente, non altera la natura del bene, che resta, concordemente a quanto individuato in **catasto**, pur sempre un fabbricato. Dunque, la pretesa impositiva non può trovare ragion d' essere proprio perché tale fabbricato è privo di rendita, con effetto di azzeramento della base imponibile su cui calcolare l' **imposta**. Né si può stravolgere il presupposto impositivo, considerando l' area sottostante al fabbricato, poiché si tratterebbe di introdurre, arbitrariamente, un nuovo elemento da assumersi come presupposto per l' **imposta**, ossia l' area «fabbricata».

Benito Fuoco () Si ravvisa invece la fondatezza delle doglianze concernenti la violazione o falsa

The screenshot shows a page from the newspaper 'Italia Oggi' with the title 'Collabenti senza imposta comunale' under the heading 'SENTENZE TRIBUTARIE'. The text discusses a tax case where the court ruled that a building in category F/2 (collabenti) is not subject to municipal tax because it lacks income and a taxable base. The court rejected the tax authority's attempt to tax the building based on its location in a 'built area' (area fabbricata), arguing that this would create an unjustified tax presupposition not provided for by law. The court emphasized that the building's nature as a 'built area' (area edificabile) remains unchanged by its state of disrepair (fatiscente).

applicazione, ex art. 360, 1° co. n.

3 cod. proc. civ., della normativa ICI di riferimento (quarto e quinto motivo di ricorso). La tesi della società contribuente - secondo cui (ric.pag.7) «nulla risulta quindi dovuto ai fini ICI: i fabbricati sono collabenti e privi di rendita e quindi non soggetti all' imposta, e le aree sulle quali essi insistono non sono né agricole (stante la presenza su di esse degli ex opifici), né edificabili (stante il dettato dello strumento urbanistico)» - deve trovare accoglimento nei termini che seguono.

In forza dell' articolo 5 dlgs. 504/92, nel caso di area edificata la base imponibile ICI è determinata dal valore del fabbricato (1° co.); per i fabbricati iscritti in catasto, tale valore è stabilito applicando un determinato moltiplicatore alla rendita catastale vigente al 1° gennaio dell' anno di imposizione (2° co.); la base imponibile è invece costituita dal valore dell' area, considerata fabbricabile () Altro è a dire che, esclusa sul fabbricato, l' imposizione ICI dovrebbe colpire l' area di insidenza del fabbricato medesimo. Si tratta di tesi che la commissione tributaria regionale ha ritenuto di accogliere osservando come, nella specie, vi fossero gli estremi per reputare «edificabile l' area già edificata»; e ciò in forza di un programma di fabbricazione e di un decreto assessoriale «che consentono per gli opifici industriali già esistenti interventi di manutenzione». Questa soluzione non è giuridicamente corretta. Va infatti considerato che gli elementi della fattispecie impositiva sono prestabiliti dalla legge secondo criteri di certezza e tassatività, e che, nel caso dell' ICI, la legge sottopone ad imposta (art.1 dlgs. 504/92) unicamente (il possesso di) queste tre ben definite tipologie di beni immobili: fabbricati, aree fabbricabili, terreni agricoli. Come si è detto, il fabbricato iscritto in categoria catastale F/2 non cessa di essere tale sol perché collabente e privo di rendita; lo stato di collabenza e improduttività di reddito, in altri termini, non fa venir meno in capo all' immobile (fino all' eventuale sua completa demolizione) la tipologia normativa di «fabbricato».

Tanto è vero che la mancata imposizione si giustifica, nella specie, non già per assenza di «presupposto» ex arti cit., ma per assenza di «base imponibile» (valore economico pari a zero) ex art.5 cit..

Senonché, esclusa la rilevanza tassabile del fabbricato collabente, l' imposizione ICI non potrebbe essere «recuperata» dall' amministrazione comunale facendo ricorso ad una base imponibile tutt' affatto diversa: quella attribuibile all' area di insidenza del fabbricato.

Locazione disconosciuta Abbonate le sanzioni

A fronte di un contratto di locazione regolarmente registrato, per il quale non siano state versate le relative imposte di registro, l'Ufficio è legittimato ad emettere avviso di liquidazione; tuttavia, qualora il locatore abbia espressamente disconosciuto la propria firma sul contratto, mediante querela di falso, devono essergli quantomeno abbonate le sanzioni. Sono le conclusioni raggiunte dalla Ctp di Milano, nella sentenza n.

4439/12/17 del 28 giugno. La vertenza ha ad oggetto l'impugnazione di tre avvisi di liquidazione, emessi per il recupero a tassazione dell'imposta di registro, a fronte di un contratto di locazione. Impugnando l'avviso, il contribuente sosteneva di non aver mai stipulato il negozio giuridico da cui scaturivano le imposte e, all'uopo, proponeva querela di falso, per disconoscere la propria sottoscrizione sul contratto. Chiedeva, dunque, l'annullamento degli atti di recupero erariale, con vittoria di spese. Resisteva l'Ufficio, ancorando la legittimità del proprio operato all'esistenza di regolari contratti registrati, a fronte dei quali aveva emesso gli avvisi di liquidazione, non essendo state corrisposte le imposte dovute.

La Ctp di Milano ha risolto la controversia con una decisione di accoglimento parziale. Dal punto di vista dell'Ufficio, spiega la Ctp, nessuna censura può esser mossa al suo comportamento: in base agli atti registrati, il negozio giuridico era pienamente esistente, per cui l'omesso versamento delle imposte giustificava a pieno l'emissione degli avvisi. D'altro canto non può non tenersi conto della particolarità della fattispecie, in relazione alla posizione assunta dal locatore, dichiaratosi ignaro dell'esistenza di detto contratto, per il quale si era formalmente mosso al disconoscimento della sottoscrizione mediante querela di falso. Ciò è sufficiente, si legge nella sentenza, a rappresentare una condizione per l'annullamento delle sanzioni, poiché il comportamento omissivo è realizzato in assenza di colpa e, per di più, esso è attribuibile al comportamento di terzi, opportunamente denunciato all'autorità giudiziaria.

In definitiva, secondo la Ctp di Milano, le imposte sono comunque dovute (il contribuente avrà possibilità di agire in altra sede nei confronti del locatario), mentre non possono essere addebitate le sanzioni, poiché l'omesso versamento delle imposte non deriva da alcun atteggiamento colpevole e i relativi fatti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Le spese del giudizio sono state interamente compensate tra le parti, in ragione della reciproca, parziale soccombenza.

Nicola Fuoco [omissis] in base ai documenti in suo possesso ha ritenuto provata l'esistenza del negozio giuridico e, di conseguenza, sanzionabile l'omesso versamento delle imposte per le annualità successive alla prima, procedendo al recupero dell'imposta non versata, della sanzione e degli interessi previsti dalla legge.

SENTENZE TRIBUTARIE

Locazione disconosciuta Abbonate le sanzioni

A fronte di un contratto di locazione regolarmente registrato, per il quale non siano state versate le relative imposte di registro, l'Ufficio è legittimato ad emettere avviso di liquidazione; tuttavia, qualora il locatore abbia espressamente disconosciuto la propria firma sul contratto, mediante querela di falso, devono essergli quantomeno abbonate le sanzioni. Sono le conclusioni raggiunte dalla Ctp di Milano, nella sentenza n. 4439/12/17 del 28 giugno. La vertenza ha ad oggetto l'impugnazione di tre avvisi di liquidazione, emessi per il recupero a tassazione dell'imposta di registro, a fronte di un contratto di locazione. Impugnando l'avviso, il contribuente sosteneva di non aver mai stipulato il negozio giuridico da cui scaturivano le imposte e, all'uopo, proponeva querela di falso, per disconoscere la propria sottoscrizione sul contratto. Chiedeva, dunque, l'annullamento degli atti di recupero erariale, con vittoria di spese. Resisteva l'Ufficio, ancorando la legittimità del proprio operato all'esistenza di regolari contratti registrati, a fronte dei quali aveva emesso gli avvisi di liquidazione, non essendo state corrisposte le imposte dovute.

La Ctp di Milano ha risolto la controversia con una decisione di accoglimento parziale. Dal punto di vista dell'Ufficio, spiega la Ctp, nessuna censura può esser mossa al suo comportamento: in base agli atti registrati, il negozio giuridico era pienamente esistente, per cui l'omesso versamento delle imposte giustificava a pieno l'emissione degli avvisi. D'altro canto non può non tenersi conto della particolarità della fattispecie, in relazione alla posizione assunta dal locatore, dichiaratosi ignaro dell'esistenza di detto contratto, per il quale si era formalmente mosso al disconoscimento della sottoscrizione mediante querela di falso. Ciò è sufficiente, si legge nella sentenza, a rappresentare una condizione per l'annullamento delle sanzioni, poiché il comportamento omissivo è realizzato in assenza di colpa e, per di più, esso è attribuibile al comportamento di terzi, opportunamente denunciato all'autorità giudiziaria.

In definitiva, secondo la Ctp di Milano, le imposte sono comunque dovute (il contribuente avrà possibilità di agire in altra sede nei confronti del locatario), mentre non possono essere addebitate le sanzioni, poiché l'omesso versamento delle imposte non deriva da alcun atteggiamento colpevole e i relativi fatti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Le spese del giudizio sono state interamente compensate tra le parti, in ragione della reciproca, parziale soccombenza.

Nicola Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] in base ai documenti in suo possesso ha ritenuto provata l'esistenza del negozio giuridico e, di conseguenza, sanzionabile l'omesso versamento delle imposte per le annualità successive alla prima, procedendo al recupero dell'imposta non versata, della sanzione e degli interessi previsti dalla legge. Su tali presupposti, ritiene il Collegio giudicante che nei confronti dell'Ufficio non possano sussistere elementi di illegittimità tali da inficiare il contenuto della presa nel limite del mancato versamento dell'imposta, ad eccezione delle sanzioni; infatti, sulla scorta del disconoscimento della scrittura privata relativa al contratto di locazione oggetto di registrazione e della conseguente querela di falso ex art. 211 cpc promossa dalla ricorrente, si è oggettivamente determinata una situazione d'incertezza sul comportamento della contribuente circa il mancato versamento dell'imposta; essa, in attesa di violare la sussistenza di elementi giustificativi del comportamento, in questo caso omissivo, che siano sufficienti a determinare uno stato di incolpevolezza. Sul punto, ritiene la Commissione, che tale comportamento, sia stato determinato da errore sul fatto - cioè a dire che la contribuente ha assunto, diligentemente, un atteggiamento diverso da quello vietato, perché consapevolmente ignora di violare una disposizione di legge. L'assunto può essere ripreso, con applicabilità alla fattispecie in esame dell'esimente di cui all'art. 47 del Codice Penale, per il quale non è punibile colui che ha infranto una norma che non credeva violare per errore materiale consistente in una lacunosa involontaria percezione della realtà (Cass. penale n. 2801/1981); in ogni caso, prescindendo dalla predetta esimente, tenuto conto della denunciata querela di falso di cui al Dcc. 7) del ricorso, si rileva, quale ulteriore elemento giustificativo, che il mancato pagamento è dispo per fatto denunciato all'Autorità giudiziaria e addebitabile esclusivamente a terzi. Pertanto, le motivazioni addotte dalla parte ricorrente non pregiudicano la validità degli avvisi di liquidazione emessi nel limite rappresentato dall'imposta, ma, comunque, per quanto sopra esposto, evidenziano la sussistenza di più elementi che contrastano con l'imputazione delle sanzioni, ne consegue il parziale accoglimento del ricorso limitatamente all'annullamento degli importi iscritti per sanzioni, il parziale accoglimento giustificato dalla compensazione delle spese di lite. PQM La Commissione, in parziale accoglimento del ricorso, dichiara non dovute le sanzioni; spese compensate.

successive alla prima, procedendo al recupero dell' **imposta** non versata, della sanzione e degli interessi previsti dalla legge.

Su tali presupposti, ritiene il Collegio giudicante che nei confronti dell' Ufficio non possano sussistere elementi di illegittimità tali da inficiare il contenuto della pretesa nel limite del mancato versamento dell' **imposta**, ad eccezione delle sanzioni; infatti, sulla scorta del disconoscimento della scrittura privata relativa al contratto di locazione oggetto di registrazione e della conseguente querela di falso ex art. 221 cpc promossa dalla ricorrente, si è oggettivamente determinata una situazione d' incertezza sul comportamento della contribuente circa il mancato versamento dell' **imposta**; ossia, si tratta di valutare la sussistenza di elementi giustificativi del comportamento, in questo caso omissivo, che siano sufficienti a determinare uno stato di incolpevolezza.

Sul punto, ritiene la Commissione, che tale comportamento, sia stato determinato da errore sul fatto - cioè a dire che la contribuente ha assunto, diligentemente, un atteggiamento diverso da quello vietato, perché consapevolmente ignorava di violare una disposizione di legge-.

L' assunto può essere ripreso, con applicabilità alla fattispecie in esame, dell' esimente di cui all' art. 47 del **Codice** Penale, per il quale non è punibile colui che ha infranto una norma che non credeva «di violare per errore materiale consistente in una lacunosa incolpevole percezione della realtà» (Cass. penale n.

2801/1981); in ogni caso, prescindendo dalla predetta esimente, tenuto conto della denuncia/querela di falso di cui al Doc. 7) del ricorso, si rileva, quale ulteriore elemento giustificativo, che il mancato pagamento è dipeso per fatto denunciato all' Autorità giudiziaria e addebitabile esclusivamente a terzi. Pertanto, le motivazioni addotte dalla parte ricorrente non pregiudicano la validità degli avvisi di liquidazione contestati nel limite rappresentato dall' **imposta**, ma, comunque, per quanto sopra esposto, evidenziano la sussistenza di più elementi che contrastano con l' irrogazione delle sanzioni; ne consegue il parziale accoglimento del ricorso limitatamente all' annullamento degli importi iscritti per sanzioni, il parziale accoglimento giustifica la compensazione delle spese di lite.

PQM La Commissione, in parziale accoglimento del ricorso, dichiara non dovute le sanzioni; spese compensate.

Il 770 è emendabile in giudizio

L'errata compilazione del modello 770, su cui siano esposte delle ritenute relative a compensi o stipendi mai effettivamente erogati, è fatto emendabile in giudizio, in sede di impugnazione della relativa cartella di pagamento. Sono le conclusioni che si leggono nella sentenza n. 4503/22/17 della Ctp di Milano, depositata in segreteria lo scorso 30 giugno.

La vertenza trae origine dal ricorso proposto da una **società** in fallimento, contro una cartella esattoriale emessa da Equitalia, avente a base un'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle **Entrate** per mancato pagamento delle ritenute esposte sul modello 770 per l'anno 2013. La **società** faceva presente che le ritenute erano state erroneamente inserite sul modello, ma corrispondevano agli stipendi di maggio di alcuni lavoratori che erano stati licenziati in precedenza. Quegli stipendi, dunque, non erano mai stati pagati, né erano state effettuate le ritenute, mentre l'errore era imputabile al consulente del lavoro che non si era accorto di tale situazione, inserendole comunque sul modello. D'altronde la **società** si trovava, in quel periodo, in uno stato di decozione e confusione generale, tant'è che sarebbe fallita di lì a poco.

La Ctp di Milano, prendendo atto di tale rappresentazione dei fatti e della documentazione versata agli atti del procedimento, ha accolto il ricorso ed annullato la cartella di pagamento. Il collegio meneghino ha richiamato il consolidato orientamento della Cassazione secondo cui la dichiarazione dei redditi, e quindi anche il 770, reca una mera esternazione di scienza o di giudizio e risponde alla funzione primaria di individuazione della corretta obbligazione tributaria, ancorata al perentorio rispetto del criterio di capacità contributiva. La stessa, dunque, può essere emendata in ogni tempo, non soggiacendo ad alcuna limitazione, in ragione della nuova conoscenza o di una diversa valutazione dei dati concreti ed effettivi, tali da determinare una pretesa impositiva perfettamente aderente alla capacità contributiva. In un'ottica di valutazione della fondatezza della pretesa tributaria, allorché i fatti e gli elementi, interpretati secondo la normativa fiscale, denotino un risultato diverso da quello esposto nella dichiarazione dei redditi, la stessa può essere sempre modificata; anche in sede contenziosa e, dunque, dopo l'avvio della fase di accertamento o riscossione del tributo.

L'errore commesso nella compilazione del modello, tuttavia, ha suggerito al collegio di compensare le spese del giudizio. Nicola Fuoco [omissis] Premette che, l'omesso versamento delle ritenute e addizionali Ipraf 2013, è frutto di errori. A seguito dell'intervento fallimentare 25 maggio 2013, cinque lavoratori ancora in organo, venivano licenziati senza il pagamento degli stipendi del mese di maggio, del rigo della quattordicesima e il Tf. Il consulente del lavoro, erroneamente sul mod. 770/14, indicava le ritenute sui compensi già citati, non erogati a causa del fallimento. I dipendenti si sono inaspriti nel fallimento per gli importi non erogati. Per regolarizzare la situazione, in data 25/03/2015, veniva inviata dichiarazione integrativa. In presenza di prove certe, compensi non erogati, ed errori commessi sul mod. 770/14, ritiene emendabile la dichiarazione e conclude per l'accoglimento del ricorso. (...) Il collegio, esaminati gli atti, osserva quanto segue. Dalla documentazione versata in atti,

ritenuta probatoria, risulta che gli stipendi di cinque lavoratori, relativi al mese di maggio 2013, il rigo della quattordicesima e il Tf a causa del dichiarato fallimento, non sono stati pagati, conferma, che viene anche dalla ammissione allo stato passivo del fallimento, somme dovute e non erogate dei cinque dipendenti. L'indicazione delle conseguenti ritenute, è frutto di errore, rilevato che i compensi già descritti dei cinque dipendenti non sono stati pagati. Considerato che, per giurisprudenza consolidata il giudice di legittimità ha statuito il seguente principio di diritto a cui questo collegio vi aderisce non essendovi motivo di discostarsi, nel rispetto dei principi della capacità contributiva, va riconosciuta al contribuente la possibilità in sede contenziosa, di opporsi alla maggiore pretesa tributaria dell'A.F. allegando errori di fatto e di diritto, commessi nella sua relazione, trattandosi di mera esternazione di scienza o di

giudizio, modificabile in ragione di nuovi elementi di conoscenza, ed incidenti sull'obbligazione tributaria, indipendentemente del termine di cui all'art. 2 commi 8 e 8 bis Dpr 322/88, quest'ultima, norma in materia di accertamento e riscossione di carattere amministrativo, ben diversa dalle norme che governano il processo tributario (Cass. sent. n° 21740/15 sent. n° 373/16). Alla luce di quanto sopra, ritiene emendabile la dichiarazione mod. 770/14 anno d'imposta 2013, annulla le ritenute iscritte a ruolo, risultando, le stesse non dovute, di conseguenza accoglie il ricorso. Spese di giudizio compensate, tenuto conto degli errori commessi dal contribuente-ricorrente. PQM La Commissione accoglie il ricorso e annulla l'atto impugnato. Spese compensate.



frutto di errori. A seguito dell' intervenuto fallimento 25 maggio 2013, cinque lavoratori ancora in organico, venivano licenziati senza il pagamento degli stipendi del mese di maggio, del rateo della quattordicesima e il Tfr.

Il consulente del lavoro, erroneamente nel mod. 770/14, indicava le ritenute sui compensi già citati, non erogati a causa del fallimento.

I dipendenti si sono insinuati nel fallimento per gli importi non erogati.

Per regolarizzare la situazione, in data 25/03/2015, veniva inviata dichiarazione integrativa. In presenza di prove certe, compensi non erogati, ed errori commessi sul mod. 770/14, ritiene emendabile la dichiarazione e conclude per l' accoglimento del ricorso. () Il collegio, esaminati gli atti, osserva quanto segue.

Dalla documentazione versata in atti, ritenuta probatoria, risulta che gli stipendi di cinque lavoratori, relativi al mese di maggio 2013, il rateo della quattordicesima e il Tfr a causa del dichiarato fallimento, non sono stati pagati, conferma, che viene anche dalla ammissione allo stato passivo del fallimento, somme dovute e non erogate dei cinque dipendenti. L' indicazione delle conseguenti ritenute, è frutto di errore, rilevato che i compensi già descritti dei cinque dipendenti non sono stati pagati.

Considerato che, per giurisprudenza consolidata il giudice di legittimità ha statuito il seguente principio di diritto a cui questo collegio vi aderisce non essendovi motivo di discostarsi, «nel rispetto dei principi della capacità contributiva, va riconosciuta al contribuente la possibilità in sede contenziosa, di opporsi alla maggiore pretesa tributaria dell' A.F. allegando errori di fatto e di diritto, commessi nella sua redazione, trattandosi di mera esternazione di scienza o di giudizio, modificabile in ragione di nuovi elementi di conoscenza, ed incidenti sull' obbligazione tributaria, indipendentemente del termine di cui all' art 2 commi 8 e 8 bis Dpr 322/88, quest' ultima, norma in materia di accertamento e riscossione di carattere amministrativo, ben diversa dalle norme che governano il processo tributario (Cass. sent. n° 21740/15 -sent. n° 373/16) Alla luce di quanto sopra, ritiene emendabile la dichiarazione mod 770/14 anno d' imposta 2013, annulla le ritenute iscritte a ruolo, risultando, le stesse non dovute, di conseguenza accoglie il ricorso.

Spese di giudizio compensate, tenuto conto degli errori commessi dal contribuente-ricorrente.

PQM La Commissione accoglie il ricorso e annulla l' atto impugnato.

Spese compensate.

Tarsu-Tia, sanzioni con cumulo giuridico

Anche per le imposte **locali** (**Tarsu** e **Tia**) al contribuente che ne richieda l'applicazione, in ragione del principio del cumulo giuridico, spetta la mitigazione delle sanzioni.

Lo ha stabilito la sezione seconda della Commissione tributaria regionale di Milano nella sentenza n.2939/2017 depositata in segreteria il 4 luglio scorso. Il cumulo giuridico si contrappone al regime sanzionatorio previsto in caso di concorso materiale di violazioni per effetto del quale vengono applicate tante ammende per quanti sono i fatti commessi. Per effetto del cumulo giuridico, invece, a prescindere dal numero delle violazioni commesse in regime di concorso formale o di continuazione, la pena è **unica** ed è pari alla pena relativa alla violazione più grave aumentata dalla metà sino al triplo. È previsto, peraltro, un limite massimo all'incremento della pena base che è quello della somma delle pene applicabili con riferimento ai fatti realizzati in concorso formale o in forma continuata. La vertenza di cui al commento, riguarda una impugnazione di quattro avvisi di accertamento di **Tia-Tarsu**, relativi ai periodi ricompresi tra l'anno 2010 e l'anno 2013. La **società** ricorreva in forza di diversi motivi di illegittimità, chiedendone l'annullamento. In subordine domandava la riduzione della superficie **tassata** in considerazione sia delle zone di manovra, che delle scale e dei disimpegni; di più: in applicazione delle disposizioni dell' articolo 12 del Dlgs n. 472/1997, chiedeva anche la mitigazione delle sanzioni.

In sede di costituzione in giudizio, il Comune di Milano accoglieva la richiesta di riduzione delle superfici **tassabili**, chiedendo il rigetto dei restanti motivi di ricorso. Sia pure respingendo il ricorso, la Commissione provinciale meneghina ha ritenuto di applicare la mitigazione delle sanzioni che devono essere calcolate con l'applicazione del cumulo giuridico secondo le disposizioni dell' articolo 12 del Dlgs n.472/1997. In tema di imposte **comunali**, anche la Corte di Cassazione, nella sentenza n. 13392/2016, ha ritenuto l'applicabilità del cumulo giuridico, in osservanza di quel principio disciplinato dall' articolo 12 del Dlgs n. 472/97 che dispone l'applicazione di un' **unica** sanzione, debitamente elevata, nel caso in cui il contribuente, con un' **unica** azione o omissione, commetta più violazioni formali della stessa disposizione o quando commetta più violazioni relative a periodi d' **imposta** diversi.

Benito Fuoco [omissis] L' eccezione di carente motivazione della sentenza è infondata e va respinta, atteso che i primi giudici hanno esplicitato, benché in modo estremamente succinto, i motivi per i quali hanno rigettato il ricorso. Sulla motivazione degli accertamenti hanno infatti chiarito che l'esplicito richiamo alle parti essenziali del verbale di sopralluogo sono sufficienti a rendere note al contribuente le ragioni su cui si basa l'imposizione tributaria.

SENTENZE TRIBUTARIE

Tarsu-Tia, sanzioni con cumulo giuridico

Anche per le imposte locali (Tarsu e Tia) al contribuente che ne richieda l'applicazione, in ragione del principio del cumulo giuridico, spetta la mitigazione delle sanzioni. Lo ha stabilito la sezione seconda della Commissione tributaria regionale di Milano nella sentenza n.2939/2017 depositata in segreteria il 4 luglio scorso. Il cumulo giuridico si contrappone al regime sanzionatorio previsto in caso di concorso materiale di violazioni per effetto del quale vengono applicate tante ammende per quanti sono i fatti commessi. Per effetto del cumulo giuridico, invece, a prescindere dal numero delle violazioni commesse in regime di concorso formale o di continuazione, la pena è unica ed è pari alla pena relativa alla violazione più grave aumentata dalla metà sino al triplo. È previsto, peraltro, un limite massimo all'incremento della pena base che è quello della somma delle pene applicabili con riferimento ai fatti realizzati in concorso formale o in forma continuata. La vertenza di cui al commento, riguarda una impugnazione di quattro avvisi di accertamento di Tia-Tarsu, relativi ai periodi ricompresi tra l'anno 2010 e l'anno 2013. La società ricorreva in forza di diversi motivi di illegittimità, chiedendone l'annullamento. In subordine domandava la riduzione della superficie tassata in considerazione sia delle zone di manovra, che delle scale e dei disimpegni; di più: in applicazione delle disposizioni dell' articolo 12 del Dlgs n. 472/1997, chiedeva anche la mitigazione delle sanzioni.

In sede di costituzione in giudizio, il Comune di Milano accoglieva la richiesta di riduzione delle superfici tassabili, chiedendo il rigetto dei restanti motivi di ricorso. Sia pure respingendo il ricorso, la Commissione provinciale meneghina ha ritenuto di applicare la mitigazione delle sanzioni che devono essere calcolate con l'applicazione del cumulo giuridico secondo le disposizioni dell' articolo 12 del Dlgs n.472/1997. In tema di imposte comunali, anche la Corte di Cassazione, nella sentenza n. 13392/2016, ha ritenuto l'applicabilità del cumulo giuridico, in osservanza di quel principio disciplinato dall' articolo 12 del Dlgs n. 472/97 che dispone l'applicazione di un' unica sanzione, debitamente elevata, nel caso in cui il contribuente, con un' azione o omissione, commetta più violazioni formali della stessa disposizione o quando commetta più violazioni relative a periodi d' imposta diversi.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] L'eccezione di carente motivazione della sentenza è infondata e va respinta, atteso che i primi giudici hanno esplicitato, benché in modo estremamente succinto, i motivi per i quali hanno rigettato il ricorso. Sulla motivazione degli accertamenti hanno infatti chiarito che l'esplicito richiamo alle parti essenziali del verbale di sopralluogo sono sufficienti a rendere note al contribuente le ragioni su cui si basa l'imposizione tributaria.

Gli elementi sui quali si fonda l'accertamento, inoltre, erano ravvisabili nel verbale di sopralluogo che rappresenta un atto conoscibile dalla società, fatto comprovato dalla sottoscrizione apposta sul verbale stesso. In ogni caso, dall'esame delle argomentazioni espresse nel ricorso, sembra incontestabile che la contribuente sia stata messa in grado di esercitare pienamente il proprio diritto di difesa. La sottoscrizione del sopra richiamato verbale di sopralluogo attesta il valore della contestazione riguardante il mancato contraddittorio.

Riguardo alla superficie tassabile, si evidenzia che l'art. 62, comma 1, Dlgs 507/1993 prevede l'assoggettamento a tassazione, ai fini della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, di tutti i locali e le aree scoperte a qualsiasi uso adibite. Tanto premesso, parte resistente dichiara, nell'atto di costituzione in appello, di decurtare l'area dissimata a tempo, di mq. 696 e, pertanto, di addizionare ad una superficie tassabile di mq. 5.560 complessivi.

Le doglianze dell'appellante sono dunque rinfondate e vanno respinte. Sembra invece doverosi accogliere l'eccezione subordinata della contribuente volta alla applicazione del principio di continuazione previsto dall'art. 12 del Dlgs 472/1997, dovendosi riconoscere, nel caso in esame, il cumulo giuridico. Richiama infatti il comma 5 del citato articolo «Quando violazioni della stessa infelice vengono commesse in periodi di imposta diversi, si applica la sanzione base aumentata dalla metà al triplo.

In parziale riforma della sentenza impugnata, questo Collegio determina in mq. 5.560 la superficie tassabile, mandando il Comune al ricalcolo della tassa, ed accoglie l'appello della società limitatamente alla determinazione delle sanzioni, che devono essere fissate con l'applicazione del cumulo giuridico.

Per il principio della successione, la contribuente viene condannata a rifondere il Comune nella misura di un terzo delle spese del grado, liquidate con esodo dispositivo.

PQM La Commissione tributaria regionale di Milano, in parziale riforma della sentenza impugnata,

- 1) Determina in mq. 5.560 la superficie tassabile;
- 2) dispone l'applicazione del cumulo giuridico per le sanzioni;
- 3) condanna la società contribuente alla rifusione delle spese liquidate in € 2.500,00 oltre accessori di legge.

ragioni su cui si basa l'imposizione tributaria.

Gli elementi sui quali si fonda l'accertamento, inoltre, erano ravvisabili nel verbale di sopralluogo che rappresenta un atto conoscibile dalla **società**, fatto comprovato dalla sottoscrizione apposta sul verbale stesso. In ogni caso, dall'esame delle argomentazioni esposte nel ricorso, sembra incontestabile che la contribuente sia stata messa in grado di esercitare pienamente il proprio diritto di difesa. La sottoscrizione del sopra richiamato verbale di sopralluogo annulla il valore della contestazione riguardante il mancato contraddittorio.

Riguardo alla superficie **tassabile** si evidenzia che l'art. 62, comma 1, Dlgs 507/1993 prevede l'assoggettamento a **tassazione**, ai fini della **tassa smaltimento rifiuti** solidi urbani, di tutti i **locali** e le aree scoperte a qualsiasi uso adibite.

Tanto premesso, parte resistente dichiara, nell'atto di costituzione in appello, di decurtare l'area destinata a rampe, di mq. 696 e, pertanto, di addivenire ad una superficie **tassabile** di mq. 5.560 complessivi.

Le doglianze dell'appellante sono dunque infondate e vanno respinte.

Sembra invece doversi accogliere l'eccezione subordinata della contribuente volta alla applicazione del principio di continuazione previsto dall'art. 12 del Dlgs 472/1997, dovendosi riconoscere, nel caso in esame, il cumulo giuridico.

Recita infatti il comma 5 del citato articolo «Quando violazioni della stessa indole vengono commesse in periodi di **imposta** diversi, si applica la sanzione base aumentata dalla metà al triplo».

In parziale riforma della sentenza impugnata, questo Collegio determina in mq. 5.560 la superficie **tassabile**, mandando il Comune al ricalcolo della **tassa**, ed accoglie l'appello della **società** limitatamente alla determinazione delle sanzioni, che devono essere fissate con l'applicazione del cumulo giuridico.

Per il principio della soccombenza, la contribuente viene condannata a rifondere il Comune nella misura di un terzo delle spese del grado, liquidate come da dispositivo.

PQM La Commissione tributaria regionale di Milano, in parziale riforma della sentenza impugnata, 1) Determina in mq. 5.560 la superficie **tassabile**; 2) dispone l'applicazione del cumulo giuridico per le sanzioni; 3) condanna la **società** contribuente alla rifusione delle spese liquidate in 2.500,00 oltre accessori di legge.

Procedure concorsuali, valore non accertabile

Nelle procedure concorsuali, la valutazione del compendio immobiliare da vendere viene calcolata sul valore di realizzo, che è cosa ben diversa dal valore corrente di mercato; conseguentemente l'accertamento dell'Ufficio che ipotizza un valore superiore sulla scorta di tale criterio deve essere annullato. Lo ha stabilito la Ctp di Milano nella sentenza n.4403/2017 depositata il 27 giugno. Con autonomi ricorsi, sia la **società** acquirente che quella venditrice, contestavano l'avviso di liquidazione con cui le **Entrate** di Milano avevano accertato un maggior valore per la cessione di un ramo di azienda composto da nove impianti di distribuzione di carburanti agli autoveicoli. La liquidazione **erariale** si basava su una stima tecnica dell'Agenzia del territorio di Brescia che appariva carente di alcuni aspetti significativi: la stima non considerava i costi di bonifica indispensabili al termine della vita utile degli impianti (stimata in 70 anni) né le caratteristiche strutturali degli impianti per la distribuzione del carburante che costituiscono una casistica «particolare» di immobili il cui valore del manufatto **edilizio** è pressoché totalmente assorbito dal valore dell'avviamento commerciale.

Tra i motivi di ricorso le istanti riferivano che la **società** venditrice era sottoposta ad un concordato preventivo presso il Tribunale di Brescia e che la compravendita era avvenuta sotto la stretta sorveglianza degli organi della procedura; appariva, quindi, inverosimile che le parti avessero potuto stipulare la compravendita alterando i valori di mercato dei **beni** immobili. Nell'ambito delle procedure concorsuali, il prezzo della compravendita degli immobili viene determinato al termine di un rigoroso procedimento che prevede una specifica perizia giurata, l'accettazione della Commissione giudiziale e l'autorizzazione del giudice delegato, che lo riconoscono vantaggioso per gli interessi dei creditori e congruo rispetto alle valutazioni di mercato. Detto prezzo è vincolante per le parti e non può essere oggetto d'avviso di accertamento per maggior valore ai fini dell'**imposta** di registro (Ctp di Grosseto n. 258/2000). Nel caso trattato, il Collegio ha accertato come sia stata allegata tutta la documentazione relativa alla procedura concorsuale. Agli atti esiste sia l'autorizzazione del Giudice delegato nonché l'approvazione del Comitato dei Creditori che ha consentito la vendita del ramo aziendale. Accogliendo i ricorsi riuniti la Commissione ha condannato l'Ufficio alle spese di giudizio.

Benito Fuoco [omissis] Va considerato che la tipologia delle stazioni di **servizio** costituisce una casistica assai particolare di immobili il cui valore del manufatto **edilizio** è pressoché totalmente assorbito dal valore dell'avviamento determinato sulla base della quantità del carburante erogato. Nella

SENTENZE TRIBUTARIE

Procedure concorsuali, valore non accertabile

Nelle procedure concorsuali, la valutazione del compendio immobiliare da vendere viene calcolata sul valore di realizzo, che è cosa ben diversa dal valore corrente di mercato; conseguentemente l'accertamento dell'Ufficio che ipotizza un valore superiore sulla scorta di tale criterio deve essere annullato. Lo ha stabilito la Ctp di Milano nella sentenza n.4403/2017 depositata il 27 giugno. Con autonomi ricorsi, sia la società acquirente che quella venditrice, contestavano l'avviso di liquidazione con cui le Entrate di Milano avevano accertato un maggior valore per la cessione di un ramo di azienda composto da nove impianti di distribuzione di carburanti agli autoveicoli. La liquidazione erariale si basava su una stima tecnica dell'Agenzia del territorio di Brescia che appariva carente di alcuni aspetti significativi: la stima non considerava i costi di bonifica indispensabili al termine della vita utile degli impianti (stimata in 70 anni) né le caratteristiche strutturali degli impianti per la distribuzione del carburante che costituiscono una casistica «particolare» di immobili il cui valore del manufatto edilizio è pressoché totalmente assorbito dal valore dell'avviamento commerciale. Tra i motivi di ricorso le istanti riferivano che la società venditrice era sottoposta ad un concordato preventivo presso il Tribunale di Brescia e che la compravendita era avvenuta sotto la stretta sorveglianza degli organi della procedura; appariva, quindi, inverosimile che le parti avessero potuto stipulare la compravendita alterando i valori di mercato dei beni immobili. Nell'ambito delle procedure concorsuali, il prezzo della compravendita degli immobili viene determinato al termine di un rigoroso procedimento che prevede una specifica perizia giurata, l'accettazione della Commissione giudiziale e l'autorizzazione del giudice delegato, che lo riconoscono vantaggioso per gli interessi dei creditori e congruo rispetto alle valutazioni di mercato. Detto prezzo è vincolante per le parti e non può essere oggetto d'avviso di accertamento per maggior valore ai fini dell'imposta di registro (Ctp di Grosseto n. 258/2000). Nel caso trattato, il Collegio ha accertato come sia stata allegata tutta la documentazione relativa alla procedura concorsuale. Agli atti esiste sia l'autorizzazione del Giudice delegato nonché l'approvazione del Comitato dei Creditori che ha consentito la vendita del ramo aziendale. Accogliendo i ricorsi riuniti la Commissione ha condannato l'Ufficio alle spese di giudizio.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] Va considerato che la tipologia delle stazioni di servizio costituisce una casistica assai particolare di immobili il cui valore del manufatto edilizio è pressoché totalmente assorbito dal valore dell'avviamento determinato sulla base della quantità del carburante erogato. Nella determinazione del valore della stazione di servizio di gas, devono essere considerate le caratteristiche edilizie che sono assolutamente minime del fabbricato (poco più di un deposito o magazzino e ad un solo piano). La vita utile ipotizzata dall'ufficio in 70 anni è solo ipotizzata ed è priva di riscontri reali, non avendo l'ufficio detto nulla in merito. Altro aspetto che la perizia dell'ufficio non contempla è il fatto che i costi di bonifica del compendio immobiliare, assolutamente indispensabili al termine della vita utile di qualsiasi stazione di servizio, non sono stati valutati dall'ufficio accertatore, ma seppure accennati.

Gli elementi della perizia dell'ufficio, seppur richiamando il metodo del costo deprezzato usato, non sono completi perché l'ufficio non ha considerato componenti come quelli sopra esposti che invece doveva prendere in esame. Sul punto del Concordato preventivo, sul fatto che al momento della cessione del ramo d'azienda, la società venditrice, vale a dire (...) Sfr Unità personale in liquidazione fosse in concordato preventivo, il Collegio rileva quanto segue. Al fascicolo processuale è stata allegata tutta la documentazione comprovante che la società venditrice, fosse in procedura concorsuale. Infatti vi è l'autorizzazione del Giudice delegato alla procedura che autorizzava la vendita al prezzo di cessione nell'importo di € 2.300.000 e che autorizzava il Commissario giudiziale a procedere con la cessione del ramo d'azienda a (...) Sfr alle condizioni di cui all'istanza. Oltre a ciò, è stata allegata la copia fotografica del verbale della riunione del Comitato dei creditori che autorizzava la vendita del ramo d'azienda di gas, al prezzo di cessione nell'importo complessivo di € 2.300.000. Nelle procedure concorsuali, la valutazione del compendio immobiliare da vendere viene calcolata sul valore di realizzo, che è cosa ben diversa dal valore corrente di mercato. Nel caso del qui concordato preventivo è stato gradito di incassare il valore che gli organi della procedura stessa avevano stabilito. Essendo in procedura, tutto era sotto la sorveglianza del Tribunale fallimentare di Brescia. Sono queste le ragioni per le quali i ricorsi riuniti vengono accolti e annullati in toto l'avviso di liquidazione.

4 ItaliaOggi7

determinazione del valore della stazione di **servizio** de qua, devono essere considerate le caratteristiche **edilizie** che sono assolutamente minime del fabbricato (poco più di un deposito o magazzino e ad un solo **piano**).

La vita utile ipotizzata dall' ufficio in 70 anni è solo ipotizzata ed è priva di riscontri reali, non avendo l' ufficio detto nulla in merito.

Altro aspetto che la perizia dell' ufficio non contempla è il fatto che i costi di bonifica del compendio immobiliare, assolutamente indispensabili al termine della vita utile di qualsiasi stazione di **servizio**, non sono stati valutati dall' ufficio accertatore, ma neppure accennati.

Gli elementi della perizia dell' ufficio, seppur richiamando il metodo del costo deprezzato usato, non sono completi perché l' ufficio non ha considerato componenti come quelli sopra esposti che invece doveva prendere in esame.

Sul punto del Concordato preventivo, sul fatto che al momento della cessione del ramo d' azienda, la **società** venditrice, vale a dire () Srl Unipersonale in liquidazione fosse in concordato preventivo, il Collegio rileva quanto segue.

Al fascicolo processuale è stata allegata tutta la documentazione comprovante che la **società** venditrice, fosse in procedura concorsuale. Infatti vi è l' autorizzazione del Giudice delegato alla procedura che autorizzava la vendita al prezzo di cessione nell' importo di 2.300.000 e che autorizzava il Commissario giudiziale a procedere con la cessione del ramo d' azienda a () Srl alle condizioni di cui all' istanza. Oltre a ciò, è stata allegata la copia fotostatica del verbale della riunione del Comitato dei creditori che autorizzava la vendita del ramo d' azienda de qua, al prezzo di cessione nell' importo di complessivi 2.300.000.

Nelle procedure concorsuali, la valutazione del compendio immobiliare da vendere viene calcolata sul valore di realizzo, che è cosa ben diversa dal valore corrente di mercato. Nel caso de quo il concordato preventivo è stato in grado di incassare il valore che gli organi della procedura stessa avevano stabilito. Essendo in procedura, tutto era sotto la sorveglianza del Tribunale fallimentare di Brescia.

Sono queste le ragioni per le quali i ricorsi riuniti vengono accolti e annullato in toto l' avviso di liquidazione.